

a cura di Fabio Scirea

# SAN TOMMASO AD ACQUANEGRA SUL CHIESE

Storia, architettura e contesto figurativo di una chiesa abbaziale romanica



# SAN TOMMASO AD ACQUANEGRA SUL CHIESE

Storia, architettura e contesto figurativo di una chiesa abbaziale romanica

a cura di Fabio Scirea

*Il volume è dedicato  
alla memoria di  
Ilaria Toesca*

Con il patrocinio di:



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI  
DI MILANO  
DIPARTIMENTO DI BENI  
CULTURALI E AMBIENTALI



COMUNE DI  
ACQUANEGRA SUL CHIESE



CURIA  
VESCOVILE  
DI MANTOVA



PARROCCHIA DI  
ACQUANEGRA  
SUL CHIESE

La ricerca di base e la pubblicazione del volume sono state supportate dal MIUR (fondi PRIN 2007), dall'Università degli Studi di Milano (Piano Sviluppo Unimi 2014 - Linea B; fondi di ricerca 2013 del Dipartimento di Beni Culturali e Ambientali), da un contributo del Comune di Acquanegra sul Chiese.

**RICERCHE DI ARCHITETTURA STORICA** è una collana sottoposta a *double-blind peer review*.

*Direttori della collana:*

Gian Pietro Brogiolo (Università degli Studi di Padova)  
Paolo Piva (Università degli Studi di Milano)

*Comitato scientifico:*

Carlo Tosco (Politecnico di Torino)  
Nicolas Reyveron (Université Lyon 2)  
Xavier Barral i Altet (University of Rennes II-Haute Bretagne)

Tutti i contributi sono stati sottoposti a *double-blind peer review*, secondo i criteri stabiliti dal Comitato scientifico della collana.

Si ringraziano i due revisori anonimi, che hanno contribuito a migliorare i contenuti del volume.

*Curatela scientifica e redazionale:*

Fabio Scirea

*Elaborazione dei fotoraddrizzamenti e del modello 3D:*

Dario Gallina

*Traduzione delle sinossi in inglese:*

Stella Ferrari (salvo quelle di F. Scirea, A. Torno Ginnasi, M. Vaccaro, B. Chiesi, curate dagli Autori stessi)

*Grafica, impaginazione e copertina:*

Francesca Benetti

ISBN: 978-88-99547-00-4

© 2015, SAP Società Archeologica s.r.l.  
Viale Fienili 39a  
46020 Quingentole, Mantova

*In copertina:*

Navata, setto sud, il probabile Noè

# SOMMARIO

- 5 *Presentazione*  
DON LUIGI TRIVINI, ERMINIO MINUTI
- 7 *Foreword / Prefazione*  
HERBERT L. KESSLER
- 15 *Nota introduttiva. Tra le pieghe di una ricerca interdisciplinare*  
FABIO SCIREA
- 19 *Spigolature attraverso la storia del monastero nel medioevo*  
LILIANA MARTINELLI PERELLI
- 41 *Interventi e restauri: le 'riscoperte' della chiesa romanica dal XIX secolo ad oggi*  
STELLA FERRARI
- 57 *Analisi stratigrafica e restituzione della chiesa romanica*  
DARIO GALLINA
- 81 *L'architettura: funzioni e referenti culturali*  
PAOLO PIVA
- 89 *Il congegno figurativo, fra Antico Testamento e Giudizio finale: sistema ornamentale, iconografia, vettori*  
FABIO SCIREA
- 133 *Il ciclo veterotestamentario tra storiografia universale e esegesi biblica*  
PAOLO CHIESA, ROSSANA GUGLIELMETTI
- 157 *Rappresentare i protagonisti dell'Antico Testamento, fra libro miniato e pittura monumentale*  
GIULIA OROFINO
- 171 *Un ciclo di Re, corone e uomini in arme: sopravvivenze antiche, tradizioni occidentali e suggestioni bizantine*  
ANDREA TORNO GINNASI
- 183 *Iconografia e spazio liturgico*  
PAOLO PIVA
- 205 *I dipinti murali: tecniche, procedure, materia pittorica*  
SILVIA BIANCA TOSATTI
- 251 *Il mosaico pavimentale: frammenti, connessioni, visioni*  
MADDALENA VACCARO
- 275 *Il dittico eburneo di Acquanegra (Firenze, Museo Nazionale del Bargello)*  
MADDALENA VACCARO, BENEDETTA CHIESI
- 283 *Appendice documentaria*  
A CURA DI LILIANA MARTINELLI PERELLI
- 301 *Corpus delle iscrizioni*  
A CURA DI FABIO SCIREA (CON LA COLLABORAZIONE DI ROSSANA GUGLIELMETTI)
- 309 *Tavole*  
A CURA DI FABIO SCIREA E DARIO GALLINA
- 385 *Bibliografia*



# ICONOGRAFIA E SPAZIO LITURGICO

PAOLO PIVA

## LO SPAZIO DEL CORO E LA COPPIA DEI «TESTIMONI»

L'incrocio del transetto corrispondeva allo spazio del coro, delimitato da due alti archi longitudinali e da due archi trasversali diaframma, oggi relegati nel sottotetto delle volte cinquecentesche. Proprio qui si constata che solo l'arco diaframma orientale era dipinto a figure, mentre sugli estradossi degli altri tre erano dipinte cornici a meandro e sottostanti stesure di intonaco bianco [tav. 14].

Ai due prospetti opposti dell'arcone orientale dell'incrocio ha dedicato un contributo Fabio Scirea<sup>1</sup>, centrato sugli aspetti iconografici ed esegetici. Torniamo qui sull'argomento in relazione allo spazio liturgico. Il fronte ovest dell'arco [tavv. 14, 17], rivolto verso il coro monastico, raffigura le ascensioni di Elia ed Enoc (2Re 2, 1-18; Gn 5, 18-24), la prima sul carro trainato da cavalli (sulla traccia dell'antica figura del carro solare) [tav. 78], la seconda operata da due angeli simmetrici (secondo lo schema

dell'Ascensione di Cristo)<sup>2</sup> [tav. 84]. I due profeti, assunti al cielo senza morire, erano spesso identificati con i due «testimoni» di Ap 11<sup>3</sup>, uccisi dalla bestia dell'Abisso, richiamati in vita per volontà divina e saliti in cielo «in una nube sotto gli sguardi dei loro nemici» (Ap 11, 12). Probabilmente anche ad Acquanegra l'identificazione era stata considerata, se al centro dell'arco si situa in un clipeo la visione dell'Arca dell'Alleanza (il riconoscimento è della Toesca<sup>4</sup>) [tav. 82], che oggi conclude il capitolo 11 di Apocalisse, ma nel Medioevo inaugurava il seguente capitolo 12: «Allora si aprì il santuario di Dio nel cielo e apparve nel santuario l'Arca dell'Alleanza»<sup>5</sup>. I due profeti erano dunque concepiti come i «testimoni» della Parola divina nell'Antico Testamento, e infatti l'Arca al centro configurerebbe la stessa Parola divina che doveva contenere (tavole del Decalogo e Libro della Legge, «Testimonianza» del patto fra Dio e Mosè sul Sinai, cioè col popolo eletto)<sup>6</sup>. Il mantello che Elia fece ca-

<sup>1</sup> SCIREA 2012b.

<sup>2</sup> Per i confronti iconografici: SCIREA 2012b. Sull'iconografia dell'ascensione di Elia nella prima età cristiana: LANDESMANN 2004. Decisamente più originale appare ad Acquanegra l'elevazione di Enoc, modellata su quella dell'Ascensione di Cristo (ma ovviamente senza inclusione in una mandorla). A Saint-Savin, ad esempio, Enoc è in piedi e la mano divina appare in alto per elevarlo (CHRISTE 1999, pp. 122-125).

<sup>3</sup> WITTE 1987; SCIREA 2012b. I due Testimoni di Ap 11 sono identificati con Elia ed Enoc, ad esempio, nelle Apocalissi figurate di Valencienne e di Parigi (KLEIN 1976, pp. 209, e V, 660).

<sup>4</sup> TOESCA 1987, 1990a.

<sup>5</sup> Ap 11, 19.

<sup>6</sup> GERARD 2002 (1989), I, pp. 115-118. Si veda anche Ap 15, 5: «Dopo di ciò vidi aprirsi nel cielo il tempio che contiene la Tenda della Testimonianza».



1. Roma, Santa Maria Maggiore, Il trasporto dell'Arca, mosaico (V secolo) (da ANDALORO 2006b).



3. Novara, battistero della cattedrale, La Donna e il drago e la visione dell'Arca (Ap 11-12), pittura murale (inizi XI secolo) (da DEMUS 1969).



2. Germigny-des-Près, oratorio di Teodolfo, Arca dell'Alleanza, mosaico absidale (IX secolo) (da HUBERT et al. 1968).

dere ed Eliseo raccolse è inoltre simbolo del passaggio del «testimone», cioè del potere della Testimonianza, dall'uno (rapito a Dio) all'altro. Nelle pitture del transetto di Saint-Sernin a Toulouse i due Profeti raffigurati fra il Sepolcro di Cristo con le Pie Donne e il Cristo stesso fra la Vergine e il Battista (*Deesis*) non hanno un *titulus*, ma sono probabilmente i due Testimoni (siano

o meno Elia ed Enoc), risorti come Cristo dopo tre giorni, in relazione al rito pasquale della *Visitatio Sepulchri*<sup>7</sup>.

Nel singolare mosaico absidale carolingio di Germigny-des-Près l'Arca [fig. 2] è un vero e proprio contenitore 'a cassa' rivestito d'oro (seguendo da vicino Es 24-26 e 1Re 6)<sup>8</sup>, come nel V secolo quella raffigurata nei mosaici di Santa Maria Maggiore a Roma [fig. 1]. Nel battistero di Novara, in età ottoniana, l'Arca è divenuta sorta di reliquiario con copertura a doppio spiovente che appare sotto un 'ciborio' (il Tempio celeste) [fig. 3]. A Saint-Savin en Poitou (fine XI), in rapporto ad Ap 12, l'Arca appare ancora come una *capsa* con tetto a due spioventi, ma questa volta entro un'architettura oppure una *civitas* [fig. 4]. Una *capsa* analoga si trova sul carro del trasporto dell'Arca in una miniatura del Salterio polironiano (Biblioteca Comunale di Mantova, ms. 340, f. 2r). Ad Acquanegra apparirebbe (considerata la mutilazione) ancora come un parallelepipedo con tetto a doppio spiovente, ma ora a sviluppo verticale, come una sorta di tempietto, una specie di edicola funeraria tardoantica, con prospetto a timpano e forse portale di facciata<sup>9</sup>. Inoltre l'Arca non costituirebbe il centro del clipeo, ma sarebbe spostata al margine superiore, al punto da sovrapporsi alla cornice. Si tratta allora veramente dell'Arca

<sup>7</sup> LYMAN 1977.

<sup>8</sup> Per l'iconografia dell'Arca e le sue variazioni: REVEL-NEHER 1984; SED-RAJNA 1991.

<sup>9</sup> Edifici di tale forma si trovano in più di un caso nelle illustrazioni dell'Apocalisse di Treviri (Stadtbibliothek, ms. 31).



4. Saint-Savin en Poitou, chiesa abbaziale, La Donna e il drago e la visione dell'Arca (Ap 11-12), pittura murale (fine XI secolo) (da DEMUS 1969).

oppure del Santuario di Dio? Ambedue le soluzioni sarebbero possibili: il Santuario celeste in alto e l'Arca in basso, oppure Arca in alto e Santuario sottostante. Allo stato di evidenza attuale è molto difficile scegliere per una soluzione.

A Germigny il vescovo Teodulfo aveva postulato una relazione fra la rappresentazione musiva dell'Arca e il sottostante altare<sup>10</sup>. La corrispondenza era dunque anche fra la vecchia e la nuova Alleanza fra Dio e il suo popolo. L'Arca venne forse intesa anche ad Acquanegra come il corrispondente dell'altare, posta com'era in asse all'altare per chi si poneva nella navata.

È anche possibile istituire un rapporto fra Enoc ed Elia dell'arcone orientale e il racconto dei Progenitori e della loro Cacciata dall'Eden dell'arcone occidentale (fra navata e coro) [tav. 15]. Secondo una tradizione esegetica, infatti, Enoc ed Elia erano stati i primi ad essere riammessi nel paradiso terrestre dopo la cacciata di Adamo ed Eva. Nel mosaico pavimentale presso l'altare di Saint-Victor de Cruas (Ardèche) i due profeti (sovrastati dalla mano divina)

sono raffigurati nell'Eden, individuato dai due alberi (della conoscenza e della Vita) e dalla Croce (formata con l'albero della Vita)<sup>11</sup>.

#### LO SPAZIO DEL SANTUARIO E «LA NUOVA TESTIMONIANZA»

Tutto lascia credere che l'altro fronte (est) dell'arcone [tav. 18], quello rivolto appunto verso l'altare, non fosse senza relazioni con il fronte ovest. Vi si trova infatti una omologa organizzazione simmetrica. In questo caso il contenuto del clipeo centrale è celato dalla volta del santuario, ma sorreggevano il clipeo due angeli simmetrici (come angeli-Vittoria), di cui restano le ali bicrome, dietro ai quali due personaggi dirigevano lo sguardo verso quel 'contenuto'. Solo del personaggio di destra si leggono ancora il volto e il gesto [tavv. 90-91]: quello delle braccia alzate al cielo, secondo il 'modello' tardoantico dell'orante, fondato su quello veterotestamentario di Mosè, le cui mani stanche sono innalzate in preghiera da

<sup>10</sup> FREEMAN, MEYVAERT 2001.

<sup>11</sup> BARRAL I ALTET 2010, pp. 67-71, 278-284.





5. Civate, San Pietro al Monte, absidiola sud-est, busto di Cristo in clipeo (inizi XII secolo) (foto F. Scirea).

Aronne e Cur in prossimità della battaglia (Es 17, 8-16). Il gesto potrebbe avere tuttavia, in questo contesto, uno spettro ampio di significati (preghiera, sorpresa, invocazione, acclamazione, riverenza, omaggio). Le due figure, dalla capigliatura fulva, erano probabilmente incluse sotto edicole/arcate, di cui si vedono il sottarco in prospettiva e l'elevazione superiore in giallo. Alle estremità due vistose cupole rosse sembrano indicare delle *civitates*, o forse solo delle *ecclesiae*. L'«oggetto» del clipeo prospettava direttamente verso l'altare; potrebbero essere dunque avanzate ipotesi diverse ma entro un ambito di significati assimilabili: il busto di Cristo, l'Agnello apocalittico/cristologico, la Croce, il Trono con le *insignia Christi* (Agnello o Croce o Libro della Parola), l'altare con la Croce o il Libro<sup>12</sup>. Quanto resta della parte superiore del clipeo permette di constatare una doppia cornice (rossa e verde), entro la quale un'incisione a compasso definisce un nucleo interno dorato. Nella parte superiore di questo, sull'asse centrale, si evidenzia una sorta di campo bianco trapezoidale, che a mio

avviso dovrebbe corrispondere al 'braccio' verticale di una forma crucisegnata, solitamente attribuita al Cristo, ma anche a sue manifestazioni simboliche, *in primis* quella dell'Agnello [tav. 92]. Le ipotesi possibili verrebbero dunque ridotte a due: il busto di Cristo o l'Agnello. Soprattutto nel primo caso sarebbe plausibile un riferimento all'iconografia (di origine orientale) dell'Ascensione, che prevede un Cristo in mandorla portato da due o quattro angeli.

I confronti possibili per il busto di Cristo o l'Agnello entro clipeo sono numerosissimi fra il IV-V e il XIII secolo, anche se difficilmente si riuscirebbe a individuare un caso corrispondente all'intera iconografia dell'arcone e al suo contesto. Uno splendido busto in clipeo di Cristo con aureola crucisegnata è nell'abside di Castelseprio (X secolo?); un altro sta nella campata absidale di San Pietro di Agliate; altri due si trovano più tardi (inizi XII) nelle absidioline laterali est di Civate Monte [fig. 5]. Busti analoghi in clipeo (in cui Cristo ha quasi sempre gesto e Libro o Rotolo della Parola) si individuano in contesto romano (oratorio di San

<sup>12</sup> Sulla falsa credenza che il Trono rappresentasse l'«Etimasia» (trono preparato per il Giudice finale) si veda ora DI NATALE, RESCONI 2013.

Gabriele sull'Appia, oratorio di Sant'Andrea al Celio, catacomba di Sant'Ermete, narcece di San Clemente)<sup>13</sup>. Lunghissima la lista degli esempi di Agnello apocalittico/cristologico/eucaristico. In età tardoantica esso figura, più che in clipeo, nelle absidi al centro di due sequenze di agnelli/apostoli che escono dalle città di Betlemme e Gerusalemme (Ebrei e Gentili); questa modalità prosegue per secoli in contesto romano e laziale. È incluso invece in clipeo l'Agnello con aureola come 'chiave' della volta presbiteriale di San Vitale a Ravenna (VI secolo), imitato più tardi su volte nella cattedrale di Torcello e nell'oratorio mariano presso Santa Pudenziana a Roma, fino al XIII secolo (volta d'incrocio del Duomo di Braunschweig). Nell'altomedioevo (IX secolo, ma anche in seguito fino all'età romanica) l'Agnello in clipeo con aureola crucisegnata appare soprattutto nella miniatura, più precisamente nelle raffigurazioni di Ap 4-5, adorato dagli Animali Viventi e dai Vegliardi (Vangeli di Soissons, Apocalisse di Treviri, *Codex Aureus* di Carlo il Calvo). In età romanica esso sembra figurare soprattutto (ma non solo) nelle absidi e nelle voltine pre-absidali. In questa seconda situazione ad esempio è rappresentato nel priorato cluniacense di Fontanella al Monte, col clipeo sorretto da due angeli<sup>14</sup>; nella cappella di Sant'Eldrado alla Novalesa; in Santa Maria di Tahull (ora al MNAC di Barcellona); nell'abside sud di Saint-Aignan-sur-Cher. All'esterno della cappella absidale si trova invece a Vicq, sulla parete del setto murario, ai piedi del Cristo in mandorla<sup>15</sup>.

Ad Acquanegra, si trattasse di Cristo o dell'Agnello, la corrispondenza con l'Arca della prima Alleanza sull'altro versante dell'arcone, sarebbe evidente: Cristo o Agnello rappresenterebbero la seconda e nuova Alleanza fra Dio e gli uomini. La frontalità fra

Agnello e altare avrebbe poi una valenza eucaristica, mentre nel caso del busto di Cristo sarebbe necessario conoscerne le connotazioni e gli attributi per comprendere in quale modo si differenziasse dalla *Maiestas* absidale. Risulterebbe comunque plausibile che anche i due personaggi sotto arcata fossero in qualche rapporto con Elia ed Enoc. L'ipotesi da me in altra sede formulata (Pietro e Paolo)<sup>16</sup> giustificherebbe proprio questo rapporto in quanto i principi degli apostoli sono i «testimoni» privilegiati del Nuovo Testamento, della nuova Alleanza, i primi diffusori della Parola di Cristo. Sono state tuttavia giustamente segnalate delle difficoltà ad accedere a questa soluzione: i personaggi non hanno aureole (unici fra tutte le figure superstiti) e non sembrano corrispondere del tutto alle fisionomie codificate dei due apostoli<sup>17</sup>. Pur considerando che lo stato di conservazione del personaggio sinistro rende problematico ogni confronto fisionomico (anche se con difficoltà sembra poter corrispondere a Pietro) [tav. 88], il gesto a braccia levate di quello di destra (non incompatibile con la fisionomia di Paolo)<sup>18</sup> non è propriamente caratteristico dei principi degli apostoli. Le aureole o nimbi connotano tutti i personaggi dell'Antico Testamento, anche nella navata liturgica, e paradossalmente ne sarebbero privi i presunti apostoli (ma non nella 'pagina' grande del *Giudizio*)<sup>19</sup>. La possibilità di riconoscere due apostoli, ma non necessariamente i «principi» (ad esempio san Tommaso, titolare della chiesa e testimone per eccellenza: toccò il costato di Cristo per verificarne la ferita), si scontra con gli stessi argomenti. Inoltre è più plausibile che Pietro e Paolo si trovassero – secondo l'uso romano – sulla parete orientale (abside o arco absidale), dove troneggiava la probabile *Maiestas Domini* nel catino absidale (Cristo con Libro e gesto della Parola, fra gli animali

<sup>13</sup> ROMANO 2006, pp. 56-59, 60-62, 97-101, 134.

<sup>14</sup> SCIREA 2009.

<sup>15</sup> Per tutti i casi citati: DEMUS 1969.

<sup>16</sup> PIVA 2010c.

<sup>17</sup> SCIREA 2012b.

<sup>18</sup> Si veda il viso allungato di Paolo nei mosaici romani di età carolingia (Santa Prassede), nel ciborio (lato ovest) di San Pietro al monte di Civate (inizi XII secolo) e nelle pitture del refettorio di Nonantola (queste ultime, del XII secolo, in SEGRE MONTEL, ZULIANI 1991).

<sup>19</sup> Forse le aureole vennero utilizzate come segno di distinzione ed eminenza (non necessariamente di santità).

Viventi evangelici). Inoltre non è da escludere che altri apostoli figurassero sulle pareti del santuario, a giudicare dalla traccia di un arco/edicola superstite sulla parete nord: in essa è incluso un frammento di cerchio di un'aureola relativa a un personaggio che terrebbe un libro<sup>20</sup>. Proprio la presenza del nimbo e del libro corroborerebbe l'ipotesi di un apostolo [tav. 94]. Se il clipeo dell'arcone avesse contenuto un busto di Cristo – e comunque si fosse inteso alludere all'Ascensione – la presenza di Apostoli nella cappella absidale avrebbe una ragione precisa in quanto «testimoni» (ancora una volta!) dell'Ascensione.

Se tuttavia le figure sull'arcone est verso il santuario non sono apostoli, occorre cercare in altre direzioni. Ma il compito non appare per nulla facile, visti i pochi elementi accertabili. I personaggi erano considerati abbastanza significativi da esseri inclusi in un'edicola e rivolti a un'apparizione/manifestazione probabilmente cristologica, ma non tanto da dover essere insigniti di un nimbo. Un'identificazione proponibile potrebbe essere quella con i due uomini biancovestiti di Atti degli Apostoli 1, 9-11, quelli che annunciano ai *Viri Galilaei*, cioè agli apostoli, durante l'Ascensione di Cristo, il suo ritorno parusiaco. Nell'iconografia i due «uomini in bianche vesti» sono spesso raffigurati come angeli (anche in connessione a Lc 24, 4), ma il testo non lo dice esplicitamente, e dunque essi potevano essere interpretati anche diversamente (a differenza degli angeli, ad Acquaneira non avrebbero né ali né nimbo). Il riconoscimento si collegherebbe bene col sospettato tema dell'Ascensione, così come l'Ascensione si connetterebbe benissimo all'elevazione di Elia ed Enoc sull'altro versante dell'arco, tanto più per il fatto che non si tratterebbe dell'unico caso di compresenza di questi soggetti (ad esempio: altare di Klosterneuburg di Nicola di Verdun, ante 1181)<sup>21</sup>. Se nella cappella absidale l'unico santo con libro conservato a nord era un apostolo, e se esistevano altri apo-

stoli, essi sarebbero stati, come in Atti degli Apostoli 1, i testimoni dell'Ascensione, e i «testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino agli estremi confini della terra» (At 1, 8). I due uomini biancovestiti starebbero sotto arcata come il presunto apostolo conservato e alla sua stessa altezza, però più vicini a Cristo, di cui osserverebbero l'Ascensione. Nel testo degli Atti essi si rivolgono infatti ai discepoli, che fissavano il cielo quando Cristo era già stato elevato ed era scomparso in una nube, con queste parole: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che è stato di tra voi assunto fino al cielo, tornerà un giorno allo stesso modo in cui l'avete visto ascendere». Si osservi come il presunto apostolo della parete nord tenda il braccio destro verso la parete dell'arcone (non si legge la mano), come se in origine si rivolgesse in quella direzione. L'intera parte superiore della cappella absidale avrebbe così potuto configurare l'*allestimento della scena* dell'Ascensione.

Con i significati tutto tornerebbe bene, ma qualcosa resterebbe da spiegare: per quale motivo i due personaggi non hanno né ali né aureole? Tutta la tradizione iconografica ed esegetica li interpreta come angeli, pur se il testo degli Atti non lo dice. Può apparire strano che coloro che annunciano la parusia non siano neppure insigniti di un nimbo. Inoltre, essi non sarebbero raffigurati nel dialogo con gli apostoli, ma in atto di osservazione dell'Ascensione *come se fossero apostoli*, o come se fosse stato focalizzato l'evento immediatamente precedente al dialogo: l'elevazione al cielo di Cristo. Nell'iconografia, infatti, essi sono spesso raffigurati come angeli e in atto di indicare ai discepoli di Cristo l'evento dell'Ascensione. In effetti il gesto delle braccia levate (già dell'orante in età tardoantica) appare ben compatibile con il soggetto dell'Ascensione, visto che viene attribuito di frequente alla Vergine o ad alcuni apostoli, ma non esattamente agli «uomini biancovestiti»<sup>22</sup>. In qualche caso tuttavia il loro gesto potrebbe

<sup>20</sup> Utilizzo il condizionale perché lo stato di conservazione del dipinto lascia intravedere una forma trapezoidale e non rettangolare, come si trattasse di un «modello» di chiesa o di un reliquiario. Tuttavia la fascia bianca superiore in orizzontale fa propendere per le pagine di un libro chiuso.

<sup>21</sup> Ricorda la connessione SCHMIDT 1991, che aggiunge altri casi di miniature successive.

<sup>22</sup> Per una serie significativa di immagini dell'Ascensione (miniature, avori), che evidenziano gli «uomini biancovestiti» (angeli) e i gesti dei discepoli: SCHILLER 1986 (1971), III, figg. 460-495.

essere in parte compatibile con quello di Acquanegra, come nel caso di un Tropario dell'XI secolo (conservato a Londra), in cui essi assecondano l'Ascensione con lo sguardo e con una mano levata<sup>23</sup>. Del personaggio di destra di Acquanegra si riesce a cogliere un colletto bianco e un abito rossiccio, e questo parrebbe implicare una definitiva esclusione del riconoscimento degli «uomini biancovestiti».

Un'ulteriore ipotesi<sup>24</sup> potrebbe riconoscere nei due personaggi i due Testimoni di Ap 11, eventualmente solo allusi – mediatrice l'esegesi – in Elia ed Enoc sull'altro versante dell'arcone. In tal caso il clipeo centrale avrebbe incluso verosimilmente l'Agnello, dato che i Testimoni vengono uccisi come il Cristo e il loro cadavere resta esposto tre giorni e mezzo nella piazza di Gerusalemme, «dove appunto il loro Signore fu crocifisso» (Ap 11, 8). Le difficoltà vengono dal fatto che essi sarebbero in adorazione dell'Agnello, e non in atto di «salire al cielo in una nube sotto gli sguardi dei loro nemici» (Ap 11, 12). Inoltre non si riscontrerebbero particolari coincidenze iconografiche, come invece nel caso degli olivi e delle lampade (Ap 11, 4: «questi [i Testimoni] sono i due olivi e le due lampade che stanno davanti al Signore della terra») nelle pitture del transetto di Saint-Sernin a Toulouse<sup>25</sup>. Comunque questa soluzione non può essere del tutto esclusa.

Resterebbe un'ultima possibilità di identificazione, suffragata anche dalle considerazioni di Paolo Chiesa e Rossana Gugliemetti in questa sede. I due personaggi potrebbero essere personificazioni dei popoli/religioni (Ebrei e pagani/Gentili) che rendono omaggio al Cristo o a un suo simbolo. Tale evenienza avrebbe ragion d'es-

sere nella prima età cristiana (in cui però le personificazioni della *Ecclesia ex Circumcisione* e di quella *ex Gentibus* erano femminili)<sup>26</sup> forse più che nell'età romanica. Comunque essa giustificerebbe la comparsa di *ecclesiae/Ecclesiae* alle estremità, che in alternativa potrebbero riferirsi alle *civitates* terrene verso le quali dovranno dirigersi gli apostoli a convertire i popoli secondo il mandato di Cristo prima dell'Ascensione (Mc 16; Mt 28; At 1, 8). Il personaggio di destra, che sembra avere la fisionomia di Paolo, potrebbe rappresentare i Gentili; quello di sinistra, col capo di poco reclinato, il popolo ebraico. Fu proprio Paolo ad affermare: «era stata affidata a me l'evangelizzazione degli incircuncisi, come a Pietro quella dei circuncisi, poiché Colui che ha fatto di Pietro l'apostolo dei circuncisi ha fatto di me l'apostolo dei Gentili» (Gal 2, 7-8). Le due cupole/architetture potrebbero suggestivamente essere interpretate come allusioni a Gerusalemme (forse alle cupole delle chiese della Resurrezione – *Anastasis* – e dell'Ascensione di Cristo al Monte degli Ulivi, ambedue in origine a pianta centrale)<sup>27</sup>, ma in realtà esse dovevano costituire (per la posizione nei 'pennacchi' dell'arcone) il coronamento di costruzioni verticali, alle quali si addossavano le arcate/edicole come si trattasse di porte di città, dalle quali i due personaggi si affacciassero<sup>28</sup>. Il pensiero correrebbe in qualche modo a Gerusalemme e Betlemme, da cui Gentili ed Ebrei come pecore si incamminavano verso l'Agnello negli archi absidali della prima età cristiana<sup>29</sup>. Anche in un altro contesto romanico, quello del santuario della Maddalena a Vézelay, è stata chiamata in causa l'allusione ad Ebrei e Gentili (come destinatari della Parola divina diffusa

<sup>23</sup> SCHILLER 1986 (1971), III, fig. 495.

<sup>24</sup> Ringrazio Fabio Scirea per avermela suggerita.

<sup>25</sup> LYMAN 1977.

<sup>26</sup> Mi riferisco naturalmente ai mosaici romani di Santa Pudenziana (abside) e di Santa Sabina (controfacciata), ambedue di V secolo.

<sup>27</sup> La vicenda architettonica della rotonda del Santo Sepocro (IV secolo) è ben nota. Che anche la chiesa dell'Ascensione fosse una rotonda è testimoniato, ad esempio, da Arculfo e Adamnano nel VII secolo (WILKINSON 1977, pp. 100-101), ma in parte anche dalle ricerche archeologiche.

<sup>28</sup> SCIREA in questo volume.

<sup>29</sup> Le due città sono forse presenti (ma è conservata soprattutto Gerusalemme) nel mosaico pavimentale romanico presso l'altare della cattedrale di Saint-Paul-Trois-Châteaux (Drôme), in cui *Jerusalem* è caratterizzata da un edificio a cupola e torre (con porta a chiavistello) entro una città fortificata (BARRAL I ALTET 2010, pp. 71-77, 289-291).



6. Ravenna, San Vitale, arco absidale. Due angeli reggono un clipeo raggiato fra le città di Gerusalemme e Betlemme, mosaico (VI secolo) (da MALAFARINA 2008; foto P. Robino).

dagli apostoli su mandato di Cristo) a proposito dell'interpretazione dell'architrave e dell'archivolto del portale centrale<sup>30</sup>.

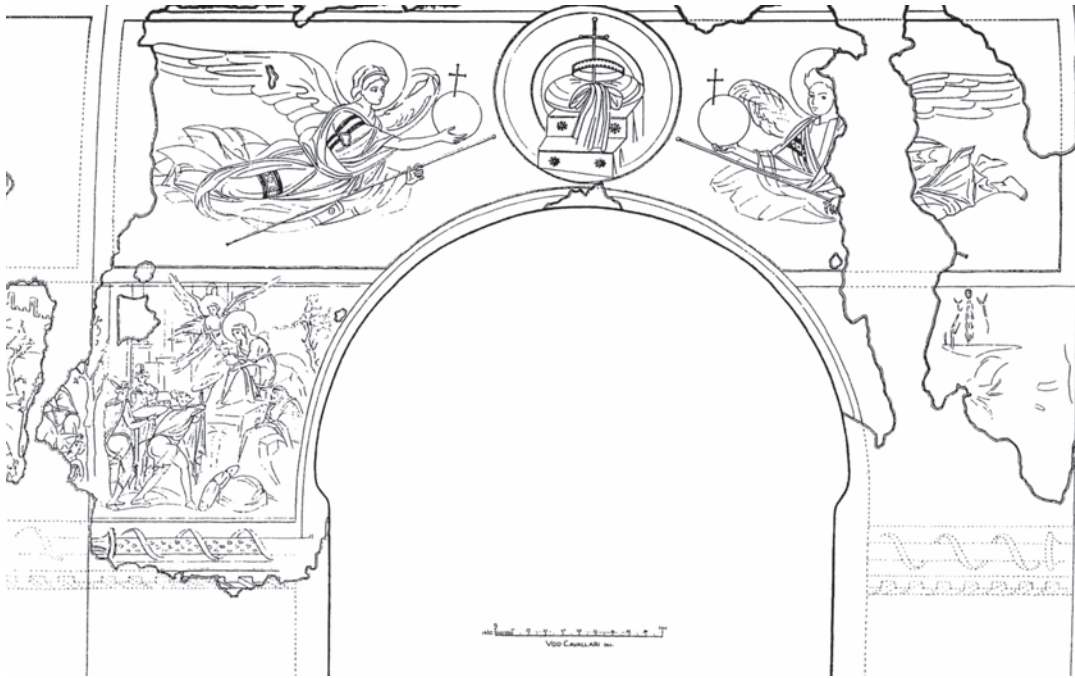
In un diverso contesto (parusiaco), nel grande timpano scolpito di Beaulieu-sur-Dordogne, due gruppi di figure con abiti e copricapi esotici (letti anche come Ebrei e pagani) sono testimoni della seconda venuta di Cristo e attengono probabilmente a Mt 24, 30 («tutte le tribù della terra si batteranno il petto e vedranno il Figlio dell'uomo venire nelle nubi del cielo con gran potenza e gloria»), a Mt 25, 31 («tutte le nazioni saranno radunate davanti a lui») e ad Ap 1, 7 («Ecco viene sulle nubi e ognuno lo vedrà, anche quelli che lo trafissero e tutte le nazioni della terra si batteranno per lui il petto»)<sup>31</sup>. Nel caso di Acquanegra i personaggi potrebbero rappresentare le «nazioni» (Ebrei e Gentili) alle quali gli apostoli trasmetteranno la parola divina, secondo il mandato di Cristo prima dell'Ascensione (ad esempio Mt 28).

Il dubbio resta comunque aperto e le ipotesi non possono essere spinte oltre un certo limite. Non si può trascurare che manca la maggior parte del decoro del santuario, per esempio quello dell'arco absidale che doveva fronteggiare direttamente l'arco diaframma in questione. Ma almeno si può affermare che i due sono, in tutti i casi, «testimoni diretti» dell'Ascensione *oppure* di una teofania cristologica.

In apparenza il decoro della faccia est dell'arcone ha un deciso carattere «romano», ma poi nel dettaglio esso non sembra corrispondere a nessun *exemplum* romano conservato. Coppie di personaggi a lato di un'immagine centrale sono presenti in diversi archi absidali: può trattarsi di Pietro e Paolo (San Paolo fuori le mura, San Marco, San Clemente), oppure dei due san Giovanni (Santa Maria in Domnica), o ancora di profeti (Isaia e Geremia a Santa Maria in Trastevere e a San Clemente), ma essi non si presentano mai sotto arcata e, in

<sup>30</sup> Low 2003.

<sup>31</sup> Naturalmente il dato strettamente iconografico (battersi il petto) non coincide (ma non figura neppure a Beaulieu). Ad Acquanegra i due personaggi sembrerebbero, più che sgomenti, in atto di riverenza/preghiera verso colui che ascende. Sul timpano di Beaulieu: KLEIN 1990.



7. Castelseprio, Santa Maria foris portas, arco trionfale (lato est), Trionfo della Croce fra angeli, grafico della pittura murale (X secolo?) (da BOGNETTI, CHIERICI, DE CAPITANI D'ARZAGO 1948).

ogni caso, non sono collocati in allineamento con il clipeo centrale (spesso con un busto di Cristo fra il Tetramorfo). Vieni da pensare invece al mosaico di Santa Maria Nova (1165-1167), ma qui i quattro apostoli sotto arcate sono posti nell'abside, e fiancheggiano la Vergine in trono col Bimbo, anch'essa sotto arcata<sup>32</sup>. Nel caso di Acquanegra vengono in mente piuttosto formule tardoantiche, come l'estradosso absidale di San Vitale a Ravenna, dove alle due città di Gerusalemme e Betlemme alle estremità seguono al centro due angeli-Vittoria che sorreggono un clipeo con sole 'trinitario' a otto raggi [fig. 6]. Forse occorrerebbe tuttavia cercare confronti con soggetti collocati sul *verso* dell'arco trionfale, nella stessa situazione di Acquanegra, cioè *versus altare*. A Castelseprio, in quella posizione, due angeli in volo reggi-globo si rivolgono al clipeo centrale in cui è inclusa la croce sul trono [fig. 7]<sup>33</sup>. Si trattava in San Tommaso di un arco diaframma che do-

veva risultare piuttosto pronunciato, cioè con alta parete di estradosso, che sembra ricollegarsi piuttosto ad esempi romanici francesi e che è meglio valutabile sul lato opposto. In ogni caso il riferimento a modelli tardoantichi e altomedievali non è incompatibile con l'eventualità di una serie di apostoli sotto arcate, nella cappella absidale, come «testimoni» dell'Ascensione. Chiunque siano, le figure sotto arcata difficilmente possono rappresentare ancora l'Antico Testamento: questo riguardava la navata centrale e l'incrocio (almeno il versante ovest dell'arcone orientale), mentre nella cappella absidale doveva essere il Nuovo a 'dettare legge'. Il rapporto fra coro e santuario (incrocio e cappella absidale) doveva funzionare come relazione fra la Parola divina del passato e la Parola di Cristo del «presente». Esistono contesti con figure di Profeti sotto arcata nell'area absidale, ma ormai nella seconda metà del XII secolo: in Sant'Angelo Magno ad Ascoli Pi-

<sup>32</sup> ROMANO 2006, pp. 335-343.

<sup>33</sup> Le pitture di Santa Maria foris portas sono ora datate con analisi e metodi archeologici ai secoli IX-X (DE MARCHI 2013).

ceno i Profeti con cartigli sotto arcate erano ubicati nel presbiterio (ora sono visibili nel sottotetto); in San Paolo *inter vineas* a Spoleto Profeti in 'edicole' stavano invece in origine nel transetto, sopra l'abside<sup>34</sup>.

#### L'USO DEL MEANDRO CON TABELLE

Sembra confermare la conclusione suddetta anche la differenza delle scelte condotte in relazione alle tabelle incluse nelle onnipresenti cornici a meandro. Il contenuto di una sola tabella è leggibile entro il meandro che sovrasta il lato est dell'arcone orientale: un busto togato all'antica, con aureola, assai mal conservato ma forse connotato dalla presenza di ali [tav. 87]. Probabilmente si tratta di un angelo, che corrisponderebbe verticalmente al sottostante intervallo che sta fra il clipeo centrale e l'angelo di sinistra che lo regge. Non escluderei un secondo busto simmetrico entro una scomparsa tabella a destra, ma proprio qui un varco aperto nell'arcone ha distrutto la sezione corrispondente del meandro. Se nel santuario la presenza di angeli caratterizza il meandro stesso, non così avviene sull'altro lato (ovest) dell'arcone orientale, dove il meandro che sovrasta l'Arca, Elia ed Enoc contiene tre tabelle (quella centrale esattamente perpendicolare all'Arca, le altre due corrispondenti ai due episodi di Elia ed Enoc) con busti senza aureole, con marcati tratti fisionomici bianchi e rossi, e con vistosi copricapi [tav. 81-83]. Poiché Elia, Enoc e gli angeli relativi sono dotati di aureola si direbbe che i busti non configurano dei profeti: forse intendono essere dei sacerdoti del Tempio ebraico, a giudicare dal 'pallio' sacerdotale (cristiano!) sopra la veste e dai vistosi copricapi che si sovrappongono alle cornici delle tabelle?<sup>35</sup> Una relazione potrebbe essere istituita con i sacerdoti del

Tempio nella visione di Ezechiele (44, 15-18), i figli leviti di Zadok che «porteranno in capo turbanti di lino»<sup>36</sup>. In questo caso si porrebbe una connessione con l'Arca dell'Alleanza, che venne inclusa nel nuovo Tempio edificato da re Salomone. Il «sacerdote» assiale, immediatamente soprastante [tav. 82], si presenterebbe come una sorta di 'custode' dell'Arca<sup>37</sup>.

In ogni caso è da ribadire che anche lo spazio del coro (incrocio), come la navata, venne connotato dall'Antico Testamento, al contrario della cappella dell'altare, che è spazio cristologico e angelico. Nessuna altra zona dell'incrocio (né il fronte orientale dell'arco diaframma ovest, né le pareti laterali) sembra essere stata dipinta con figure, essendo conservate solo tracce di meandri (illeggibili) e sottostanti stesure bianche. Era stata dunque prevista, dalla navata liturgica, una veduta 'prospettica' longitudinale, che doveva mettere a fuoco prima l'arcone della Creazione e del *Peccato/Lavoro* dei Progenitori (Genesi), poi quello dell'Arca (e di Elia/Enoc), e in fondo l'immagine absidale della probabile *Maiestas Domini* [tav. 14]. Una successione logica: la caduta dell'uomo, il primo riscatto/patto con Dio (Arca della parola divina), la seconda e definitiva Alleanza (Cristo con gesto e Libro della Parola, come nuova «arca dell'Alleanza»). Infine, di ritorno, la *Maiestas* corrispondeva al capo opposto al Cristo giudice di controfaccia, 'chiudendo il cerchio'.

La situazione cambia ancora nella navata centrale, dove, sia sulla parete nord che sulla sud, le tabelle del meandro divisorio dei due registri con i personaggi biblici sono riservate a figure zoomorfe (di volatili, soprattutto trampolieri ma non solo) [tav. 64-65]. Lo stato di conservazione rende assai difficile il riconoscimento (la Toesca legge un pellicano a nord), ma al di là di

<sup>34</sup> CAPPELLI 2002.

<sup>35</sup> Il mio tentativo di ritrovare raffigurazioni di età romanica di sacerdoti dell'ebraismo con alti copricapi non ha dato gli esiti sperati. Melchisedec o Aronne non sono certo rappresentati in questo modo in età paleocristiana (mosaici di Santa Maria Maggiore a Roma). Solo nella pittura bizantina serba tardo-medievale (Pec, Gračanica) vi sono esempi di questi sacerdoti con copricapi vistosi.

<sup>36</sup> Sono grato a Fabio Scirea per questo suggerimento.

<sup>37</sup> Una diversa e suggestiva possibilità (suggeritami da Rossana Guglielmetti, che ringrazio) è che i copricapi 'esotici' si riferiscano agli «uomini di ogni popolo, tribù, lingua e nazione» di Ap 11, 9-11, che si rallegrano sui cadaveri dei due Testimoni e sono terrorizzati per la loro resurrezione. In questo caso sarebbe tuttavia più difficile spiegare le vesti sacerdotali.

questo è significativa soprattutto la distanza semantica rispetto alle figure antropomorfe di incrocio e santuario. Nel meandro del registro superiore delle pareti della navata si conservano tracce di tabelle (un quadrupede, un disco), e in una a sud è inclusa una figura di satiro (?) che tira con l'arco, immagine ibrida comunemente negativa<sup>38</sup>. Nei meandri verticali a lato del *Giudizio* sono tuttavia angeli tubicini a riempire le tabelle [tavv. 112-113]. Queste funzionano da «commento» rispetto alle figure sottostanti o soprastanti, ma più delle relazioni di prossimità sembrano significative le variazioni dei loro 'contenuti' in rapporto ai singoli spazi liturgici. Anche il meandro partecipa a tali variazioni: adottando le definizioni di Fabio Scirea<sup>39</sup>, il meandro «a svastiche alternate a tabelle figurate» dell'arcone fra coro e santuario si trasforma nella navata in meandro «a uncini alternati a tabelle figurate» (registro inferiore) e «a T speculari sfalsate» (registro superiore).

#### L'ANTICO TESTAMENTO NELLA NAVATA CENTRALE

Risale alla prima età cristiana, a Roma, l'uso di collocare la raffigurazione di personaggi o *historiae* dell'Antico Testamento nella navata centrale. A Santa Maria Maggiore ancora oggi i pannelli musivi con le storie di Abramo, Isacco, Giacobbe, Mosè, Giosuè, corrono in due file parallele dall'abside verso la facciata<sup>40</sup>. L'intenzione era forse quella di sottolineare come gli eventi e i personaggi dell'Antica Legge, da un lato emanassero dallo stesso Dio successivamente incarnato (immagine absidale del Bimbo con la Vergine in trono; arco già absidale con l'Incarnazione e l'Infanzia di Cristo), dall'altro procedessero in direzione dell'oriente (Cristo/Sole medesimo), la stessa dello sguardo del celebrante all'altare. Anche nella navata centrale dei grandi santuari del suburbio romano, San Pietro

e San Paolo, l'Antico Testamento aveva una parte, ma solo su una parete, frontalmente a storie evangeliche, che parallelamente 'procedevano' verso la facciata. Secondo la Lavin le ragioni del *Double Parallel Apse-to-Entrance pattern* consisterebbero nella volontà di evidenziare l'immagine divina/cristologica absidale come «fuoco generatore», oppure dal desiderio di assecondare le dinamiche della liturgia<sup>41</sup>. Naturalmente le due soluzioni non si escludono e sono del tutto compatibili. Le pareti di navata dei due santuari comprendevano anche grandi figure di Profeti (ma di quale cronologia?), forse ancora presenti in Sant'Apollinare Nuovo a Ravenna<sup>42</sup>. Profeti entro clipei riapparvero nella navata di Santa Maria in Cosmedin nell'età di Nicolò I (858-867)<sup>43</sup>.

Nell'età carolingia, in San Giovanni a Müstair, la navata era unica, e i cicli sovrapposti di David (registro superiore) e di Cristo (tre registri sottostanti) si sviluppavano secondo percorsi circolari dall'alto al basso, come più tardi (XI secolo) a Sant'Angelo in Formis (Campania), dove però l'Antico Testamento è ormai relegato nelle navate laterali. Non del tutto comunque, dato che i Profeti occupano i 'pennacchi' delle arcate della navata centrale (registro inferiore e minore). Qui l'antica Legge è posta in una sorta di doppia 'anticamera' rispetto alla navata centrale, dove trionfano i cicli cristologici: così l'età del popolo eletto è solo una preparazione e un annuncio dell'età del popolo cristiano. Ma i Profeti della navata centrale, che sottostanno agli episodi evangelici, funzionano come 'fondamento' e preannuncio della manifestazione in terra del Cristo.

In altri casi la scelta era stata ben diversa e l'Antico Testamento aveva pervaso e invaso la navata centrale. In San Vincenzo a Galliano (1007) l'Evo antico occupa le zone alte delle pareti, con le sequenze della Genesi, di Giuditta (a nord) e di Sansone (a sud). Nei registri inferiori, Margherita (a nord) e

<sup>38</sup> Il tiro con l'arco è generalmente attribuito del centauro, non del satiro.

<sup>39</sup> SCIREA 2012a.

<sup>40</sup> ANDALORO 2006b, pp. 306-346.

<sup>41</sup> LAVIN 1990, p. 15. Cfr. PIVA 2012b.

<sup>42</sup> OROFINO in questo volume.

<sup>43</sup> MATTHIAE 1987 (1965), p. 182.



Cristoforo (a sud) figurano come santi cristiani continuatori degli eroi biblici. La loro posizione si giustifica probabilmente col fatto che i fedeli avrebbero letto più da vicino l'*exemplum* dei santi rispetto a quello dei secondi. Dei Profeti nelle tabelle del meandro figuravano anche sopra il registro della Genesi a nord. È tuttavia nella chiesa abbaziale di Saint-Savin nel Poitou che l'Antico Testamento conquista in esclusiva la navata centrale, posizionandosi eccezionalmente sulla volta a botte longitudinale, dato che non esistono di fatto pareti laterali in ragione dell'altezza delle arcate. Dieci Profeti (riconoscibili: Giona e Zaccaria) si situano sopra le colonne<sup>44</sup>, ancora come 'fondamento' dell'*Ecclesia*, giusta san Paolo<sup>45</sup>. Le *historiae* della volta a botte corrispondono a cicli di Genesi, Noè, Abramo, Isacco, Giuseppe, Mosè, e hanno un andamento non lineare ma spezzato, che tiene conto delle funzioni dello spazio liturgico<sup>46</sup>. Poiché ad Acquanegra [tavv. 12-13] la lettura dei personaggi biblici è da intendere dall'abside su entrambi i lati<sup>47</sup>, si tratterebbe della stessa 'emanazione' dalla *Maiestas* absidale dei santuari romani, ma l'Antico Testamento procede ormai verso occidente. Come in altri casi (ad esempio la stessa Saint-Savin) l'Antico Testamento venne probabilmente collocato nella navata perché concepito come 'preparazione' e/o prefigurazione del Nuovo, questo destinato all'area del transetto e/o del santuario, e preludio dell'altare di Cristo. La sostituzione di una narrazione biblica con le iterate e quasi 'inventariali' personificazioni dei protagonisti del testo biblico è del tutto eccezionale, al-

meno nel panorama di quanto a noi noto. Rinunciando a prendere in esame altri cicli dell'Italia centrale (ad esempio Ferentillo), evidentemente derivati dai santuari romani, è interessante menzionare almeno i casi di Sant'Antonino a Piacenza (Profeti entro arcate nei registri alti delle pareti della navata centrale, con Patriarchi (?) nelle tabelle del meandro)<sup>48</sup> e – assai più tardi – di Santa Croce in Gerusalemme a Roma (fregio con busti dei Patriarchi in clipei)<sup>49</sup>.

#### GIROLAMO E IL LEONE

Riguardo al registro inferiore delle pitture murali della navata ('pennacchi' delle arcate) Toesca ha potuto riconoscere: a sud, la vicenda del profeta Balaam e della sua asina (Nm 22-24) [tavv. 66, 72-73], con l'Angelo del Signore raffigurato tre volte (perché apparso tre volte per impedire al profeta di accondiscendere alla richiesta di maledire gli Israeliti, ma percepito solo dall'asina)<sup>50</sup>; a nord, la leggenda di san Girolamo e il leone, ingiustamente accusato di aver divorato l'asino del monastero, che poi ricompare con i carovanieri che l'avevano sottratto [tavv. 74-77]. Va sottolineato subito che, mentre Balaam sull'asina ricorre spesso nell'iconografia romanica (specie nella scultura lapidea)<sup>51</sup>, allo stato attuale delle conoscenze la rappresentazione della leggenda di Girolamo e il leone risulterebbe un *unicum*, almeno in questo arco temporale. Solo nel XIV-XVI secolo essa sembra conoscere in pittura una buona fortuna<sup>52</sup>. Tuttavia vi è almeno un contesto romanico

<sup>44</sup> CHRISTE 1999, p. 117.

<sup>45</sup> Ef 2, 19-22: «Dunque non siete più forestieri e ospiti, ma siete concittadini dei santi e membri di famiglia d'Iddio, costruiti sopra il fondamento degli Apostoli e dei Profeti, mentre pietra posta al vertice dell'angolo è lo stesso Cristo Gesù, in cui tutto l'edificio collegato cresce per divenire tempio santo nel Signore, nel quale anche voi siete edificati insieme, per essere abitazione d'Iddio, mediante lo Spirito».

<sup>46</sup> Si vedano CAMUS 1999; BASCHET 2014. Lo stesso simbolismo vale anche per i personaggi dell'Antico Testamento di Acquanegra, che figurano come le «strutture» che sorreggono l'edificio della Chiesa storica.

<sup>47</sup> Così ad esempio: MARINI 2001-2002, p. 83.

<sup>48</sup> SEGAGNI 1970; SCIREA in questo volume.

<sup>49</sup> MATTHIAE 1968; ROMANO 2006, pp. 327-334; SCIREA in questo volume.

<sup>50</sup> Non è conservato l'episodio che doveva essere contenuto nel primo 'pennacchio' a est della parete meridionale: forse un antefatto del viaggio di Balaam?

<sup>51</sup> Il soggetto si trova in capitelli della Borgogna (Saulieu, Autun, La Rochepot), nei chiostrini di Sant'Orso ad Aosta e di Saint-Trophime ad Arles, presso la cattedrale di Jaca, nella finestra absidale della cattedrale di Piacenza, nel portale di San Leonardo a Siponto. Si vedano: TIMMERS 1994 (1968); FORSYTH 1981; ANGHEBEN 2003, pp. 241-242.

<sup>52</sup> RING 1945; FRIEDMANN 1980; RIDDERBOS 1984; RICE 1985; STEELE 2000; TOLLO 2014.



8. Autun, Saint-Lazare, portale di facciata, capitelli di destra (XII secolo) (da PASTOUREAU 2014).

(a mia conoscenza) in cui il solo episodio di Girolamo che toglie la spina dalla zampa del leone è raffigurato a poca distanza da Balaam sull'asina, davanti al quale appare l'Angelo. Si tratta del portale occidentale del famoso santuario di Saint-Lazare ad Autun (Borgogna), nel cui strombo di destra i capitelli dei piedritti raffigurano appunto Balaam nella posizione più interna e Girolamo in quella più esterna [fig. 8]<sup>53</sup>. Il contesto – scolpito e non dipinto – è forse di poco successivo (verso il 1130) ad Acquanebra, ma ugualmente assai significativo. La leggenda del leone e dell'asino si trova

nella vita di san Girolamo detta (dall'inizio del testo) *Plerosque nimirum*, databile presuntivamente alla seconda metà del VI secolo<sup>54</sup> e assai più tardi ripresa nella *Legenda aurea*<sup>55</sup>. Credo si possa ritenere che mentre la vicenda di Balaam è narrata dal coro verso la facciata, quella di Girolamo proceda al contrario dalla facciata al coro. Nel primo caso la direzione è deducibile dal semplice fatto che solo nella prima apparizione [tav. 72] sarebbe raffigurato il profeta sull'asino (che è rivolta verso ovest!), mentre l'Angelo (inizialmente non visto da Balaam, che maltratta l'asino per la sua renitenza) la arresta

<sup>53</sup> Fra i due capitelli citati si insinuano quello della Presentazione al Tempio e quello della Visione di sant'Eustachio. L'insieme dei capitelli ha subito rimaneggiamenti e spostamenti: non abbiamo dunque la certezza che le sequenze originarie corrispondano alle attuali. Si vedano GRIVOT, ZARNECKI 1960, pp. 70-72; PASTOUREAU 2014, p. 105; ANGHEBEN 2003, p. 214; TOLLO 2014, p. 306. Assai più incerto è che il soggetto di Girolamo che toglie la spina al leone sia presente in un discusso capitello di Vézelay: AMBROSE 2006, p. 110, n. 81a. Come osserva Ambrose il soggetto si diffonde comunque proprio nel XII secolo. In Italia è forse ancora della fine del XII secolo in San Fermo a Verona (secondo pilastro a nord della chiesa inferiore) un dipinto murale su due registri [fig. 9]: in alto Girolamo con aureola, libro e in abito (anacronistico) di monaco benedettino, alla porta del monastero, indica in basso un personaggio che sta levando la spina dalla zampa del leone (con la coda fra le gambe in quanto docile) [fig. 10]. Evidentemente è raffigurato in questo caso l'ordine impartito da Girolamo di assistere il leone, giusta la vita *Plerosque nimirum*, e non un intervento diretto del santo: *vocatis tunc fratribus, praecepit ut diligenter laesum abluerent pedem* (PL 22, col. 210). Non è comunque (apparentemente) neppure un monaco a effettuare l'azione, ma forse un servitore. L'affresco è segnalato da TOLLO 2014, p. 306. Sui dipinti della stessa fase in San Fermo si veda soprattutto TREVISAN 2004.

<sup>54</sup> La Vita è edita in PL 22, coll. 201-214 (per l'episodio del leone: 210-213). Dopo un tentativo di datazione della Vita alla fine del IX secolo (VACCARI 1920), si è imposta una cronologia verso il 570 (CAVALLERA 1922, I, 2, pp. 135-145). Si vedano anche RUSSO 1987, pp. 21-22, e RUSSO 1995. La leggenda del leone, che condivide lo spirito delle gesta dei Padri del deserto, fu in origine pertinente a san Gerasimo: *Acta Sanctorum Septembris*, VIII, Anversa 1762, p. 661, nn. 1219-1222; CASANOVA 1965, col. 1132; RUSSO 1987, p. 22; TOMEKOVIC 2011, pp. 159-160; MALQUORI 2013, pp. 15-16.

<sup>55</sup> Iacopo da Varazze, *Legenda aurea*, VITALE BROVARONE 1995 (edd.), CXLVI (san Girolamo), pp. 805-810 (807-809). Trascrizione in Appendice.



9. San Fermo a Verona, chiesa inferiore, secondo pilastro a sinistra, San Girolamo, pittura murale (fine XII secolo) (foto dell'Autore).



10. San Fermo a Verona, chiesa inferiore, secondo pilastro a sinistra, Un servo toglie la spina dalla zampa del leone, pittura murale (fine XII secolo) (foto dell'Autore).

con una sorta di dardo o lancia<sup>56</sup>. La prima apparizione sarebbe dunque quella più ad est, visto che negli altri due casi è rappresentato solo un angelo ad ali dispiegate [tav. 73]. Nel caso di san Girolamo (parete nord) non sembrano esserci molti dubbi sul fatto che l'episodio più a ovest raffiguri Girolamo presso il monastero (si legge in particolare una basilica a colonne con edifici retrostanti), probabilmente nell'atto di togliere una spina al leone, anzi dopo aver levato la spina che sembra tenere in mano (?) [tav. 74]. La composizione avrebbe un corrispettivo in una tavola dipinta da Ottaviano Nelli (1410-1420 circa), conservata al Musée du Petit Palais di Avignone, nella quale si vede, sullo sfondo di una chiesa, san Girolamo che ha levato la spina dalla zampa del leone

[fig. 11]<sup>57</sup>. Seguono le figure dei commercianti d'olio, dietro la carovana degli animali, forse nell'atto di sottrarre l'asino al monastero [tav. 75]. Il terzo episodio dipinto mostra ancora i carovanieri a sinistra, il leone al centro (davanti a un alberello) che li obbliga a restituire l'asino, e a destra il gruppo degli animali con l'asino, che verranno condotti al monastero [tav. 76]. Infine, nell'ultimo episodio, si vede Girolamo (con un libro), in testa ai monaci e all'ingresso del monastero, che perdona i mercanti [tav. 77], i quali si impegnano ogni anno a versare una quantità d'olio<sup>58</sup>. Si osservi che nel terzo episodio gli animali non appaiono affatto dei cammelli, come nella vita *Plerosque nimirum*, ma una mandria di asini, di colori diversi alternati. Gli animali sono infatti do-

<sup>56</sup> Il testo biblico (Nm 22, 23) afferma tuttavia che l'Angelo aveva «la spada sguainata in mano».

<sup>57</sup> Russo 1987, pp. 144-145.

<sup>58</sup> Per l'iconografia della leggenda di Girolamo e il leone nell'arte moderna, fra XV e XVI secolo, si vedano anche: RÉAU 1958, pp. 740-750 (748-749); KAFTAL 1978, coll. 477-506 (491 e figg. 619-629); RUSSO 1987, pp. 141-148. Una delle illustrazioni figurative più complete è quella della predella della pala (1506) di Francesco Bianchi Ferrari in San Pietro a Modena (BENATI 1990, pp. 98-101 e fig. 71) [figg. 12-13], ma si veda anche un *Leggendario* del XIV secolo alla Biblioteca Universitaria di Torino (MALQUORI 2013, pp. 15-16).

tati di lunghe code, non hanno gobbe e due di essi evidenziano teste di asini. Il committente o l'artefice hanno dunque presupposto che il furto dell'asino fosse dovuto al fatto che i mercanti necessitavano proprio di asini per il trasporto dell'olio. In qualche modo la leggenda è stata 'occidentalizzata'. Dunque, la sequenza di Balaam si dirige verso ovest, e ciò appare logico perché si tratta della direzione stessa dei personaggi soprastanti dell'Antico Testamento; quella di Girolamo procede invece al contrario, verso l'altare, perché è l'unica presenza attinente la storia della Chiesa *post incarnationem*. Qui constatiamo una logica precisa dei vettori semantici, per quanto nel solco della tradizione paleocristiana. La scelta del tema di Girolamo fu certo dovuta alla presenza dell'altare dedicato al Padre della Chiesa (nell'abside sud? davanti alla cripta o in cripta?), ma soprattutto alla grande considerazione a lui attribuita in ambito monastico, ad Acquanegra in particolare. L'incredulità di Balaam nei confronti della sua asina e quella dei monaci nei confronti del leone di san Girolamo sono state messe in relazione a quella del titolare della chiesa, Tommaso<sup>59</sup>. Ciò è probabile, perché in tutti questi casi si tratta di «incredulità provvisoria, iniziale»: tanto il profeta/indovino, quanto l'apostolo, quanto i monaci che dubitano del leone, sono solo temporaneamente increduli ma si ravvedono ben presto. Dunque, i protagonisti sono due: Tommaso e ancor più Girolamo (e Balaam la loro premessa). È possibile che il concetto ispiratore dell'iconografia complessiva abbia fatto perno sulla figura di questo dottore della Chiesa<sup>60</sup>, che innanzitutto fu monaco ed eremita (dunque particolarmente significativo in contesto monastico) e soprattutto traduttore ed esegeta della Bibbia, i cui protagonisti risultano dipinti sulle pareti della navata. È ben nota, anche per lo svolgimento della liturgia, l'importanza della Bibbia in ambito monastico<sup>61</sup>. Anche nel perduto mosaico pavimentale del coro dell'abbazia di Saint-Remi a Reims (abbaziato di Odon, 1118-1151) la figura di Girolamo come



11. Avignon, Petit Palais, Girolamo toglie la spina dalla zampa del leone, tavola (Ottaviano Nelli, 1410-1420) (da Russo 1987).

traduttore delle Scritture costituiva il perno centrale di una composizione assiale che comprendeva re Davide, Profeti con i rotoli, Apostoli con i libri, gli Evangelisti<sup>62</sup>.

<sup>59</sup> ARCARI 1988.

<sup>60</sup> Relazioni con Girolamo sono state riconosciute anche nel mosaico pavimentale: si vedano FACHECHI 2004 e VACCARO in questo volume.

<sup>61</sup> Rinvio unicamente alla sintesi di DAHAN 1999, pp. 76-91.

<sup>62</sup> BARRAL I ALTET 2010, pp. 90-91, 221 e fig. 8. L'associazione David-Girolamo come traduttore era già comparsa in età carolingia nelle coperte eburnee del salterio di Dagulf (Louvre), né si possono trascurare le scene della vita di Girolamo miniate nella Bibbia di Viviano e in quella di San Paolo fuori le mura (IX secolo).



12. Modena, San Pietro, pala d'altare di Francesco Bianchi Ferrari (1506), storie di Girolamo e il leone (particolare della predella) (da BENATI 1990).



13. Modena, San Pietro, pala d'altare di Francesco Bianchi Ferrari (1506), storie di Girolamo e il leone (particolare della predella) (da BENATI 1990).

Nel 1566 (visita Bollani) è documentato un altare di san Girolamo come *nunc destructum*<sup>63</sup>. Dalle trascrizioni delle visite pastorali<sup>64</sup> si possono evincere altre citazioni di una cappella/cappellania di san Girolamo. Nella stessa visita Bollani del 9 maggio 1566 si afferma che la chiesa è consacrata, con l'altar maggiore (san Tommaso) e l'altare di santa Maria, *aliud vero non*. Questo terzo altare poteva essere quello che venne a sostituire l'altare di san Girolamo; infatti si citano tre *capellaniae*: san Nicola, santa Maria, san Girolamo, il cui altare risulta appunto *nunc destructum* (forse perché non più adeguato). La cappellania di san Girolamo è citata ancora nella visita Pilati del 17 aprile 1573, assieme a quelle di santa Maria e san Martino. Nella visita Pilati del 20 ottobre 1578 si afferma che i tre altari della chiesa sono dedicati a san Tommaso, alla Vergine e al Corpus Domini, tuttavia è menzionata ancora la *capillam S. Hieronimi*. Inoltre, il prete Valerio Tomasello è detto *titularis capellae sancti Hieronimi translate ad altare Assumptionis*. Chiara Lanza ha scritto che la cappella di san Girolamo doveva corrispondere all'abside sud della chiesa, in seguito dedicata alla Madonna del Rosario e «nuovamente eretta» nel 1733<sup>65</sup>. Le fonti non sono purtroppo abbastanza esplicite, ma è plausibile che le tre absidi della chiesa originaria fossero dedicate all'apostolo Tommaso (la centrale), alla Vergine (ciò che era quasi canonico) e a Girolamo. L'importanza della figura del dottore e padre della Chiesa nelle pitture della navata centrale (lato nord) lo suffragherebbe, anche se non è possibile escludere del tutto che il suo altare fosse, almeno in origine, incluso nella cripta, che proprio nell'età della Controriforma avrebbe potuto essere, come in altri casi, abolita, oppure addirittura l'altare dei laici all'esterno del coro.

La Lanza ha documentato, grazie agli Inventari dell'Archivio Parrocchiale di Acquanegra e ad altre fonti, una continuativa e molteplice presenza della figura di Girolamo ancora nei dipinti di età moderna, anche quando l'altare non doveva più esistere, a dimostrazione della radicata forza di una tradizione. Ad esempio, due tavole lignee, che stavano ai lati dell'altare della cappella di san Girolamo/Madonna del Rosario, rappresentavano *san Girolamo* e *san Nicolò vescovo*<sup>66</sup>; una pala dell'altar maggiore precedente all'attuale raffigurava *Cristo che appare a san Tommaso, con san Girolamo*<sup>67</sup>; due ovali settecenteschi sulle pareti del presbiterio includono *san Girolamo e re David*<sup>68</sup>; una tela perduta con *la Vergine, san Girolamo e san Sebastiano* era appesa nel braccio nord del transetto ancora nel XIX secolo<sup>69</sup>.

#### L'ICONOGRAFIA E LO SPAZIO LITURGICO

Sul prospetto ovest (verso la navata) dell'arco trionfale, che separa la navata centrale dall'incrocio del transetto, erano dipinti quattro episodi tratti dal Libro della Genesi, oggi ridotti a poche larve consunte e leggibili al di sopra delle volte [tav. 15]. Sulla sinistra, due mezze figure di Dio Padre (identificato con Cristo, avendo aureola crucisegnata), con un albero intermedio, fanno pensare agli episodi della *Creazione di Adamo e di Eva*, ma almeno nel secondo caso non può essere escluso il *Peccato dei Progenitori* (a meno che questo non fosse al centro dell'arcone) associato al loro *Rimprovero* [tavv. 40-41]. A destra infatti si leggono la *Cacciata dall'Eden*, con l'Angelo a spada sguainata [tav. 42], e forse il *Lavoro dei Progenitori*<sup>70</sup>. Non a caso il *Peccato* fronteggia il *Giudizio finale* [tav. 97], come

<sup>63</sup> Visita pastorale Bollani, conservata in Archivio Storico Diocesano di Brescia (VP 3, lib. II) ed edita in GUERRINI 1940, III, pp. 73-76. Si veda ARCARI 1988.

<sup>64</sup> AGOSTINI R., *Visite pastorali: periodo della diocesi bresciana (anni 1566-1683)*, fascicolo presso l'Archivio Parrocchiale di Acquanegra sul Chiese.

<sup>65</sup> LANZA 1978-1979, pp. 36, 107.

<sup>66</sup> LANZA 1978-1979, p. 107.

<sup>67</sup> LANZA 1978-1979, pp. 45-46.

<sup>68</sup> LANZA 1978-1979, p. 46.

<sup>69</sup> LANZA 1978-1979, p. 58.

<sup>70</sup> TOESCA 1987 e 1990a; SCIREA in questo volume.

una sorta di 'monito' che il peccato degli uomini avrà come *necessaria* conseguenza la salvezza o la punizione eterna. Se le storie della Genesi sono legate alle pareti della navata in quanto configurazione del primo Libro della Bibbia, per altro verso sono connesse al Giudizio in quanto inizio e fine dei tempi. Al Duomo di Modena e in altre chiese gli episodi della *Creazione* e del *Pecato* erano stati scolpiti in facciata, davanti alla quale si svolgevano forse i rituali di cacciata simbolica dei peccatori e riconciliazione dei penitenti. Ad Acquanegra gli stessi vengono trasferiti su quella sorta di «seconda facciata» che è l'arco trionfale, in quanto diaframma di accesso alla «seconda chiesa», che è costituita dal coro e dal santuario dei monaci. Sul prospetto est dell'arco trionfale (verso l'incrocio, che era il coro monastico) si legge ormai soltanto il consueto meandro e nulla più [tav. 16]. L'idea che la navata maggiore dipinta avesse una funzione 'didattica' è priva di qualsiasi fondamento (come la storiografia ha ormai acquisito: Palazzo, Baschet), anche se il *Giudizio* doveva avere un certo impatto sui laici che uscivano di chiesa. Una chiesa monastica non era tuttavia una chiesa destinata in primo luogo al *populus*. Nel caso di Acquanegra i protagonisti dei Libri dell'antica Legge, cioè Patriarchi, Re e Profeti, sono allineati ed 'equiparati' alle finestre e alle paraste dipinte, ma anche alle pareti e ai pilastri della chiesa. Mai come in questo caso si rende esplicito un simbolismo dell'edificio di culto che nel XII secolo era ormai codificato e che di lì a poco si sarebbe conclamato visivamente nelle statue-colonna di Saint-Denis. Poiché «la chiesa materiale significa la Chiesa spirituale» (sulla base di san Paolo), Profeti e Apostoli sono concepiti come le 'luci', le 'strutture', i 'sostegni', che illuminano e sorreggono l'edificio della Chiesa mistica e istituzionale. Ad Acquanegra i Re e i Profeti sono evidentemente subordinati alla grande *parousia* di controfacciata del Cristo Giudice, che in qualche modo hanno prefigurato o preannunciato. Nel complesso la navata centrale era dedicata alla storia della Salvezza: dalle origini

(*Genesi*), attraverso i protagonisti dell'Antico Testamento, fino alla fine dei tempi (*Giudizio*). Per la chiesa più in generale la prospettiva è più incerta, mancando la gran parte delle pitture della cappella absidale e forse del transetto. Se è corretta l'ipotesi che ho formulato di un'*Ascensione* sul fronte est dell'arcone orientale (con il corrispettivo dell'elevazione di Elia ed Enoc sul fronte ovest dello stesso) avremmo avuto sull'asse longitudinale, da est: Cristo maestro della Parola e re di gloria (abside) – Cristo asceso ma che ritornerà (arcone) – Cristo ridisceso e giudice (controfacciata). Credo si possa affermare che il programma iconografico era probabilmente centrato sul concetto di *testimonianza* della Parola divina: quella dell'Arca della Legge consegnata da Dio a Mosè, quella dei protagonisti (e dei Libri) dell'Antico Testamento, quella di Elia ed Enoc profeti del popolo ebraico e «testimoni» apocalittici, quella del profeta Balaam, quella dei probabili apostoli (testimoni dell'Ascensione e di Cristo nel mondo), nella cappella absidale dove l'altare era comunque intitolato a un apostolo (e così quello della chiesa di San Pietro in Acquanegra, di funzione ignota), quella di Girolamo traduttore della Bibbia. In definitiva, si è voluto sottolineare – come in tanti altri casi ma in modo assai originale – il concetto della continuità fra Vecchio e Nuovo Testamento (al punto che le aureole connotavano anche i protagonisti del Vecchio) e quello della ininterrotta rivelazione di Dio attraverso la «Parola».

Resta infine una questione: la navata liturgica dipinta era stata pensata anche in funzione dell'accesso dei laici? Il *Giudizio* di facciata, concepito per essere letto all'uscita di chiesa e come punto d'arrivo di un percorso che inizia dagli episodi del Libro della Genesi (per collegare direttamente il peccato dei Progenitori alla punizione finale che toccherà ai peccatori) sembrerebbe confermarlo. D'altronde la separazione stessa del coro e del santuario dalla navata, che doveva avere un proprio altare per i laici, lo presuppone. E l'accesso alla cripta dalla navata lascia persino credere alla possibilità di previsione di un pellegrinaggio<sup>71</sup>.

<sup>71</sup> Alla fine del contributo non posso non ringraziare Fabio Scirea per le numerose indicazioni e il continuo supporto, Giulia Orofino e Rossana Guglielmetti per i preziosi suggerimenti.

## Iconography and Liturgical Space

This paper analyses the relations between the iconographical program and the liturgical space in the abbey church of Acquanegra.

In the 12<sup>th</sup> century the church, dedicated to San Tommaso, was largely frescoed, but today only few parts are visible, and no traces survived in the transept. The paintings in the central nave, in the garret, in the choir area and on the counter-façade suggest the presence of one unitary iconographical program inside the church. Moreover, through the study of all iconographic subjects it is possible to understand how each part of the liturgical space could have been 'characterized' according to the painted scenes.

The fresco in the apse was probably a scene with *Maiestas Domini* (today not preserved). On the eastern surface of the triumphal arch, which creates a separation between the 'sanctuary' and the space of the choir, there is a complex painted composition. In the centre there is a clypeus with a trapezoidal shape in which we could imagine an aureole and a cross. On the both side of the shield, which is held by two angels, there is a character under an arcade who turns his eyes to the clypeus. The man on the right is raising his arms, manifesting reverence or veneration. The painting scene could refer to the Ascension of Christ with its "witnesses" because of the clypeus held by two angels and the hypothetical presence of the Apostles painted on the contiguous walls of the arch. For the two characters under the arcades are possible four identifications: Peter and Paul; the two white-dressed men, cited in the Acts of the Apostles 1, who proclaim to the disciples the Parousia of Christ after his Ascension; the two witnesses in Apocalypse 11; the personifications of the "nations" of the Jews and the Gentiles. Pending further research, the last two hypothesis appear as the more plausible. Furthermore, the west side of the arch, which characterizes the space of the choir, shows the Ascensions of Elijah and Enoch (2Re 2, 1-18; Gn 5, 18-24). This biblical episode is clearly related to the Ascension of Christ painted on the east side. In fact the pattern with Elijah on the chariot, while Enoch is held by two angels, is the same used for the scheme of Ascension of Christ.

In the centre of the arch between the two frescos, Ilaria Toesca identified the Ark of the Covenant. This interpretation suggests that the painter has conceived the two Prophets as the "witnesses" of the Word of God, the Ark as the symbol of the Word of God kept inside and lastly Christ, who was probably painted in the clypeus on the eastern front of the arch, as the foreshadowing of the Ark of the first Covenant on the western front.

While the 'sanctuary' received a decoration with a Christological subject, the choir area was dedicated to the Old Testament "antecedents", like the central nave with its biblical characters. This different characterization of liturgical spaces is verified by the analysis of the tables in the meander frames. In fact, on the east front of the triumphal arch there is a fresco with an angel, while on the western front of the arch there are some characters who look like priests and finally birds and animals are painted along the nave.

The study of the Old Testament paintings in the central nave, has clarified not only the possible artistic influences from the churches of the Romanesque period (for example St. Savin en Poitou), but also the connections with the early Christian buildings (e.g. Santa Maria Maggiore in Rome). In fact, concerning to the sequence of characters, from east to west, the main examples are with the most important sanctuaries in Rome: San Pietro and San Paolo.

The episodes related to the legend of St. Jerome with the lion, frescoed in the north-arch pendentives, are a sort of 'contradiction' of the preview paintings interpretation. The visual narration describes the four fundamental episodes in the *Vita plerosque nimirum*, a text about the life of St. Jerome written in the second half of the 6<sup>th</sup> century: St. Jerome extracting a thorn from a lion's paw; the merchants steal the monastery's donkey; the lion forces the merchants for the restitution of the donkey; St. Jerome forgives the merchants. This painting cycle is the only one know in the Romanesque period. The reasons might belong to the presence of an altar in the Acquanegra church dedicated to saint (but mentioned in the sources only in 1566) and also to the role of St. Jerome as a Bible translator and a Church Father.

In conclusion, the central nave of the Church was dedicated to the story of Salvation: from the origins (Genesis), through the Old Testament's characters, until the end of times with the Last Judgment painted on the counter-façade.

(translation by S. Ferrari)



## APPENDICE: LE FONTI RELATIVE A «BALAAM E L'ASINA», «GIROLAMO E IL LEONE»

### BALAAAM E L'ASINA

(Nm 22, 22-35; traduzione italiana da *La Bibbia da studio* TOB 1992, p. 302)

Ma l'ira di Dio si accese perché egli [Balaam] era andato [accogliendo l'invito di Balak, che lo aveva chiamato presso di sé per indurlo a maledire gli Israeliti, popolo di Dio]; l'angelo del Signore si pose sulla strada per ostacolarlo. Egli cavalcava l'asina e aveva con sé due servitori. L'asina, vedendo l'angelo del Signore che stava sulla strada con la spada sguainata in mano, deviò dalla strada e cominciò ad andare per i campi. Balaam percosse l'asina per rimetterla sulla strada. Allora l'angelo del Signore si fermò in un sentiero infossato tra le vigne, che aveva un muro di qua e un muro di là. L'asina vide l'angelo del Signore, si serrò al muro e strinse il piede di Balaam contro il muro e Balaam la percosse di nuovo. L'angelo del Signore passò di nuovo più avanti e si fermò in un luogo stretto, tanto stretto che non vi era modo di ritirarsi né a destra, né a sinistra. L'asina vide l'angelo del Signore e si accovacciò sotto Balaam; Balaam si accese d'ira e percosse l'asina con il bastone. Allora il Signore aprì la bocca all'asina, che disse a Balaam: «Che ti ho fatto perché tu mi percuota già per la terza volta?». Balaam rispose all'asina: «Perché ti sei beffata di me! Se avessi una spada in mano ti ammazzerei subito». L'asina disse a Balaam: «Non sono io la tua asina sulla quale hai sempre cavalcato fino ad oggi? Sono forse abituata ad agire così?». Ed egli rispose: «No». Allora il Signore aprì gli occhi a Balaam ed egli vide l'angelo del Signore che stava sulla strada con la spada sguainata. Balaam si inginocchiò e si prostrò con la faccia a terra. L'angelo del Signore gli disse: «Perché hai percosso la tua asina già tre volte? Ecco, io sono uscito a ostacolarti il cammino, perché il cammino davanti a me va in precipizio. Tre volte l'asina mi ha visto ed è uscita di strada davanti a me; se non fosse uscita di strada davanti a me, certo io avrei già ucciso te e lasciato in vita lei». Allora Balaam disse all'angelo del Signore: «Io ho peccato, perché non sapevo che tu ti fossi posto contro di me sul cammino; ora se questo ti dispiace, io tornerò indietro». L'angelo del Signore disse a Balaam: «Va' pure con quegli uomini; ma dirai soltanto quello che io ti dirò». Balaam andò con i capi di Balak.

### GIROLAMO E IL LEONE

(Iacopo da Varazze, *Legenda Aurea*, VITALE BROVARONE 1995 (edd.), pp. 807-809).

Si riporta qui la traduzione italiana del testo latino duecentesco, che è posteriore alle pitture di Acquanegra ma costituisce una sintesi puntuale della leggenda comparsa nella Vita di Girolamo detta *Plerosque nimirum* (fine VI secolo?), edita in PL 22, coll. 201-214 (per l'episodio del leone: 210-213).

Un giorno, verso il tramonto, mentre Girolamo stava seduto coi confratelli per sentire la Sacra Scrittura, entrò all'improvviso nel monastero un leone che zoppicava: a quella vista gli altri monaci fuggirono, ma Girolamo gli si fece incontro come a un ospite. Il leone gli mostrò la zampa che zoppicava, e Girolamo allora convocò i confratelli e fece loro lavare le zampe del leone, cercando con cura la ferita. Quando i confratelli

ebbero eseguito, trovarono che la zampa era ferita dalle spine. Lo medicarono e il leone guarì, e da quel momento divenne mansueto e visse con loro come un animale di casa. Girolamo allora capì che il leone era stato mandato non tanto per il male che aveva alla zampa, quanto per utilità dei monaci. Su parere dei confratelli, impose al leone il compito di portare al pascolo l'asino del monastero, adibito al trasporto del legname. E così il leone fece. Infatti il leone da quando gli fu assegnata la custodia dell'asino, era diventato sicurissimo guardiano, accompagnandolo al pascolo da buon compagno, come fosse stato un solerte pastore; poi quando si faceva l'ora per lui stesso di mangiare e per l'asino di riprendere il suo lavoro, se ne tornava sempre alla solita ora. Un giorno che il leone era profondamente addormentato passarono di lì dei mercanti con dei cammelli, e vedendo che nessuno sorvegliava l'asino, se lo presero alla svelta e se ne andarono. Il leone poi si svegliò, e non trovando il suo compagno, ruggiva smarrito. Non essendo riuscito a trovarlo, se ne andò triste verso il monastero, ma per la vergogna non osò entrare come faceva sempre. Quando i monaci videro che il leone era tornato più tardi del solito e senza asino, subito pensarono che, preso dalla fame, se lo fosse mangiato; perciò non volevano dargli il pasto, e gli dicevano: «Va' a mangiarti il resto dell'asino che hai lasciato, mangia e ingozzati».

Dubitavano però che avesse proprio commesso il fattaccio, e se ne uscirono verso i pascoli per vedere se trovavano qualche traccia: non trovarono però nulla, e riferirono il fatto a Girolamo. Per sua disposizione affidarono al leone i compiti dell'asino: lo caricarono di legna e lo bastonarono, e il leone sopportava tutto con pazienza. Un giorno però, finito il lavoro, uscì nei campi e si mise a correre in tutte le direzioni, impaziente di sapere cosa era successo al suo compagno, ed ecco che vide da lontano i mercanti che tornavano con i cammelli carichi, e l'asino davanti a tutti. È infatti abitudine in quella regione che quando i mercanti vanno in carovana coi cammelli, per far marciare i cammelli più dritti, pongano davanti a loro un asino legato a loro con una cordicella. Quando il leone riconobbe l'asino, si gettò ruggendo sui mercanti e li mise in fuga. Il leone emetteva terribili ruggiti e colpiva la terra con la coda, atterrendo così i cammelli e costringendoli, carichi com'erano, a precederlo sino al monastero. Quando i monaci annunciarono il fatto a Girolamo, egli disse: «Fratelli carissimi, lavate i piedi ai nostri ospiti e offrite loro da mangiare, e rispettate quanto il Signore ha detto in proposito».

Il leone riprese ad andarsene allegro per il monastero, gettandosi ai piedi di ogni monaco, scodinzolando quasi a chiedere perdono di una colpa non commessa. Girolamo però già sapeva quanto sarebbe avvenuto in seguito e disse: «Su, fratelli, andate a preparare il necessario per gli ospiti che stanno per arrivare». Non aveva ancora finito di parlare che vennero ad annunciare che alla porta c'erano degli ospiti che volevano vedere l'abate. Quando Girolamo fu davanti a loro, questi gli si gettarono ai piedi chiedendo perdono di quanto avevano fatto. Girolamo li fece alzare, dicendo loro di riprendere quanto loro spettava, e di non prendere mai più le cose degli altri. I mercanti insistettero però che il monastero accettasse la metà del loro olio in cambio della benedizione: Girolamo non voleva, ma finì per cedere alle loro insistenze. I mercanti promisero inoltre che ogni anno avrebbero dato ai frati quella stessa quantità di olio e avrebbero dato disposizione ai loro eredi di fare altrettanto.



# BIBLIOGRAFIA

## Abbreviazioni

- ACS = Archivio Centrale dello Stato, Roma.  
AGFi = Archivio delle Gallerie di Firenze.  
ASBa = Archivio storico del Bargello.  
ASBs = Archivio di Stato di Brescia.  
ASDMn = Archivio Storico Diocesano di Mantova.  
ASMi = Archivio di Stato di Milano.  
ASMn = Archivio di Stato di Mantova.  
ASV = Archivio Segreto Vaticano.  
CCSL = Corpus Christianorum – Series Latina.  
DBI = Dizionario Biografico degli Italiani.  
EAM = Enciclopedia dell'Arte Medievale.  
MGH = Monumenta Germaniae Historica.  
PL = Patrologia Latina, MIGNE J.-P. (ed.), Paris 1844-1855.  
Min. P.I. Dir. Gen. AA.BB.AA. = Ministero della Pubblica Istruzione, Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti (Roma).  
SBEAP-Bs = Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Brescia, Cremona e Mantova.  
SBSAE-Mn = Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici per le Province di Mantova, Brescia e Cremona.

## Fonti edite

- Ado, *Chronicon*, PL 123, coll. 23-136.  
Alberti de Bezanis abbatis S. Laurentii Cremonensis *Chronica pontificum et imperatorum*, HOLDER-EGGER O. (ed.), Hannover-Leipzig 1908 (MGH, *Scriptores rerum Germanicarum in usum scholarum separatim editi*, III).  
Ambrogio, *De viduis*, in *Tutte le opere di sant'Ambrogio: Opere morali*, 2.1. *Verginità e vedovanza*, GORI F. (ed.), Milano-Roma 1989.  
S. Ambrogio, *La fede. Opere dogmatiche*, 1, MORESCHINI C. (ed.), Milano-Roma 1984.  
Ambrosius, *Liber de bono mortis*, PL 14, coll. 539-568.  
Ambrosius, *De fide*, PL 16, coll. 527-698.  
*Annales Althaenses Maiores, pars altera auctore monacho Althaensi. 1033-1073*, DE GIESELRECHT W., VON OEFELE E.L.B. (edd.), Hannover 1891 (MGH, *Scriptores rerum Germanicarum in usum scholarum separatim editi*, IV).  
*Annales Brixienenses*, BETHMANN L. (ed.), Hannover 1863 (MGH, *Scriptores*, XVIII), pp. 811-820.  
ASTEGIANO L. 1896-1899 (ed.), *Codex Diplomaticus Cremonae (715-1334)*, I-II, Torino (Historiae Patriae Monumenta, II).

- Beda, *De temporum ratione*, in *Chronica minora*, MOMMSEN T. (ed.), Berlin 1898 (MGH, Auctores antiquissimi, XIII), pp. 243-327 [riedito in Bedae Venerabilis *Opera* VI. *Opera didascalica* 2, JONES Ch.W. (ed.), Turnhout 1977 (CCSL 123B), pp. 461-544].
- Beda, *Epistolae*, PL 94, coll. 655-710.
- Beda Ps., *Homiliae*, PL 94, coll. 267-516.
- Berengaudus, *Expositio super septem visiones libri apocalypsis*, PL 17, coll. 765-970.
- BERGER E. 1884-1921, *Les registres d'Innocent IV*, I-IV, Paris.
- BETTONI CAZZAGO F., FÈ D'OSTIANI L. 1899 (ed.), *Liber Potheris Communis Civitatis Brixiae*, Torino (Historiae Patriae Monumenta, XIX).
- Biblia Sacra Vulgata*, WEBER R., GRYSOON R. (edd.), Editio quinta, Stuttgart 2007.
- BONELLI P. 1761, *Notizie storico-critiche intorno al B.M. Adelpreto vescovo e comprotettore della Chiesa di Trento*, II, III, Trento, G. Monauni stampator vescovile.
- Bruno Signinus, *Expositio in Job*, PL 164, coll. 551-695.
- Bruno Signinus, *Expositio in Psalmos*, PL 164, coll. 695-1228.
- Bruno Signinus, *Libellus de symoniacis*, SACKUR E. (ed.), Hannover 1892 (MGH, Libelli de lite imperatorum et pontificum saeculis XI et XII. Conscripti, II), pp. 546-562.
- Bullarium Ordinis Praedicatorum* MDCCXXIX, I, Roma.
- Carte del monastero di San Tommaso di Cremona (1066-1196)*, LEONI V. (ed.), <http://cdlm.univip.it/edizioni/cr/cremona-stommaso/carte/>
- CASNIGHI G.B. 1860, *Raccolta di Memorie e documenti risguardanti i tre paesi di Acquanegra, Barbasso e Medole nel Mantovano*, Brescia, Tip. Bendiscioli [rist. anastatica in PAGANELLA M. 2001, *Un prete del Risorgimento mantovano. Don Giovanni Battista Casnighi*, Mantova].
- CHITTÒ E. 2009 (ed.), *Il Liber Synodaliū e la Nota ecclesiarum della diocesi di Cremona (1385-1400)*, Milano.
- Chromatii Aquileiensis *Opera*, ETAIX R., LEMARIE J. (edd.), Turnhout 1974 (CCSL 9/a).
- Claudius Taurinensis, *Quaestiones super libros Regum*, PL 104, coll. 623-810.
- Commentaires de Jérôme sur le prophète Isaïe*, 3 voll., GRYSOON R., DEPROOST P.-A. (edd.), Freiburg 1993 (Vetus Latina. Aus der Geschichte der lateinischen Bibel, 23).
- Constantine Porphyrogenetos, *The Book of Ceremonies*, translated by MOFFATT A., TALL M., with the Greek edition of the Corpus Scriptorum Historiae Byzantinae, Canberra 2012.
- CORTESI M.R. 1988 (ed.), *Le pergamene degli Archivi di Bergamo. 740-1000*, Bergamo.
- CURZEL E., VARANINI G.M. 2011 (edd.), *La documentazione dei vescovi di Trento (XI secolo-1218)*, Bologna.
- CURZEL E., VARANINI G.M., FRIOLI D. 2007 (edd.) *Codex Wangianus. I cartulari della Chiesa trentina (secoli XIII-XIV)*, Bologna.
- Die Chronik des Hieronymus. Hieronymi Chronicon*, HELM R.W.O. (ed.), Leipzig 1956.
- DOMINEZ G. 1897 (ed.), *Regesto cronologico dei documenti, delle carte, delle scritture del Principato vescovile di Trento esistenti nell'Imperial Regio Archivio di corte e di Stato di Vienna*, Cividale.
- DONESMONDI I. 1612, *Dell'Istoria ecclesiastica di Mantova*, Mantova, presso Aurelio e Federico Osanna fratelli, stampatori Ducali, parte prima, libro IV.
- DREI G. 1928, *Le carte degli archivi parmensi dei sec. X-XI*, II, Parma.
- Enrici IV diplomata*, GLADISS D., GAWLIK A. (edd.), Weimar-Hannover 1959-1978 (MGH, Diplomata regum et imperatorum Germaniae, VI).
- EUBEL K. 1901 (ed.), *Hierachia Catholica medii aevi*, II, Regensburg.
- FABRE P., DUCHESNE L. 1889 (edd.), *Le Liber censuum de l'Eglise Romaine*, Paris, I.
- FALCONI E. 1979-1984 (ed.), *Le carte Cremonesi dei secoli VIII-XII*, I-II, Cremona.
- Friderici I diplomata*, APPELT H. (ed.), Hannover 1979 (MGH, Diplomata regum et imperatorum Germaniae, II).
- GAR T. 1860 (ed.), *Annali del Principato ecclesiastico di Trento dal 1022 al 1540 compilati su documenti da Francesco Felice degli Alberti vescovo e principe, reintegrati e annotati da Tommaso Gar*, Trento.
- Girolamo, *Commento a Osea*, MESSINA M.T. (ed.), Roma 2006.
- Girolamo, *Omellie sui Vangeli e su varie ricorrenze liturgiche*, traduzione, introduzione e note di COLA S., Roma 1990 (Testi Patristici, 88).
- GORMAN M.M. 1997 (ed.), *The Commentary on Kings of Claudius of Turin and Its Two Printed Editions (Basel, 1531; Bologna, 1755)*, «Filologia mediolatina», 4, pp. 99-131.
- Grégoire le Grand, *Dialogues*, III, *Livre IV*, texte crit. et notes VOGUÉ A., trad. ANTIN P., Paris 1980 (SC 265).
- S. Gregorii Magni *Homiliae in Hiezechihelam prophetam*, ADRIAEN M. (ed.), Turnhout 1971 (CCSL 142).
- S. Gregorii Magni *Moralia in Iob*, 3 voll., ADRIAEN M. (ed.), Turnhout 1979 (CCSL 143-143A-143B).
- GUERRINI P. 1940, *Atti della visita pastorale del vescovo Domenico Bollani alla diocesi di Brescia (1565-1567)*, Brescia (Fonti per la storia bresciana).

- Herveus Burgidolensis, *Commentariorum in Isaiam libri octo*, PL 181, coll. 17-592.
- HESBERT R.-J. 1968 (ed.), CAO = *Corpus antiphonarium Officii*, III, *Invitatoria et antiphonae*, Roma.
- Hieronymus, *Epistolae*, PL 22, coll. 325-1224.
- Hieronymus, *Liber contra Vigilantium*, PL 23, coll. 337-352.
- Hieronymus, *Commentariorum in Jeremiam*, PL 24, coll. 679-900.
- Hieronymus, *Praefatio in Ezram*, PL 28, coll. 1401-1406.
- S. Hieronymi Stridonensis presbyteri *Opera*, I, *Opera exegetica*, 4, *Commentariorum in Hiezechielem libri XIV*, GLORIE F. (ed.), Turnhout 1964 (CCSL 75).
- S. Hieronymi Stridonensis presbyteri *Opera*, I, *Opera exegetica*, 6, *Commentarii in Prophetas minores*, 2 voll., ADRIAEN M. (ed.), Turnhout 1969-1970 (CCSL 76-76A).
- S. Hieronymi Stridonensis presbyteri *Opera*, I, *Opera exegetica*, 7, *Commentariorum in Matheum libri IV*, HURST D., ADRIAEN M. (edd.), Turnhout 1969 (CCSL 77).
- S. Hieronymi Stridonensis presbyteri *Opera*, *Opera homiletica*, 2, *Tractatus in Marci Evangelium*, MORIN G. (ed.), Turnhout 1958 (CCSL 78).
- Honorius Augustodunensis, *Elucidarium*, PL 172, coll. 1109-1176.
- Hugo de Sancto Victore Ps., *De bestiis at aliis rebus libri quatuor*, PL 177, coll. 9-164.
- Isidori Hispalensis episcopi *Chronica*, MARTÍN J.C. (ed.), Turnhout 2003 (CCSL 112).
- Isidori Hispalensis episcopi *Etymologiarum sive Originum libri XX*, LINDSAY W.M. (ed.), Oxford 1911.
- Isidoro di Siviglia, *Etimologie o origini*, CANALE A.V. (ed.), Torino 2004.
- Jacopo da Varazze, *Legenda aurea*, VITALE BROVARONE A. e L. (edd.), Torino 1995.
- JAFFÉ PH., LÖWENFELD S., KALTENBRUNNER F., EWALD P. 1885-1888 (edd.), *Regesta pontificum Romanorum ab condita Ecclesia ad annum post Christum natum MCXCVIII*, Leipzig.
- Jerome, *Chronicle*, PEARSE R. 2005 (ed.), <http://www.tertullian.org/fathers/index.htm#JeromeChronicle>
- KEHR P.F. 1913 (ed.), *Regesta Pontificum Romanorum – Italia Pontificia*, VI, *Liguria sive Provincia Mediolanensis*, I, *Lombardia*, Berlin 1913 [rist. 1961], pp. 354-355.
- KEHR P.F. 1977 (ed.), *Papsturkunden in Italien, V Nachträge (1905-1962)*, Città del Vaticano.
- Lactantius, *Opera omnia. Divinae institutiones*, BRANDT S. (ed.), Wien 1890 (CSEL 19).
- La Bibbia da studio TOB*, Torino 1992 [prima ed. 1976-1979].
- Lotharii III *diplomata nec non et Richenzae imperatricis placita*, VON OTTENTHAL E., HIRSCH H. (edd.), Hannover 1927 [rist. München 1993] (MGH, *Diplomata regum et imperatorum Germaniae*, VIII).
- MAGISTRETTI M., MONNERET DE VILLARD U. 1917 (edd.), *Liber Notitiae Sanctorum Mediolani*, Milano.
- MANGINI M.L. 2009 (ed.), *Gli atti dell'arcivescovo di Milano nei secoli XI-XII. Ariberto da Intimiano (1018-1045)*, Milano.
- MARBACH C. 1907 (ed.), *Carmina Scripturarum scilicet Antiphonas et Responsoria in libros liturgicos sanctae Ecclesiae romanae derivata*, Strasbourg.
- MARTINELLI PERELLI L. 2009 (ed.), *Carte del monastero di S. Abbondio di Como. Dall'origine all'anno 1200*, Milano.
- MURATORI L.A. 1739, *Antiquitates Italicae medii aevi Mediolani*, II.
- Origène, *Homélie sur les Nombres 2. Homélie XI-XIX*, texte latin de BAEHRENS W. A., nouv. éd. DOUTRELEAU L., Paris 1999 (Sources chrétiennes 442).
- Origene, *Omélie sui Numeri*, DANIELI M.I. (ed.), Roma 1988.
- P. Vergili Maronis *Aeneidos. Liber Secundus*, with a commentary by AUGUSTIN R.G., Oxford 1980 [prima ed. 1971].
- PFLUGK HARTTUNG J. 1884 (ed.), *Acta pontificum Romanorum inedita*, II, Stuttgart.
- Physiologus latinus, *Versio Y*, CARMODY F.J. (ed.), Oakland 1941 (University of California Publication in Classical Philology, 12: 7), pp. 95-134.
- PRESSUTTI P. 1888-1895 (ed.), *Regesta Honorii papae III*, 2 voll., Roma.
- Privilegia episcopii Cremonensis* o Codice di Sicardo (715-730-1331), LEONI V. (ed.), <http://cdlm.unipv.it/edizioni/cr/cremona-sicardo/carte/>
- Rabanus Maurus, *Commentaria in libros IV Regum*, PL 109, coll. 9-280.
- Rabanus Maurus, *Commentaria in libros Machabeorum*, PL 109, coll. 1125-1256.
- Rupertus Tuitiensis, *De trinitate et operibus eius*, PL 167, coll. 197-1828.
- Theophilus, *The Various Arts. De Diversis Artibus*, DODWELL C.R. (ed.), Oxford 1961 [rist. 1998].
- TORELLI P. 1914 (ed.), *Regesto Mantovano. Le carte degli archivi Gonzaga e di Stato in Mantova e dei monasteri mantovani soppressi (Archivio di Stato di Milano)*, I, Roma.
- TURCHINI A., ARCHETTI G., DONNI G. 2006 (edd.), *Visita apostolica e decreti di Carlo Borromeo alla diocesi di Brescia*, II, *Bassa centrale e orientale*, Brescia.

- UGHELLI F. 1720, *Italia Sacra*, Venetiis, apud Sebastianum Coleti, V.
- Vita prima et secunda Sancti Bernardi episcopi Parmensis, SCHRAMM E. (ed.), Leipzig 1934 (MGH, Scriptores, XXX, 2, Supplementa I-XV), pp. 1314-1323.
- Vitruve, *De l'Architecture*, LIOU B., ZUINGHEDAU M. (edd.), VII, Paris 1995.
- Vitruvio Pollione, *Dell'architettura*, FLORIAN G. (ed.), Pisa 1978.
- VITTANI G., MANARESI C. 1933 (edd.), *Gli atti privati milanesi e comaschi del sec. XI*, I, (a. 1001-1025), Milano.
- Tesi**
- BRUNELLI V. 2012-2013, *Dipinti di età romanica in San Salvatore a Casorezzo. Tecniche pittoriche e restauro*, Tesi di laurea, Università degli Studi di Milano, rel. S.B. Tosatti.
- CHIESI B. 2010-2011, *Catalogo degli avori gotici del Museo Nazionale del Bargello*, Tesi di dottorato (XXIII ciclo), Università degli Studi di Firenze.
- CORTINOVIS E., ROTINI A. 1999-2000, *Un nuovo metodo di datazione dell'edilizia storica. La curva mensiocronologica della Bergamasca dal XIII al XX secolo*, Tesi di laurea, Politecnico di Milano, Facoltà di Architettura, rel. A. Tosi.
- GAGGIOLI S. 2012, *Studi per la costruzione di una curva mensiocronologica dei mattoni a Bergamo*, Tesi di dottorato in conservazione dei Beni Architettonici (XXI ciclo), Politecnico di Milano.
- GALESÌ M.E. 1986-1987, *La Pieve di San Tommaso ad Acquanegra sul Chiese e il suo mosaico pavimentale*, Tesi di laurea, Università degli Studi di Bologna, rel. R. Farioli Campanati.
- GHIZZI V. 2001-2002, *La chiesa di San Tommaso di Acquanegra e le sue dipendenze*, Tesi di laurea, Università degli Studi di Parma, rel. A.C. Quintavalle.
- HAMILTON L. 2007, *Décor et Decorum: Reforming the Episcopacy in Bruno of Segni's De laudibus ecclesiae Eleventh Century*, Ph.D Diss., University of Toronto.
- LANZA C. 1978-1979, *La chiesa di San Tommaso in Acquanegra sul Chiese*, Tesi di laurea, Università degli Studi di Padova (sede di Verona), rel. F. Flores D'Arcais.
- MARINI L. 2001-2002, *La chiesa di San Tommaso ad Acquanegra sul Chiese e il suo ciclo di affreschi medievali*, Tesi di laurea, Università degli Studi di Urbino, rel. A. Iacobini.
- MILANESI G. 2005-2006, *Gli edifici religiosi medievali della diocesi di Cremona tra Oglio e Po (XI-XII secolo)*, Tesi di laurea, Università degli Studi di Parma, rel. A. Calzona.
- MOGNASCHI S. 2002-2003, *Il monastero di San Tommaso di Lerno «in clausis Cremonae». Lineamenti di storia tra il 1230 e la fine del secolo XV*, Tesi di laurea, Università degli Studi di Milano, rel. R. Perelli Cippo.
- MORANDI G. 2007-2008, *Il mosaico pavimentale della chiesa abbaziale di San Tommaso ad Acquanegra sul Chiese*, Tesi di laurea, Università degli Studi di Verona, rel. T. Franco.
- MORETTI F.R. 2011-2012, *Da Castel Sant'Elia ad Anagni. Storie e temi apocalittici nella pittura medievale del Lazio*, Tesi di dottorato, Università degli Studi della Tuscia - Viterbo.
- OREZZI E. 2009-2010, *Oltre le Bibbie atlantiche: Riforma gregoriana e produzione libraria*, Tesi di dottorato, Università degli Studi di Cassino.
- PANTAROTTO M. 1998-1999, *Manoscritti dei secoli XI-XII: Brescia e dintorni*, Tesi di dottorato in Paleografia Greca e Latina (XI ciclo), Università di Roma La Sapienza, coord. P. Supino Martini.
- PICCINOTTI A.B. 2012-2013, *San Pietro Martire di Dello. Analisi stratigrafiche e confronti delle strutture murarie*, Tesi di laurea, Università Cattolica del Sacro Cuore (Brescia), rel. D. Gallina.
- PRETI A. 2002-2003, *L'abbazia di San Tommaso ad Acquanegra sul Chiese*, Tesi di laurea, Università Cattolica del Sacro Cuore (Milano), rel. M. Rossi.
- PROVERBIO C. 2008-2009, *La decorazione delle basiliche paleocristiane. Un tentativo per ricostruire i cicli affrescati di San Pietro in Vaticano e San Paolo fuori le mura*, Tesi di dottorato, Università degli Studi Roma Tre.
- REILLY D.J. 1999, *The Saint-Vaast Bible. Politics and Theology in Eleventh Century Capetian France*, Ph.D Diss., University of Toronto.
- RUTILLI L. 1996-1997, *La chiesa di San Tommaso ad Acquanegra sul Chiese*, Tesi di laurea, Università degli Studi di Udine, rel. P. Piva.
- SCARAVELLI F. 1993-1994, *Il ciclo pittorico della chiesa di San Tommaso in Acquanegra sul Chiese*, Tesi di laurea, Università degli Studi di Padova, rel. I. Furlan.
- VACCARO M. 2009-2010, *Mosaici pavimentali romani. I casi di Acquanegra sul Chiese (Mn) e Novara. Iconografia e spazio liturgico*, Tesi di dottorato in Storia e Critica dei Beni Artistici e Ambientali, Università degli Studi di Milano (XXIII ciclo), tutor P. Piva.
- Studi**
- ADAM J.P. 1988, *L'arte di costruire presso i Romani. Materiali e tecniche*, Milano [prima ed. Paris 1984].
- AL-HAMDANI B. 1995, *The Fate of the Perspectival Meander in Roman Mosaics and its Sequels*, «Cahiers Archeologiques», 43, pp. 35-56.

- ALEXANDER J.J.G. 1970, *Norman Illumination at Mont St. Michel 996-1100*, Oxford.
- ALFANI E. 2000, *Santi, supplizi e storia nella pittura murale lombarda del XII secolo. La cappella di San Martino a Carugo*. Mariano Comense, Roma.
- ALFÖLDI A. 1935, *Insignien und Tracht der römischen Kaiser*, «Mitteilungen des Deutschen Archäologischen Instituts, Römische Abteilung», L, pp. 1-177.
- ALFÖLDI A. 1985, *Caesar in 44 v. Chr.*, I, WOLFF H., ALFÖLDI-ROSENBAUM E., STUMPF G. (edd.), Bonn.
- AMBROSE K. 2006, *The Nave Sculpture of Vézelay: The Art of Monastic Viewing*, Toronto (Pontifical Institute of Mediaeval Studies).
- AMBROSIONI A.M. 2003, *Monasteri e canoniche nella politica di Urbano III. Prime ricerche per la 'Lombardia'*, in AMBROSIONI A.M., LUCIONI A. 2003 (edd.), *Milano, Papato e Impero in età medievale*, Milano, pp. 337-372 [già in *Istituzioni monastiche e istituzioni canonicali in Occidente (1123-1215)*, Atti della settimana internazionale di studi (Mendola, 28 agosto-3 settembre 1977), Milano 1980, pp. 601-631].
- ANDALORO M. 1989, *I mosaici dell'Oratorio di Giovanni VII*, in ANDALORO et al. 1989, pp. 169-177.
- ANDALORO M. 2006a (ed.), *La pittura medievale a Roma, 312-1431. Atlante. Percorsi visivi*, I, *Suburbio, Vaticano, Rione Monti*, Milano.
- ANDALORO M. 2006b (ed.), *L'orizzonte tardoantico e le nuove immagini. 312-468*, Milano (La pittura medievale a Roma, 312-1431, Corpus, I).
- ANDALORO M. et al. 1989 (edd.), *Fragmenta picta. Affreschi e mosaici staccati del Medioevo romano* (Roma - Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo, 15 dicembre 1989-18 febbraio 1990), Roma.
- ANDERSON J.C. 2013, *Description of the Miniatures and Commentary*, in ANDERSON J.C. 2013 (ed.), *The Christian Topography of Kosmas Indikopleustes*. Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, *Plut. 9.28. The Map of the Universe Redrawn in the Sixth Century*, Roma, pp. 33-63.
- ANGELELLI C. 2004 (ed.), *Atti del IX colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico* (Aosta, 20-22 febbraio 2003), Ravenna.
- ANGHEBEN M. 2002, *Les Jugements derniers byzantins des XI<sup>e</sup>-XII<sup>e</sup> siècles et l'iconographie du jugement immédiat*, «Cahiers Archeologiques», 50, pp. 105-134.
- ANGHEBEN M. 2003, *Les chapiteaux romans de Bourgogne. Themes et programmes*, Turnhout.
- ANGHEBEN M. 2006a, *Introduzione*, in PACE 2006, pp. 9-17.
- ANGHEBEN M. 2006b, *L'età romanica (XI-XII secolo)*, in PACE 2006, pp. 53-84.
- ANGHEBEN M. 2012, *Scultura romanica e liturgia*, in PIVA 2012a, pp. 147-190.
- ANGHEBEN M. 2013a, *D'un jugement à l'autre. La représentation du jugement immédiat dans les jugements derniers français: 1100-1250*, Turnhout.
- ANGHEBEN M. 2013b, *Le geste d'allocution. Une représentation polysémique de la parole (V<sup>e</sup>-XII<sup>e</sup> siècles)*, «Iconographica», XII, pp. 22-34.
- ANGHEBEN M. 2013c, *Les vieillards du portail occidental d'Autun*, in BLONDEAU CH., BOISSAVIT-CAMUS B., BOUCHERAT V., VOLTI P. (edd.), *Ars auro gemmisque prior. Mélanges en hommage à Jean-Pierre Caillet*, Zagreb-Motovun, pp. 207-214.
- APPOLONIA L., MIGLIORINI S., VAUDAN D. 2000, *Gli affreschi della cattedrale di Aosta: i materiali*, in BARBERI 2000, pp. 185-192.
- ARATA G.U. 1919, *Le molteplici vicende di una insigne basilica. Il Sant'Antonino di Piacenza*, «Rassegna d'Arte», XIX, 3-4, pp. 37-68.
- ARCARI G. 1966 (ed.), *Iside acquanegrese*, Acquanegra sul Chiese.
- ARCARI G. 1984, Intervista in «La Cervetta» (Mantova), 10 dicembre, pp. 15-17.
- ARCARI G. 1988, *San Tommaso di Acquanegra 1965-1987. Cronaca di una scoperta*, «Terra Nostra» (Mantova), 2, 2 (marzo), pp. 48-51.
- ARCHETTI G. 1998, *Tempus vindemiae. Per la storia delle vigne e del vino nell'Europa medievale*, Brescia.
- AUTENRIETH H.P. 1991, *Architettura dipinta*, in EAM, II, Roma, pp. 380-397.
- AUTENRIETH H.P. e B. 1988, *Struttura, policromia e pittura murale nel Duomo di Cremona medioevale*, «Cremona. Rassegna della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura», 18, 2, pp. 25-35.
- AUTENRIETH H.P. e B. 2000, *Die Wandmalerei des 11. Jahrhunderts in der Kathedrale zu Aosta*, in BARBERI 2000, pp. 59-136.
- AVGOLOUPI E. 2013, *Simbologia delle gemme imperiali bizantine nella tradizione simbolica mediterranea delle pietre preziose (secoli I-XV d.C.)*, Spoleto.
- AYRES L.M. 1993, *A Classicizing Byzantine Style and Manuscript Illumination at St. Peter's Basilica in the Eleventh Century*, in BEYER A., MAGNAGO LAMPUGNATI V., SCHWEIKHART G. (edd.), *Hülle und Fülle. Festschrift für Tillmann Buddensieg*, Bonn, pp. 3-13.
- AYRES L.M. 2000a, *Le Bibbie Atlantiche. Dalla Riforma alla diffusione in Europa*, in MANIACI, OROFINO 2000, pp. 27-37.
- AYRES L.M. 2000b, *5. Città del Vaticano, Bibl. Apostol. Vatic., Ms. Barb. lat. 587 (Bibbia di Santa Cecilia)*, in MANIACI, OROFINO 2000, Milano pp. 126-131.



- AYRES L.M. 2007, *A Fragment of an Italian Giant Bible from San Benedetto di Polirone and its position within the genealogy of the Italian Giant Bibles*, «Aevum», 81, 2, pp. 365-367.
- BACCHI G. 1998, *Famiglie signorili nel basso Cremonese. Alcune considerazioni circa il significato della presenza degli Obertenghi e dei Malaspina nel Casalasco (secc. XI-XIII)*, «Bollettino Storico Cremonese» n.s., IV, pp. 13-26.
- BAIX F. 1949, *Cadalus*, in *Dictionnaire d'histoire et de géographie ecclésiastique*, XI, Paris, coll. 53-99.
- BALLARDINI A. 2011, *Un oratorio per la Theotokos: Giovanni VII (705-707) committente a San Pietro*, in QUINTAVALLE 2011, pp. 94-116.
- BARBERI S. 2000 (ed.), *Medioevo aostano. La pittura intorno all'anno Mille in cattedrale e in Sant'Orso*, Atti del convegno internazionale (Aosta, 15-16 maggio 1992), Torino.
- BARONI S. 2003, *Affresco e pittura alla calce*, Milano.
- BARONIO A. 1984, *Monasterium et populus. Per la storia del contado lombardo: Leno*, Brescia.
- BARONIO A. 2003, *Montichiari «caput curie comitatus». Conti, «comune loci» e Comune di Brescia tra XII e XIII secolo*, «Annali Queriniani», IV, pp. 9-65.
- BARRAL I ALTET X. 1979, *Els mosaics de paviment médiévals a Catalunya*, Barcelona (coll. Art Romànic, 10).
- BARRAL I ALTET X. 1986, *Commanditaires, mosaïstes et exécution spécialisée de la mosaïque de pavement au Moyen Age*, in BARRAL I ALTET (ed.), *Artistes, artisans et production artistique au moyen âge*, Atti del convegno internazionale (CNRS, Université de Rennes II, 2-6 maggio 1983) Paris, I, pp. 255-275.
- BARRAL I ALTET X. 1994, *Les mosaïques de Ganagobie, de Saint-André-de-Rosans et l'art clunisien*, in IOGNA-PRAT D. et al. (edd.), *Saint-Maïeul, Cluny et la Provence : expansion d'une abbaye à l'aube du moyen âge*, Mane (Haute Provence), pp. 47-59.
- BARRAL I ALTET X. 2010, *Le decor du pavement au Moyen Age. Les mosaïques de France et d'Italie*, Roma (Collection de l'École française de Rome, 429).
- BASCHET J. 1990, *L'enfer en son lieu: rôle fonctionnel des fresques et dynamisation de l'espace culturel*, in *Luoghi sacri e spazi della santità*, premessa di BOESCH GAJANO S., SCARAFFIA L., Torino, pp. 551-563.
- BASCHET J. 1993, *Les justices de l'au-delà. Les représentations de l'enfer en France et en Italie (XII<sup>e</sup>-XV<sup>e</sup> siècle)*, Roma (Bibliothèque des Écoles françaises d'Athènes et de Rome, 279).
- BASCHET J. 1995, *Jugement de l'ame, jugement dernier : contradiction, complémentarité, chevauchement ?*, «Revue Mabillon», n.s., 6, pp. 159-203.
- BASCHET J. 1996, *Le sein d'Abraham: un lieu de l'au-delà ambigu (théologie, liturgie, iconographie)*, in *De l'art comme mystagogie: iconographie du Jugement dernier et des fins dernières à l'époque gothique* (Genève, Fondation Hardt, 13-16 febbraio 1994), Poitiers, pp. 71-94.
- BASCHET J. 2000, *Le sein du Père. Abraham et la paternité dans l'Occident médiéval*, Paris.
- BASCHET J. 2002, *I mondi del Medioevo: i luoghi dell'aldilà*, in CASTELNUOVO E., SERGI G. (edd.), *Arti e storia nel Medioevo*, I, *Tempi Spazi Istituzioni*, Torino, pp. 317-347.
- BASCHET J. 2012, *Il decoro dipinto degli edifici romani: percorsi narrativi e dinamica assiale della chiesa*, in PIVA 2012a, pp. 191-217.
- BASCHET J. 2014, *L'iconografia medievale*, Milano [prima ed. Paris 2008].
- BATTISTINI S. 2007, *Dall'armarium all'archivio: decorazione libraria e scrittura dall'XI al XIV secolo nelle pergamene latine conservate a Bazzano*, in CASAGRANDE A., BATTISTINI S. (edd.), *Il Tesoro dei capitani. Documenti dall'Archivio dei Vicariati e del Capitanato della Montagna di Bazzano*, «Quaderni della Rocca», 13, pp. 43-67.
- BAXTER R. 1998, *Bestiaries and their Users in the Middle Ages*, London.
- BAZZOTTI U. 1989, *Il Medioevo. Da Matilde di Canossa ai Gonzaga*, in GREGORI M. (ed.), *Pittura a Mantova dal Romanico al Settecento*, Milano, pp. 3-9, 209.
- BECHMANN R. 2006, *Le radici delle cattedrali*, Roma [prima ed. 1981].
- BELLANDI G. 2008, *La pieve di Montichiari. Studio delle evoluzioni storico-architettoniche*, «Brixia Sacra. Memorie Storiche della Diocesi di Brescia», III s., XII, 1-2, pp. 373-436.
- BELTING H. 1977, *Die Oberkirche von San Francesco in Assisi. Ihre Dekoration als Aufgabe und die Genese einer neuen Wandmalerei*, Berlin.
- BENATI D. 1990, *Francesco Bianchi Ferrari e la pittura a Modena fra '4 e '500*, Modena.
- BENAZZI G. 1985 (ed.), *I dipinti murali e l'edicola marmorea del Tempietto sul Clitunno*, Todi.
- BENAZZI G. 2012, *La facciata e il suo restauro (1992-2000). Nuovi elementi per la conoscenza della chiesa di San Salvatore a Spoleto*, in BASSETTI M., PANI ERMINI L., MENESTÒ E. (edd.), *La basilica di San Salvatore a Spoleto*, Spoleto, III, pp. 923-957.
- BENAZZI G. 2014, *I dipinti murali del Tempietto sul Clitunno. Tecniche esecutive e problemi di datazione*, in BINAZZI G., *Considerazioni sulla cronologia del Tempietto sul Clitunno*, «Lanx. Rivista della Scuola di Specializzazione in Archeologia dell'Università degli Studi di Milano», VII, 18, pp. 1-47 (33-35) [DOI: 10.13130/2035-4797/4719].

- BENSLEY R.L., JAMES M.R. 1895, *The Fourth Book of Esdra*, Cambridge.
- BERETTA M. 2008, *La navata, parete settentrionale*, in ROSSI M. (ed.), *Galliano pieve millenaria*, Sondrio, pp. 198-227.
- BERRUTI G. 2002, *Il terremoto di Brescia del 1222*, «Annali Queriniani», III, pp. 47-84.
- BERSCHIN W., KUDER U. 2012, *Reichenauer Wandmalerei 840-1120. Goldbach – Reichenau-Oberzell St. Georg – Reichenau-Niederzell St. Peter und Paul*, Heidelberg.
- BERTELLI C. 1986, *Leonardo e l'Ultima Cena*, in BORSOOK E., SUPERBI GIOFFREDI F. (edd.), *Tecnica e stile. Esempi di pittura del Rinascimento italiano*, Cinisello Balsamo, I, pp. 31-42.
- BERTELLI C. 1989, *Bibbia, breviario, messale nella cultura della Chiesa milanese dall'XI al XII secolo*, in Milano 1989, pp. 815-853.
- BERTELLI C. 1994, *Gli affreschi medievali*, in *L'oratorio di San Salvatore a Casorezzo*, Turbigo (supplemento a «Contrade Nostre», XVI, 41), pp. 17-28.
- BERTELLI C. 2008, *I secoli di mezzo*, in BERTELLI C. (ed.), *Duemila anni di pittura a Brescia*, I, Brescia, pp. 87-94.
- BERTELLI L. 1984, *Sant'Antonino*, in DEZZI BARDESCHI M. (ed.), *Gotico, neogotico, ipergotico. Architettura e arti decorative a Piacenza, 1856-1915* (Piacenza, 23 dicembre 1984-3 marzo 1985), Piacenza, pp. 130-139.
- BERTELLI L., SUMMER L. 1991, *Restauro e consolidamento di Sant'Antonino antica cattedrale di Piacenza*, Bologna.
- BERTOLOTTI A. 1893, *I comuni e le parrocchie della provincia mantovana. Cenni archivistici, archeologici, storici, artistici, biografici e bibliografici raccolti dal 1881 al 1892 per opera di A. Bertolotti direttore dell'Archivio di Stato in Mantova*, Mantova, Prem. Stab. Tip. Lit. G. Mondovì.
- BERTONI A. 2003, *Il ciclo pittorico di Santa Maria foris portas*, in LIMONTA D., BERTONI A., DE MARCHI P.M., *Castelseprio e la Giudicaria. Cinquant'anni di studi: resoconti e nuove proposte*, Atti della giornata di studio (Castelseprio e Vico Seprio, 22 settembre 2001), Varese, pp. 45-83.
- BERTUZZI A. (1993), *Il cristianesimo e le chiese nel territorio di Acquanegra*, s.l., s.d.
- BERTUZZI A. (1995), *Storia di Acquanegra sul Chiese*, s.l., s.d.
- BEVILACQUA L. 2009, *Il programma iconografico della porta di San Paolo fuori le mura*, in IACOBINI A. (ed.), *Le porte del Paradiso. Arte e tecnologia bizantina tra Italia e Mediterraneo*, Roma, pp. 239-259.
- BIANCHI A. 1987, *Il ciclo pittorico del battistero di Parma: la cupola. Abramo, Giovanni Battista, i profeti, la Gerusalemme celeste*, «Felix Ravenna», CXXXI-CXXXII (1986), pp. 1-24.
- BINI S., GHISOLFI F. 2002, *Architettura a Cremona nei secoli XI e XIII fra tradizione e innovazione*, «Bollettino Storico Cremonese», n.s., IX, pp. 23-48.
- BISCONTIN G., MIETTO D. 1992 (edd.), *Le Superfici dell'Architettura: il cotto. Caratterizzazione e trattamenti*, Atti del convegno (Bressanone 30 giugno-3 luglio 1992), Padova.
- BLOCH H. 1986, *Monte Cassino in the Middle Ages*, Cambridge.
- BOATO A., GRIMOLDI A., LANDI A.G. 2013, *Le indagini sui laterizi, fra strumenti archeologici e dinamiche socio-economiche*, «Materiali e strutture. Problemi di conservazione», n.s., II, 4, pp. 9-30.
- BOGAERT P.-M. 2000, *Les livres d'Esdras et leur numérotation dans l'histoire du canon de la Bible latine*, «Revue Bénédictine», 110/1, pp. 5-26.
- BOGNETTI P., CHIERICI G., DE CAPITANI D'ARZAGO A. 1948, *Santa Maria di Castelseprio*, Milano.
- BONAGLIA A. 1993, *Bozzolo e il suo territorio nel medioevo (sec. V-XII)*, Montichiari.
- BONFIOLI M. 2002, *Nelle Marche: ispirazione e modelli. Due casi da considerare*, in QUINTAVALLE 2002, pp. 156-166.
- BORDI G. 2006, *San Lorenzo fuori le Mura*, in ANDALORO 2006b, pp. 85-94.
- BORDI G. 2008, *Gli affreschi di San Saba sul Piccolo Aventino. Dove e come erano*, Milano (La pittura medievale a Roma. Temi, opere, contesti).
- BOULHOL P. 2002, *Claude de Turin: un évêque iconoclaste dans l'Occident carolingien. Étude suivie de l'édition du «Commentaire sur Iosué»*, Paris-Turnhout (Collection des études augustinienes. Série Moyen Age et Temps Modernes, 38).
- BRANCHI M. 2011, *Lo scriptorium e la biblioteca di Nonantola*, Nonantola-Modena.
- BRANDT M., EGGBRECHT A. 1993 (ed.), *Bernward von Hildesheim und das Zeitalter der Ottonen* (Hildesheim, 1993), Hildesheim-Mainz am Rhein.
- BREDA A. 1987, *Dello (Bs), chiesa di S. Rocco. Sondaggi e stratigrafia delle murature in alzato*, «Notiziario della Soprintendenza Archeologica della Lombardia» (1986), pp. 174-175.
- BREDA A. 2006, *Aggiornamento archeologico sul sito di San Faustino. Una sintesi*, in ARCHETTI G., BARONIO A. (edd.), *San Faustino Maggiore di Brescia, il monastero della città*, Atti della giornata nazionale di studio (Brescia, Università Cattolica del Sacro Cuore, 11 febbraio 2005), «Brixia Sacra. Memorie Storiche della Diocesi di Brescia», III s., XI, 1, pp. 445-462.
- BREDA A., PARECCINI R. 2002, *Archeologia e architettura della Pieve*, in *La pieve della Mitria. Arte e storia di un antico luogo di culto nella Valle del Garza*, Brescia, pp. 153-162.

- BREDA A., PARECCINI R. 2010, *Archeologia e architettura delle chiese medievali*, in SABATTI C., MINESSI A. (edd.), *Nave nell'Arte*, Nave, pp. 9-29.
- BREZZI P. 1976, *Cronache universali e storia della salvezza*, in *Fonti medioevali e problematica storiografica*, Atti del congresso internazionale tenuto in occasione del 90° Anniversario della fondazione dell'Istituto Storico Italiano 1883-1973 (Roma, 22-27 ottobre 1973), Roma, I, pp. 317-336.
- BROGIOLO G.P. 1988, *Archeologia dell'edilizia storica*, Como.
- BROGIOLO G.P. 2008, *Procedure di documentazione e processi interpretativi dell'edilizia storica alla luce delle Linee guida per la valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale*, «Archeologia dell'Architettura», XIII, pp. 9-13.
- BROGIOLO G.P., MORANDINI F. 2014 (edd.), *Dalla corte regia al monastero di San Salvatore – Santa Giulia di Brescia*, Mantova.
- BRUGNOLI P.P., MARCHI G.P. 1979, *Indagine storica. Il terremoto del 1117 e la ricostruzione romanica*, in BRUGNOLI P.P. et al. (edd.), *Le case del Capitolo Canonico presso il Duomo di Verona. Ricerca storica con una proposta di intervento*, Verona, pp. 60-67.
- BRUNELLI R. 1986, *Dalle origini a Matilde di Canossa*, in CAPRIOLI, RIMOLDI, VACCARO 1986, pp. 13-36.
- BRUNELLI R. 2004, *Monasteri e conventi nel medioevo mantovano*, in SALVARANI R., ANDENNA G. (edd.), *La regola e lo spazio. Potere politico e insediamenti cittadini di ordini religiosi*, Atti della II giornata di studi medioevali (Castiglione delle Stiviere, 27-29 settembre 2002), Brescia, pp. 65-78.
- CAILLET J.-P. 2005, *L'art carolingien*, Paris.
- CALDANO S. 2013, *Echi dell'architettura transalpina nella marca aleramica. Santa Giustina di Sezadrio e Santo Stefano extra muros di Gamondio*, in SEGAGNI MALACART, SCHIAVI 2013, pp. 213-222.
- CALZONA A. 2006a, «Littera» e «figura» dell'Antico in alcuni mosaici dell'Italia settentrionale: il mosaico di Pieve Terzagni e la teofania-visione di Santo Stefano, in QUINTAVALLE 2006c, pp. 351-364.
- CALZONA A. 2006b, «Pavimentum curiosum quod est in ecclesia [...] penitus evertatur». Cattedrali e mosaici pavimentali a Reggio Emilia, Cremona, Pavia, in QUINTAVALLE 2006a, pp. 291-334.
- CAMES G. 1966, *Byzance et la peinture romane de Germanie. Apports de l'art grec posticonoclaste à l'enluminure et à la fresque otto-niennes et romanes de Germanie dans les thèmes de Majesté et les Évangiles*, Paris.
- CAMUS M.-Th. 1999, *Hypothèses sur la disposition des images et leur rapport avec l'architecture*, in FAVREAU 1999, pp. 146-149.
- CANTARELLA G.M., CALZONA A. 2012 (edd.), *La reliquia del Sangue di Cristo. Mantova, l'Italia e l'Europa al tempo di Leone IX*, Atti del convegno internazionale (Mantova, 23-26 novembre 2011), Verona.
- CANTELLI S. 2006 (ed.), Hrabani Mauri *Opera exegetica: repertorium fontium*, Turnhout.
- CANTÙ C. 1859, *Grande illustrazione del Lombardo-Veneto ossia storia delle città, dei borghi, comuni, castelli, ecc. fino ai tempi moderni per cura di Cesare Cantù e d'altri letterati*, V, Milano.
- CAPITANI O. 1986, *Storia dell'Italia medievale: 410-1216*, Roma-Bari.
- CAPPELLI F. 2002, *Gli affreschi del sottotetto della chiesa di Sant'Angelo Magno di Ascoli Piceno: analisi, ambientazione e inquadramento storico-culturale*, in MONTIRONI A. (ed.), *Guardate con i vostri occhi. Saggi di storia dell'arte nelle Marche*, Ascoli Piceno, pp. 13-48.
- CAPPELLI F. 2007, *Sant'Angelo Magno. La chiesa delle badesse di San Michele Arcangelo*, in PICCIOLO M. (ed.), *Guida alle chiese romaniche di Ascoli Piceno, città di travertino*, Ascoli Piceno, pp. 73-79.
- CAPRIOLI A., RIMOLDI A., VACCARO L. 1986 (edd.), *Storia religiosa della Lombardia. Diocesi di Mantova*, Brescia.
- CAPRIOLI A., RIMOLDI A., VACCARO L. 1992 (edd.), *Storia religiosa della Lombardia. Diocesi di Brescia*, Brescia.
- CAPRIOLI A., RIMOLDI A., VACCARO L. 1998 (edd.), *Storia religiosa della Lombardia. Diocesi di Cremona*, Brescia.
- CAROZZI C. 1994, *Le Voyage de l'âme dans l'au-delà. D'après la littérature latine (V<sup>e</sup>-XIII<sup>e</sup> siècle)*, Roma (Collection de l'École française de Rome, 189).
- CARRUTHERS M. 2006, *Machina memorialis. Meditazione, retorica e costruzione delle immagini (400-1200)*, Pisa [prima ed. Cambridge 1998].
- CASANOVA M.L. 1965, *San Gerolamo, iconografia*, in *Bibliotheca Sanctorum*, VI, Roma, coll. 1132-1137.
- CASSANELLI R., PIVA P. 2010 (edd.), *Lombardia romana. I grandi cantieri*, Milano.
- CASSANELLI R., PIVA P. 2011 (edd.), *Lombardia romana. I monumenti del territorio*, Milano.
- CASTAGNETTI A. 1979, *San Tommaso di Reggio* in CASTAGNETTI A. et al. (edd.), *Inventari altomedievali di terre, coloni e redditi*, Roma, pp. 194-198.
- CASTAGNETTI A. 2014, *Preistoria di Onorio II antipapa. Cadalo diacono nella società italica della prima metà del secolo XI*, CISAM, Spoleto.
- CASTELFRANCHI VEGAS L. 1993, *L'arte in Italia e nell'Occidente europeo*, Milano.

- CASTIÑEIRAS M., CAMPS Y., DURAN-PORTA J. 2008, *El románico en la colecciones del MNAC*, Barcellona.
- CASTRONOVO S., QUAZZA A., SEGRE MONTEL C. 1994, *La miniatura*, in ROMANO 1994, pp. 286-293.
- CATTAFESTA M. 1985, *Anche ad Acquanegra una convalida alla tesi di uno stile architettonico benedettino*, «Gazzetta di Mantova», 28 dicembre, p. 17.
- CAVALLARO V. 2006, *L'Esodo di San Calocero a Civate: osservazioni preliminari sul registro pittorico della parete nord*, in PIVA 2006a, pp. 55-86.
- CAVALLERA F. 1922, *Saint Jérôme: sa vie et son œuvre*, I, Louvain-Paris.
- CECCHI R. 1994, *Risarcimenti e riparazioni nella Basilica di S. Lorenzo Maggiore a Milano dopo il terremoto del 1117*, «TeMa. Tempo Materia Architettura», (1994/1), pp. 38-51.
- CERRINI S. 2000, *Onorio II, antipapa*, in *Enciclopedia dei papi*, Istituto dell'Enciclopedia Italiana Treccani, Roma.
- CHATZIDAKIS N. 1997, *Hosios Loukas*, Athens.
- CHAVARRÍA ARNAU A. 2010, *Percezione e dato archeologico sull'architettura medievale a Padova in età comunale*, in BROGIOLO G.P. (ed.), *Archeologia dell'architettura: temi e prospettive di ricerca*, Atti del convegno (Gavi, 23-25 settembre 2010), «Archeologia dell'Architettura», XV, pp. 151-162.
- CHRISTE Y. 1979, *Traditions littéraires et iconographiques dans l'interprétation des images apocalyptiques*, in *L'Apocalypse de Jean. Traditions exégétiques et iconographiques, III<sup>e</sup>-XIII<sup>e</sup> siècles*, Atti del convegno internazionale (Genève, 1976), Genève, pp. 109-134.
- CHRISTE Y. 1986, *À propos des peintures murales de San Vittore de Muralt: la voix du sang d'Abel*, «Arte Cristiana», 712, LXXIV, pp. 37-40.
- CHRISTE Y. 1999, *Les sources iconographiques*, in FAVREAU 1999, pp. 99-145.
- CHRISTE Y. 2000, *Il Giudizio universale nell'arte del Medioevo*, Milano.
- CICCARÈSE M.P. 2002-2007, *Animali simbolici. Alle origini del Bestiario cristiano*, 2 voll., Bologna.
- CLIFFORD FLANIGAN C. 1992, *The Apocalypse and the Medieval Liturgy*, in EMMERSON K., MCGINN B. (edd.), *The Apocalypse in the Middle Ages*, London.
- COGLIATI ARANO L. 1979, *Il manoscritto C. 246 Inf. della Biblioteca Ambrosiana, Solino*, in VAILATI SCHOENBURG WALDENBURG G. (ed.), *La miniatura italiana in età romanica e gotica*, Atti del I congresso di storia della miniatura italiana (Cortona, 26-28 maggio 1978), Firenze, pp. 239-258.
- COLLI A. 1983, *La tradizione figurativa della Gerusalemme celeste: linee di sviluppo dal sec. III al sec. XIV*, in GATTI PERER 1983, pp. 119-144.
- CONDELLO E. 2005, *La Bibbia al tempo della Riforma gregoriana: Le Bibbie Atlantiche*, in CHERUBINI P. (ed.), *Forme e modelli della tradizione manoscritta della Bibbia*, Città del Vaticano, pp. 348-370.
- CONTESSA A. 2004, *Le Bibbie catalane di Ripoll e di Roda e gli antichi cicli biblici lombardi della Genesi*, «Arte Lombarda», 140, 1, pp. 5-24.
- CORRADINI C. 1998, *Gli inventari e le catalogazioni medievali dei manoscritti polironiani (secc. XII-XV)*, in CORRADINI C., GOLINELLI P., ZANICHELLI G.Z. (edd.), *Catalogo dei manoscritti polironiani, I, Biblioteca Comunale di Mantova (mss. 1-100)*, Bologna, pp. XXIII-CXIV.
- COSSANDI G. 2010, *Il monachesimo maschile a Brescia*, in ANDENNA G. (ed.), *A servizio del Vangelo. Il cammino storico dell'evangelizzazione a Brescia*, I, Brescia, pp. 373-398.
- CROISIER J. 2006, *La decorazione pittorica dei sotterranei del Sancta Sanctorum*, in ROMANO 2006, pp. 224-232.
- DAHAN G. 1999, *L'exégèse chrétienne de la Bible en Occident médiéval XI<sup>e</sup>-XIV<sup>e</sup> siècle*, Paris.
- DAMIGELLA A.M. 1969, *Pittura veneta dell'XI-XII secolo. Summaga. Gli affreschi del sacello*, Roma.
- DE BLAAUW S. 2012, *In vista della luce. Un principio dimenticato nell'orientamento dell'edificio di culto paleocristiano*, in PIVA 2012a, pp. 19-48.
- DE MARCHI P.M. 2013 (ed.), *Castelseprio e Torba: sintesi delle ricerche e aggiornamenti*, Mantova.
- DE' MAFFEI F. 2011, *La Sibilla Tiburtina e Prophitissa negli affreschi di Sant'Angelo in Formis*, in DE' MAFFEI F., *Bisanzio e l'ideologia delle immagini*, BARSANTI C. et al. (edd.), Napoli, pp. 303-321 [già in *Monastica IV. Scritti raccolti in memoria del XV Centenario della nascita di San Benedetto*, Montecassino 1984, pp. 9-30].
- DEICHMANN F.W. 1969, *Ravenna. Geschichte und Monumente*, Wiesbaden.
- DELL'OLMO M. 1996 (ed.), *Virgilio e il chiostro. Manoscritti di autori classici e civiltà monastica* (Montecassino, 8 luglio-8 dicembre 1996), Roma.
- DELLA VALLE M. 2007, *Costantinopoli e il suo Impero. Arte, architettura, urbanistica nel millennio bizantino*, Milano.
- DEMUS O. 1969, *Pittura murale romanica*, Milano.
- DEMUS O. 1984, *The Mosaics of San Marco in Venice*, Chicago-London.
- DEMUS O. 1993, *I mosaici del periodo normanno in Sicilia, II, La Cappella Palatina di Palermo. I mosaici delle navate*, Palermo.
- DEMUS O. 1996, *I mosaici del periodo normanno in Sicilia, V, Il Duomo di Monreale. I mosaici delle navate*, Palermo.
- DEMUS O. 2008, *L'arte bizantina e l'Occidente*, Torino [prima ed. New York 1970].

- DEROUX C. 1988, *Sinone*, in *Enciclopedia Virgiliana*, 4, Istituto dell'Enciclopedia Italiana Treccani, Roma, pp. 885-887.
- DI CARPEGNA FALCONIERI T. 2000, *Innocenzo II*, in *Enciclopedia dei papi*, Istituto dell'Enciclopedia Italiana Treccani, Roma.
- DI NATALE E., RESCONI S. 2013, *L'immagine della cosiddetta «Etimasia» fra V e IX secolo*, «Studi Medievali», 54, 2, pp. 691-750.
- DITTMAR P.-O. 2009, *Performances symboliques et non symboliques des images animales*, in DIERKENS A., BARTHOLEYNS G., GOLSENNE T. (edd.), *La performance des images*, Bruxelles, pp. 59-70.
- DOGLIONI E. 1997, *Stratigrafia e restauro. Tra conoscenza e conservazione dell'architettura*, Trieste.
- DONINI C. 1941, *Dove sorgeva il monastero della Gironda*, Treviglio.
- DOS SANTOS F. 2006a, *Gli affreschi staccati dalla navata e dall'arco trionfale di Santa Croce in Gerusalemme*, in ROMANO 2006, pp. 327-334.
- DOS SANTOS F. 2006b, *Il ciclo staccato dalla cripta di San Nicola in carcere (Pinacoteca Vaticana)*, in ROMANO 2006, pp. 272-281.
- DUNKERTON J., ROY A. 1986, *The Technique and Restoration of Cima's «The Incredulity of S. Thomas»*, «National Gallery Technical Bulletin», 10, pp. 4-27.
- EBANI A. 1969, *Il litostrato cremonese del Camposanto nell'evoluzione della stilistica ornamentale*, in *Pavia capitale di Regno*, Atti del IV congresso internazionale di studi sull'alto Medioevo (Pavia, 10-14 settembre 1967), CISAM, Spoleto, pp. 397-415.
- EMMENEGGER O. 1998, *Klosterkirche St. Johann in Müstair. Maltechnik und Restaurierungsprobleme*, in EXNER 1998, pp. 56-66.
- EMMENEGGER O. 2002, *Carolingische und romanische Wandmalereien in der Klosterkirche. Technik, Restaurierungsprobleme, Massnahmen*, in WYSS A. et al. (edd.), *Die mittelalterlichen Wandmalereien in Kloster Müstair. Grundlagen zu Konservierung und Pflege*, Zürich, pp. 77-139.
- EMMENEGGER O., KNÖPFLI A., KOLLER M. 1990, *Reclams Handbuch der künstlerischen Techniken, 2, Wandmalerei, Mosaik*, Stuttgart.
- EMMENEGGER O., STAMPFER H. 1990, *Die Wandmalereien von St. Benedikt in Mals im Lichte einer maltechnischen Untersuchung*, in *Die Kunst und ihre Erhaltung. Rolf E. Straub zum 70. Geburtstag gewidmet*, Worms, pp. 247-268.
- ERCOLANI M. 1907, *San Bernardo degli Uberti vallombrosano, vescovo di Parma*, «Rivista Storica Benedettina», II, pp. 31-64.
- ESCHE-BRAUNFELS S. 1991, *Adamo ed Eva*, in EAM, I, Roma, pp. 138-145.
- EXNER M. 1998 (ed.), *Wandmalerei des frühen Mittelalters*, München.
- EXNER M. 2001, *Ottonische Wandmalerei*, in PUHLE M. (ed.), *Otto der Grosse. Magdeburg und Europa* (Magdeburg, 27 agosto-2 dicembre 2001), Mainz, I, pp. 327-341.
- EXNER M. 2007, *Il programma iconografico della chiesa abbaziale nel contesto storico*, in GOLL, EXNER, HIRSCH 2007, pp. 83-113.
- FACHECHI G.M. 2004, *Iconografie virgiliane nei mosaici medievali: il caso di Sinone*, in ANGELELLI 2004, pp. 519-528.
- FAVREAU R. 1999 (ed.), *Saint-Savin. L'abbaye et ses peintures murales*, Poitiers.
- FÈ D'OSTIANI F.L. 1899, *I conti rurali bresciani del medio evo*, «Archivio Storico Lombardo», III s., XXVI, 2, pp. 5-53.
- FERRAGLIO E. 2002, *Una biblioteca perduta: il caso di Leno*, in BARONIO A. (ed.), *Leno 2002. L'Abbazia di San Benedetto di Leno. Mille anni nel cuore della pianura Padana*, Atti della giornata di studio (Leno, Villa Seccamani, 26 maggio 2001), Brescia, pp. 139-154.
- FERRARI D. 1994, *Tutela e restauro del patrimonio storico-artistico nei primi decenni postunitari. Il caso mantovano, note e appunti*, in TRECCANI G.P. (ed.), *Del restauro in Lombardia. Procedure, Istituzioni, archivi (1861-1892)*, Milano (Politecnico di Milano, Quaderni del Dipartimento di Conservazione e Storia dell'Architettura, 9), pp. 105-128.
- FERRARI A. 1999, *Dizionario di mitologia greca e latina*, Torino.
- FERRARI M. 1989, *Produzione libraria e biblioteche a Milano nei secoli XI e XII*, in *Milano 1989*, pp. 689-735.
- FILIPPINI E. 2007, *Gli ordini religiosi tra vita ecclesiastica e impegno caritativo nel secolo XIV*, in ANDENNA G., CHITTOLINI G. (edd.), *Storia di Cremona. Il Trecento. Chiesa e cultura (VIII-XIV secolo)*, Cremona, pp. 170-195.
- FILLITZ E. 1993, *Ottonische Goldschmiedekunst*, in BRANDT, EGGBRECHT 1993, I, pp. 173-190.
- FLORES D'ARCAIS F. 2004, *Verona (XII-XIII secolo)*, in FLORES D'ARCAIS F. (ed.), *La pittura nel Veneto. Le origini*, Milano, pp. 183-211.
- FLORES D'ARCAIS F., CRIVELLO F. 2010 (edd.), *Come nasce un manoscritto miniato*, Modena.
- FONSECA C.D., PACE V. 1996 (edd.), *Santa Maria di Anglona*, Atti del convegno internazionale (Potenza e Anglona, 13-15 giugno 1991), Galatina.
- FORSYTH I.H. 1981, *L'Ane parlante: The Ass of Balaam in Burgundian Romanesque Sculpture*, «Gesta», 20, 1, pp. 59-65.
- FORTI G. 1984, *Antiche ricette di pittura murale*, Caselle di Sommacampagna.
- FOURNIÉ M. 1997, *Le Ciel peut-il attendre ? Le cult du Purgatoire dans le Midi de la France (1320 environ-1520 environ)*, Paris.

- FRANCOVICH R., PARENTI R. (edd.) 1988, *Archeologia e restauro dei monumenti. I Ciclo di Lezioni sulla Ricerca applicata in Archeologia* (Certosa di Pontignano e Siena, 28 settembre-10 ottobre 1987), Firenze.
- FREEMAN A., MEYVAERT P. 2001, *The Meaning of Theodulf's Apse Mosaic at Germigny-des-Près*, «Gesta», 40, 2, pp. 281-298.
- FRIEDMANN H. 1980, *A Bestiary for Saint Jerome: Animal Symbolism in European Religious Art*, Washington DC.
- GABORIT-CHOPIN D. 2003, *Ivoires médiévaux. V<sup>e</sup>-XV<sup>e</sup> siècle*, Musée du Louvre. Département des objets d'art. Catalogue, Paris.
- GABRIELLI F., PARENTI R. 1992, *La decorazione in late-rizio. Osservazioni sulle tecniche di produzione*, in BISCONTIN, MIETTO 1992, pp. 23-35.
- GAGETTI E. 2006, *Preziose sculture di età ellenistica e romana*, Milano (Università degli Studi di Milano, Il Filarete, CCXL).
- GALETTI P. 1994, *Le tecniche costruttive fra VI e X secolo*, in FRANCOVICH R., NOYÉ G. (edd.), *La Storia dell'Alto Medioevo italiano (VI-X secolo) alla luce dell'archeologia*, Atti del convegno internazionale (Siena, 2-6 dicembre 1992), Firenze, pp. 467-478.
- GALLI P. 2005, *I terremoti del gennaio 1117. Ipotesi di un epicentro nel Cremonese*, «Il Quaternario/Italian Journal of Quaternary Sciences», 18, 2, pp. 87-100.
- GALLINA D. 2007, *La pieve medievale di Sale Marasino. Analisi stratigrafica del campanile e della canonica*, in FRISONI F., BURLOTTI A. (edd.), *Storia ed Arte nella chiesa di San Zenone a Sale Marasino*, Sale Marasino, pp. 15-57.
- GALLONE A. 2009, *I dipinti murali. Studio analitico della materia pittorica (XI secolo)*, in VENTUROLI 2009a, pp. 235-243.
- GANDOLFI R. (1981), *Mosaici ed affreschi nella chiesa di San Tommaso ad Acquanegra sul Chiese*, Acquanegra sul Chiese, s.d.
- GARCIA H. 2011, *Zillis. Le Fleuve océan et le Christ-Roi. Exercices de mythologie et de littérature sur le plafond peint de l'église Saint-Martin de Zillis*, Genève.
- GARNIER F. 1982, *Le langage de l'image au Moyen Age*, Paris.
- GARRISON E. 2012, *Ottonian Imperial Art and Portraiture. The Artistic Patronage of Otto III and Henry II*, Farnham-Burlington.
- GARRISON E.B. 1993, *Studies in the History of Medieval Italian Painting*, IV, London [prima ed. 1960-1962].
- GATTI PERER M.L. 1983 (ed.), «*La dimora di Dio con gli Uomini*» (Ap 21, 3). *Immagini della Gerusalemme celeste dal III al XIV secolo* (Milano, 1983), Milano.
- GAY E. 1987, *Les prophètes du XI<sup>e</sup> au XIII<sup>e</sup> s. (Épigraphie)*, «Cahiers de civilisation médiévale», 30, pp. 357-367.
- GERARD A.-M. 2002, *Dizionario della Bibbia*, Milano [prima ed. Paris 1989].
- GERMANIER V. 2013, *Le paradis hiérarchisé dans les textes patristiques. Fondement d'une tradition iconographique dans l'art médiéval*, in BERNDT R., FÉDOU M. (edd.), *Les réceptions des Pères de l'Église au Moyen Âge. Le devenir de la tradition ecclésiale*, Münster, pp. 325-341.
- GEROLDI V. 1995, *Pratiche e tradizioni tecniche. Cinque osservazioni sui dipinti murali dell'abside di San Vincenzo a Galliano*, in VERGANI G.A. (ed.) *Galliano. 1000 anni di storia*, Cantù, pp. 147-162.
- GEROLDI V. 2001, *Culture tecniche*, in DE MARCHI A., FRANCO T. et al. (edd.), *Trecento. Pittori gotici a Bolzano*, Bolzano, pp. 299-327.
- GEROLDI V. 2003, *Sistemi tecnici di pittura murale: intonaci e pratiche di pittura murale nell'area dell'Alto Garda bresciano fra XI e XIV secolo*, in BROGIOLO G.P., IBSEN M. et al., *Chiese nell'Alto Garda bresciano. Vescovi, eremiti, monasteri, territorio tra tardoantico e romanico*, Mantova, pp. 95-132.
- GEROLDI V. 2010, *Evidenze tecniche e interpretazioni cronologiche*, in BROGIOLO G.P. et al., *Ulteriori ricerche sul San Salvatore II di Brescia*, «Hortus Artium Medievalium», 16, pp. 209-232 (214-222).
- GEROLDI V. 2013, *I rivestimenti aniconici e i dipinti murali dell'abside est della chiesa di Santa Maria foris portas*, in DE MARCHI 2013, pp. 255-292.
- GEROLDI V. 2014a, *Evidenze tecniche e rapporti stratigrafici per la cronologia del sistema decorativo della basilica di San Salvatore II*, in BROGIOLO, MORANDINI 2014, pp. 97-119.
- GEROLDI V. 2014b, *La cripta e il cunicolo settentrionale. Materiali, tecniche di finitura, sequenze*, in BROGIOLO, MORANDINI 2014, pp. 121-139.
- GIOIA G., RINETTI B., *Relazione sullo stato di conservazione degli affreschi della cattedrale di Aosta*, in BARBERI 2000, pp. 193-200.
- GIULIANI CAIROLI F. 2006, *L'edilizia nell'Antichità*, Roma.
- GIUSTI P., LEONE DE CASTRIS P. 1981, *Medioevo e produzione artistica di serie. Smalti di Limoges e avori gotici in Campania* (Napoli, Museo Duca di Martina, ottobre 1981-aprile 1982), Firenze.
- GLASS D.F. 2000, *Prophecy and Priesthood at Modena*, «Zeitschrift für Kunstgeschichte», 63, pp. 326-338.
- GLASS D.F. 2010, *The Sculpture of Reform in North Italy, ca 1095-1130. History and Patronage of Romanesque Façades*, Farnham.

- GOLINELLI P. 1996, *Dal santo del potere al santo del popolo. Culti mantovani dall'alto al basso medioevo*, in GOLINELLI P., *Città e culto dei santi nel medioevo italiano*, Bologna, pp. 49-66 [già «Quaderni medievali», 19, 1985, pp. 12-34].
- GOLL J. 2007a, *Le pitture parietali nello spazio e nel tempo*, in GOLL, EXNER, HIRSCH 2007, pp. 47-74.
- GOLL J. 2007b, *Catalogo delle pitture parietali romani-che*, in GOLL, EXNER, HIRSCH 2007, pp. 227-260.
- GOLL J., EXNER M., HIRSCH S. 2007 (edd.), *Müstair. Le pitture parietali medievali nella chiesa dell'abbazia. Patrimonio mondiale dell'UNESCO*, Zurigo.
- GRABAR A. 1947, *Le témoignage d'une hymne syriaque sur l'architecture de la cathédral d'Edesse au VI<sup>e</sup> siècle et sur la symbolique de l'édifice chrétien*, «Cahiers Archéologiques», 2, pp. 41-67.
- GRABAR A. 1951, *Le succès des arts orientaux à la cour byzantine sous les Macédoniens*, «Münchner Jahrbuch der bildenden Kunst», II, pp. 32-60.
- GRABAR A. 1969, *Les cycles d'images byzantins tirés de l'histoire biblique et leur symbolisme princier*, «Starinar», XX, pp. 133-137 [riedito in GRABAR A. 1980, *L'art du Moyen âge en occident. Influences byzantines et orientales*, London, cap. VII].
- GRAVGAARD A.-M. 1979, *Inscriptions of Old Testament Prophecies in Byzantine Churches. A Catalogue*, Copenhagen.
- GRÉGOIRE R. 1965, *Bruno de Segni: exégète médiéval et théologien monastique*, Spoleto.
- GRIBOMONT J. 1979, *Les prophètes de Belizo (San Pietro C 92)*, in COCKSHAW P., GARAND M., JODOGNE P. (edd.), *Miscellanea codicologica F. Masai dicata*, Gand, I, pp. 189-201.
- GRIERSON P. 1993, *Catalogue of the Byzantine Coins in the Dumbarton Oaks Collection and in the Whittemore Collection*, III, *Leo III to Nicephorus III (717-1081)*, Washington DC [prima ed. 1973].
- GRIERSON P., MAYS M. 1992, *Catalogue of Late Roman Coins in the Dumbarton Oaks Collection and in the Whittemore Collection. From Arcadius and Honorius to the Accession of Anastasius*, Washington DC.
- GRILLO P. 2002, *La politica territoriale delle città e l'istituzione di borghi franchi: Lombardia occidentale e Lombardia orientale a confronto (1100- 1250)*, in COMBA R., PANERO F., PINTO G. (edd.), *Borghi nuovi e borghi franchi nel processo di costruzione dei distretti comunali nell'Italia centrosettentrionale (secoli XII-XIV)*, Cherasco-Cuneo, pp. 45-97.
- GRIVOT D., ZARNECKI G. 1960, *Gislebertus, sculpteur d'Autun*, Paris.
- GRODECKI L. 1950, *Le «transept bas» dans le premier art roman et le problème de Cluny*, in *A Cluny. Congrès scientifique. Fêtes et cérémonies liturgiques en l'honneur des saints abbés Odon et Odilon (9-11 luglio 1949)*, Dijon, pp. 265-269.
- GRODECKI L. 1958, *L'architecture ottonienne*, Paris.
- GROTE R.-J., KELLNER V. 2002 (edd.), *Die Bilderdecke der Hildesheimer Michaeliskirche. Erforschung eines Weltkulturerbes*, München-Berlin 2002.
- GROTOWSKI P.Ł. 2010, *Arms and Armour of the Warrior Saints. Tradition and Innovation in Byzantine Iconography (843-1261)*, Leiden-Boston.
- GUARDIA M., MANCHO C. 2009 (edd.), *Les fonts de la pintura romànica*, Barcelona.
- GUGLIEMETTI R. 2008, *Hrabanus Maurus*, in CHIESA P., CASTALDI L. (edd.), *Te.Tra. La trasmissione dei testi latini del Medioevo / Mediaeval Latin Texts and their Transmission*, III, Firenze, pp. 275-332.
- GUIDONI GUIDI G. 1983, *La rappresentazione dello Zodiaco sui mosaici pavimentali del Vicino Oriente*, in FARIOLI CAMPANATI R. (ed.), *III Colloquio internazionale sul mosaico antico (Ravenna 6-10 settembre 1980)*, Ravenna.
- GUNHOUSE G. 1991, *The Fresco Decoration of Sant'Angelo in Formis*, Ann Arbor.
- GUNHOUSE G. 1995, *Gideon, the angel, and St. Pantaleon: two problematic scenes at Sant'Angelo in Formis*, «Arte Medievale», II s., IX, 2, pp. 105-117.
- GUREVIC A.JA. 1986, *L'Elucidarium: teologia divulgativa e religiosità popolare nel Medioevo*, in GUREVIC A.JA., *Contadini e santi. Problemi della cultura popolare nel Medioevo*, Torino, pp. 243-276.
- GUSSONE N., ZANINI E. 1994, *Corona*, in EAM, V, Roma, pp. 341-347.
- HACHLILI R. 2009, *Ancient Mosaic Pavements. Themes, Issues and Trends. Selected Studies*, Leiden-Boston.
- HASSIG D. 1995, *Medieval Bestiaries: Text, Image, Ideology*, Cambridge.
- HEITZ C. 1980, *L'architecture religieuse carolingienne. Les formes et leurs fonctions*, Paris.
- HENDY M.F. 1999, *Catalogue of the Byzantine Coins in the Dumbarton Oaks Collection and in the Whittemore Collection*, IV, *Alexius I to Michael VIII (1081-1261)*, Washington DC.
- HERRMANN L. 1964, *Les fables antiques de la broderie de Bayeux*, Bruxelles-Berchem (Collection Latomus, 69).
- HESS R. 1988, *Das Bodenmosaik von S. Colombano in Bobbio*, «Arte Medievale», II s., II, 2, pp. 103-140.

- HODGES R. 1997, *Light in the Dark Ages. The Rise and Fall of San Vincenzo al Volturno*, London-New York.
- HODGES R., MITCHELL J. 1995, *San Vincenzo al Volturno 2: The 1980-86 Excavations. Part II*, London.
- HOEGGER P. 1975, *Die Fresken in der ehemaligen Abteikirche S. Elia bei Nepi. Ein Beitrag zur romanischen Wandmalerei Roms und seiner Umgebung*, Frauenfeld-Stuttgart.
- HOURIHANE C. 2007 (ed.), *Time in the Medieval World. Occupations of the Months and Signs of the Zodiac in the Index of Christian Art*, Princeton.
- HUBERT J. et al. 1968, *L'Impero carolingio*, Milano.
- HUGOT L. 1968, *Kornelimünster*, Köln-Graz.
- IACOBINI A. 1994, *L'albero della Vita nell'immaginario medievale: Bisanzio e l'Occidente*, in CADEI A., ROMANINI A.M. (edd.), *L'architettura medievale in Sicilia: la cattedrale di Palermo*, Roma, pp. 241-290.
- JACOBETTI G.M., ABITA S. 1992, *La basilica benedettina di Sant'Angelo in Formis*, Napoli.
- JACOBSEN W. 1992, *Der Klosterplan von St. Gallen und die karolingische Architektur. Entwicklung und Wandel von Form und Bedeutung in frankischen Kirchenbau zwischen 751 und 840*, Berlin.
- JACOBSEN W. 2004, *Ottonische Grossbauten zwischen Tradition und Neuerung. Überlegungen zum Kirchenbau des 10. Jahrhunderts im Reichsgebiet (919-1024)*, «Zeitschrift des Deutschen Vereins für Kunstwissenschaft», 58, pp. 9-41.
- JACOBSEN W. 2013, *L'architettura del X e XI secolo a Nord delle Alpi e le sue relazioni con l'architettura in Italia*, in SEGAGNI MALACART, SCHIAVI 2013, pp. 35-39.
- JEREMIAS G. 1980, *Die Holztür der Basilika S. Sabina in Rom*, Tübingen.
- KAFTAL G. 1978, *Iconography of the Saints in the Painting of North-East Italy*, Firenze.
- KAUFMANN C.M. 1975, *Romanesque Manuscripts, 1066-1190*, London.
- KESSLER H.L. 1971, *Hic Homo Formatur: The Genesis Frontispieces of the Carolingian Bibles*, «The Art Bulletin», 53, 1, pp. 143-160.
- KESSLER H.L. 1977, *The Illustrated Bibles from Tours*, Princeton.
- KESSLER H.L. 1989, *L'antica basilica di San Pietro come fonte e ispirazione per la decorazione delle chiese medievali*, in ANDALORO et al. 1989, pp. 45-64.
- KESSLER H.L. 1996, *I cicli biblici a Santa Maria di Anglona*, in FONSECA, PACE 1996, pp. 61-71.
- KESSLER H.L. 2000, *Spiritual Seeing. Picturing God's Invisibility in Medieval Art*, Philadelphia.
- KESSLER H.L. 2002a, *Old St. Peter's and Church Decoration in Medieval Italy*, CISAM, Spoleto.
- KESSLER H.L. 2002b, *St. Peter's Basilica at the Time of the First Jubilee*, in KESSLER 2002a, pp. 1-14 [già *L'apparato decorativo di San Pietro, in Romei e Giubilei. Il pellegrinaggio medievale alla tomba di San Pietro (350-1350)*, Roma 1999, pp. 263-270].
- KESSLER H.L. 2002c, «*Caput et speculum omnium ecclesiarum*»: *Old St. Peter's and Church Decoration in Medieval Latium*, in KESSLER 2002a, pp. 45-74 [già in TRONZO W. 1989, *Italian Church Decoration of the Middle Ages and Early Renaissance: Functions, Forms, and Regional Traditions*, Bologna, pp. 121-145].
- KESSLER H.L. 2002d, *Old St. Peter's as the source and inspiration of medieval church decoration*, in KESSLER 2002a, pp. 75-95 [già in italiano, KESSLER 1989].
- KESSLER H.L. 2002e, *Diction in the «Bibles of the illiterate»*, in KESSLER 2002a, pp. 125-139 [già in LAVIN I. (ed.), *World Art. Themes of Unity in Diversity*, Acts of the XXVIth International Congress of the History of Art (Washington DC, 10-15 agosto 1986), University Park, PA-London 1989, pp. 297-308].
- KESSLER H.L. 2002f, *A Small Corner of Paradise. The Frescoes in San Paolo inter vineas at Spoleto*, in KESSLER 2002a, pp. 179-186 [già in *Arte d'Occidente. Temi e Metodi. Studi in onore di Angiola Maria Romanini*, Roma 1999, pp. 815-822].
- KESSLER H.L. 2003, *Il ciclo di San Pietro in Valle: fonti e significato*, in TAMANTI 2003a, pp. 77-116.
- KESSLER H.L. 2007, *A Gregorian Reform Theory of art?*, in ROMANO, ENCKELL JULLIARD 2007, pp. 25-48.
- KESSLER H.L. 2008, *Evil eye(ing). Romanesque Art as a Shield of Faith*, in HOURIHANE C. (ed.), *Romanesque Art and Thought in the Twelfth Century*, Princeton, pp. 107-135.
- KESSLER H.L. 2014, *Introduction and Thirteenth-Century Venetian Revisions of the Cotton Genesis Cycle*, in BÜCHSEL M., KESSLER H.L., MÜLLER R. (edd.), *The Atrium of San Marco in Venice. The Genesis of the Genesis Mosaics and their Medieval Reality*, Berlin, pp. 9-17, 73-92.
- KIER H. 1970, *Der mittelalterliche Schmuckfussboden unter besonderer Berücksichtigung des Rheinlandes*, Düsseldorf.
- KIRCHWEGER F. 2000, *Wandmalerei: Aspekte der Technik und Erhaltung*, in BRUCHER G. (ed.), *Geschichte der bildenden Kunst in Österreich, II, Gotik*, München-London-New York, pp. 433-465.
- KITZINGER E. 1972, *The Gregorian Reform and the Visual Arts: A Problem of Method*, «Transactions of the Royal Historical Society», V s., 22, pp. 87-102.
- KITZINGER E. 1992, *La Cappella palatina di Palermo. I mosaici del presbiterio*, Palermo.
- KLEIN P.K. 1976, *Der alterer Beatus-Kodex*, Hildesheim-New York 1976.



- KLEIN P.K. 1984, *Les images de la Genèse de la Bible carolingienne de Bamberg et la tradition des frontispices bibliques de Tours*, in *Texte et images* 1984, pp. 77-107.
- KLEIN P.K. 1990, *Programmes eschatologiques, fonction et réception historique des portails du XII<sup>e</sup> s. : Moissac – Beaulieu – Saint-Denis*, «Cahiers de civilisation médiévale», 33, pp. 317-348.
- KLEIN P.K. 1992, *L'emplacement du Jugement dernier et de la seconde Parousie dans l'art monumental du haut Moyen Age*, in *L'emplacement et la fonction des images dans la peinture murale du Moyen Age*, Actes du 5<sup>ème</sup> séminaire international d'art mural (Saint-Savin, 16-18 settembre 1992), Saint-Savin (Centre International d'Art Mural, Cahier, 2), pp. 89-101.
- KLEIN P.K. 2006, *Gli affreschi carolingi di San Giovanni a Müstair*, in PACE 2006, pp. 43-44.
- KLEIN P.K. 2012, *The Borders of the Bayeux Tapestry: Visual Gloss or Marginal Images?*, in *Le plaisir de l'art du Moyen Âge. Commande, production et réception de l'œuvre d'art. Mélanges en hommage à Xavier Barral i Altet*, Paris, pp. 626-642.
- KLEIN P.K., LAUFNER R., FRANZ G. 2001 (edd.), *Die Trierer Apokalypse. Codex 31 der Stadtbibliothek Trier*, Graz.
- KOECHLIN R. 1924, *Les Ivoires gothiques français*, Paris [rist. Paris 1968].
- KOLB F. 2004, *La storia del diadema da Costantino fino all'età protobizantina*, in CARILE A., BONAMENTE G. (edd.), *Costantino il grande nell'età bizantina*, Atti del convegno internazionale (Ravenna, 5-8 aprile 2001), «Bizantinistica», II s. (2003), 5, pp. 51-60.
- KOMINKO M. 2013, *The World of Kosmas. Illustrated Byzantine Codices of the Christian Topography*, Cambridge.
- KOSHI K. 1999, *Die frühmittelalterlichen Wandmalereien der St. Georgskirche zu Oberzell auf der Bodenseeinsel Reichenau*, Berlin.
- KOTTMANN D. 2007a, *Le cycle apocalyptique de Castel Sant'Elia*, in ROMANO, ENCKELL JULLIARD 2007, pp. 411-431.
- KOTTMANN D. 2007b, *Die Datierung der romanischen Wandmalereien von Castel Sant'Elia. Zum Stand der Forschung*, in HILLE N., MÜLLER M.E. (edd.), *Zeiten – Sprünge: Aspekte von Raum und Zeit in der Kunst von Mittelalter bis zum Gegenwart. Studien zu Ehren von Peter K. Klein zum 65. Geburtstag*, Regensburg, pp. 11-27.
- KOVÁCS É. 1964, *Le chef de saint Maurice à la cathédrale de Vienne (France)*, «Cahiers de civilisation médiévale», 7, pp. 19-26.
- KRÜGER K.H. 1976, *Die Universalchroniken*, Turnhout (Typologie des sources du moyen âge occidental, 16).
- KUBACH H.E., HAAS W. 1972, *Der Dom zu Speyer*, München.
- KÜHNEL B. 1987, *From the Earthly to the Heavenly Jerusalem. Representation of the Holy City in Christian Art of the First Millennium*, *Römisch-Freiburg-Wien* (Römische Quartalschrift für christliche Altertumskunde und Kirchengeschichte, 42. Supplementheft).
- LABANDE-MAILFERT Y. 2004, *Les peintures murales. Le programme romane*, in *Le Baptistère de Saint-Jean de Poitiers*, Société des Antiquaires de l'Ouest, Poitiers, pp. 45-53.
- LABUS G. 1837, *Museo della Reale Accademia di Mantova descritto e illustrato dal dottor Giovanni Labus I.R. epigrafista aulico*, II, Mantova.
- LAFFITTE M.-P., DENOËL C. 2007 (edd.), *Trésors carolingiens. Livres manuscrits de Charlemagne à Charles le Chauve*, Paris.
- ΛΑΜΠΡΟΥ Σ.Π. 1908, *Ἐκφρασις τῶν Ἐυλοκοταριῶν τοῦ κραταιοῦ καὶ ἁγίου ἡμῶν ἀθθέντου καὶ Βασιλέως, «Νέος Ἑλληνομνήμων»*, V, pp. 3-18.
- LANDESMANN P. 2004, *Die Himmelfahrt des Elia*, Wien-Köln-Weimar.
- LANZ H. 1983, *Die romanischen Wandmalereien von San Silvestro in Tivoli. Ein römisches Apsisprogramm der Zeit Innozenz III*, Bern.
- LASKO P. 1994, *Ars Sacra. 800-1200*, New Haven-London [prima ed. London 1972].
- LAVIN M.A. 1990, *The Place of Narrative. Mural Decoration in Italian Churches, 431-1600*, Chicago-London.
- LAZZARA A. 2013, *La scena di Daniele tra i leoni nelle lastre romane*, in BISCONTI F., BRACONI M. (edd.), *Incisioni figurate della tarda antichità* (Roma, 2013), Città del Vaticano, pp. 313-325.
- LAZZARINI I. 2000, *Acquanegra sul Chiese: una comunità di confine e il suo archivio*, in MAZZOLA 2000a, pp. 7-16.
- LAZZARINI I. 2001, *Francesco Gonzaga*, in DBI, 57.
- LE GOFF J. 1982, *La nascita del Purgatorio*, Torino.
- LE GOFF J. 1986, *Les limbes*, «Nouvelle Revue de Psychanalyse», 34, pp. 151-173.
- LE GOFF J. 1991, *Anima*, in EAM, I, Roma, pp. 798-804.
- LECLERCQ J. 1947, «*Simoniaca haeresis*», «Studi gregoriani» 1, pp. 523-530.
- LECLERCQ J. 1979, *Usage et abus de la Bible au temps de la Réforme grégorienne*, in LOURDAUX W., VERHELST D. (edd.), *The Bible and medieval culture*, Louvain, pp. 89-108.
- LEONI V., *Il patrimonio documentario cremonese anteriore alla fine del secolo XII*, in <http://cdlm.unipv.it/edizioni/cr/leoni>
- LIGATO G. 2001-2002, *La prima crociata nel mosaico di San Colombano a Bobbio: ideologia e iconografia di una celebrazione*, «Archivum Bobiense», 23, pp. 243-364; 24, pp. 343-411.

- LOBRICHON G. 2000, *Riforma ecclesiastica e testo della Bibbia*, in MANIACI, OROFINO 2000, pp. 15-26.
- LOBRICHON G. 2011, *L'Apocalypse en débat: entre séculiers et moines au XII<sup>e</sup> siècle (v. 1080-v. 1180)*, in GUGLIEMMETTI R. (ed.), *L'Apocalisse nel Medioevo*, Atti del convegno internazionale dell'Università degli Studi di Milano e della Società Internazionale per lo Studio del Medioevo Latino (SISMEL) (Gargnano sul Garda, 18-20 maggio 2009), Firenze (Millennio Medievale, 90. Atti di convegni, 27), pp. 403-426.
- LOMARTIRE S. 1994, *La pittura medievale in Lombardia*, in BERTELLI C. (ed.), *La pittura in Italia. L'Altomedioevo*, Milano, pp. 47-89.
- LOMARTIRE S. 2009, *La pittura in Lombardia tra altomedioevo e XII secolo. Alcuni problemi di interpretazione*, in GUARDIA, MANCHO 2009, pp. 27-56.
- LONGO O. 1998 (ed.), *La porpora. Realtà e immaginario di un colore simbolico*, Venezia.
- LORENZANI F. 2009 (ed.), *L'organo Luigi Montesanti 1813 della chiesa di San Tommaso in Acquanegra sul Chiese*, Acquanegra sul Chiese.
- LOW P. 2003, «You Who Once Were Far Off»: *Enlivening Scripture in the Main Portal at Vézelay*, «The Art Bulletin», 85, 3, pp. 469-489.
- LOWDEN J. 1988, *Illuminated Prophet Books. A Study of Byzantine Manuscripts of the Major and the Minor Prophets*, London.
- LOWDEN J. 1992, *Concerning the Cotton Genesis and Other Illustrated Manuscripts of Genesis*, «Gesta», 31, 1, pp. 40-53.
- LUCCHINI L. 1883, *Bozzolo e i suoi dominii*, Cremona.
- LUCHTERHANDT M. 2009, *Die Kathedrale von Parma. Architektur und Skulptur im Zeitalter von Reichskirche und Kommunebildung*, München (Römische Studien der Bibliotheca Hertziana).
- LYMAN TH.W. 1977, *Theophanic Iconography and the Easter Liturgy: the Romanesque Painted Program at Saint-Sernin in Toulouse*, in *Festschrift für Otto von Simson zum 65. Geburtstag*, Frankfurt am Main, pp. 72-93.
- MAGUIRE H. 1998, *Davidic Virtue: The Crown of Constantine Monomachos and its Images*, in KÜHNEL B. (ed.), *The Real and Ideal Jerusalem in Jewish, Christian and Islamic Art. Studies in Honour of Bezalel Narkiss on the Occasion of his Seventieth Birthday* (Jerusalem, 1998), «Jewish art», XXIII-XXIV (1997-1998), pp. 117-123 [riedito in MAGUIRE H. 2007, *Image and Imagination in Byzantine Art*, Aldershot, cap. XII].
- MAJOLI L. 2014, *Il restauro degli affreschi dell'abside settentrionale della chiesa di Santa Maria Maggiore a Summaga. Considerazioni sui materiali e la tecnica di esecuzione*, in PIVA C. (ed.), *Il restauro come atto critico. Venezia e il suo territorio*, Atti della giornata di studi (Venezia, 27 marzo 2012), Venezia, pp. 31-46.
- MALAFARINA G. 2008, *La basilica di San Vitale e il mausoleo di Galla Placidia a Ravenna*, Modena.
- MALLÉ L. 1969, *Museo Civico di Torino. Smalti, avori del Museo d'Arte Antica*, Torino.
- MALQUORI A. 2013, *Atlante delle Tebaidi e dei temi figurativi*, in MALQUORI A., DE GIORGI M., FENELLI L. (edd.), *Atlante delle Tebaidi e dei temi figurativi*, Firenze, pp. 15-24.
- MANGO C. 1962, *Materials for the study of the mosaics of St. Sophia at Istanbul*, Washington DC.
- MANGO C. 1972, *The Art of the Byzantine Empire 312-1453. Sources and Documents*, Englewood Cliff.
- MANIACI M. 2000, *La struttura delle Bibbie Atlantiche*, in MANIACI, OROFINO 2000, pp. 47-60.
- MANIACI M., OROFINO G. 2000 (edd.), *Le Bibbie Atlantiche. Il libro delle Scritture tra monumentalità e rappresentazione*, (Abbazia di Montecassino, Firenze – Biblioteca Medicea Laurenziana, 2000-2001), Milano.
- MANIACI M., OROFINO G. 2010, *L'officina delle Bibbie Atlantiche: artigiani, scribi, miniatori. Problemi ancora aperti*, in FLORES D'ARCAIS, CRIVELLO 2010, pp. 197-212.
- MANIACI M., OROFINO G. 2012a, *Montecassino, Bibbia, Riforma*, in CANTARELLA, CALZONA 2012, pp. 389-407.
- MANIACI M., OROFINO G. 2012b, *Prime considerazioni sulla genesi e la storia della Bibbia di Ávila*, in FIORETTI P. (ed.), *Storie di cultura scritta. Studi per Francesco Magistrale*, Spoleto, pp. 537-584.
- MANIACI M., OROFINO G. 2013, *Bibbie Atlantiche. Ricerche in corso a Cassino*, in CASAVECCHIA R., DE PAOLIS P., MANIACI M., OROFINO G. (edd.), *Libri e testi. Lavori in corso a Cassino*, Cassino, pp. 157-184.
- MANNONI T. 2000, *I problemi dei laterizi altomedievali. Considerazioni conclusive generali sulla Giornata di studio*, in GELICHI S., NOVARA P. (edd.), *I laterizi nell'alto medioevo italiano*, Atti della giornata di studi (Ravenna, 18 aprile 1997), Ravenna, pp. 213-221.
- MANSELLI R. 1961, *Anacleto II*, in DBI, 3.
- MARCOTULLI C. 2012, *L'analisi stratigrafica muraria e il terremoto: storia sismica degli edifici del «quarto» di S. Giovanni nella città dell'Aquila (XIV-XVIII secolo)*, in REDI, FORGIONE 2012, pp. 769-774.
- MARINI CLARELLI M.V. 1995, *Genesi*, in EAM, VI, Roma, pp. 491-499.
- MATTEUCCI V. 1902, *Le Chiese Artistiche del Mantovano*, Mantova.
- MATTHIAE G. 1968, *Gli affreschi medioevali di Santa Croce in Gerusalemme*, Soprintendenza alle Gallerie del Lazio, Roma.

- MATTHIAE G. 1987, *Pittura romana del Medioevo (secoli IV-X)*, I, con aggiornamento di ANDALORO M., Roma [prima ed. Roma 1965].
- MAZZI A. 1880, *Corografia Bergomense nei secoli VIII, IX e X*, Bergamo.
- MAZZOLA A. 2000a (ed.), *Archivio Storico del Comune di Acquanegra sul Chiese*, Acquanegra sul Chiese.
- MAZZOLA A. 2000b, *Introduzione Archivistica*, in MAZZOLA 2000a, pp. 17-21.
- MAZZUCCO C. 1983, *La Gerusalemme celeste dell'«Apocalisse» nei Padri*, in GATTI PERER 1983, pp. 49-75.
- MENANT F. 1979, *Les monastères bénédictins du Diocèse de Crémone. Répertoire*, Cesena.
- MENANT F. 1988, *Les Giselbertins, comtes du comté de Bergame et comtes palatins*, in SPICCIANI 1988, pp. 115-186.
- MENANT F. 1993, *Campagnes lombardes au moyen âge*, Roma.
- MENANT F. 1998, *La vita monastica fino al XIII secolo*, in CAPRIOLI, RIMOLDI, VACCARO 1998, pp. 59-76.
- MENNA M.R. 2006, *I mosaici della Basilica di Santa Maria Maggiore*, in ANDALORO 2006a, pp. 306-346.
- METLICH M.A. 2004, *The coinage of Ostrogothic Italy*, London.
- MICCOLI G. 1956, *La «simoniaca haeresis» in Pier Damiani e in Umberto di Silva Candida*, «Studi gregoriani» 5, pp. 77-81.
- MIGGIANO A. 1978, *I conti di Lomello e il comune di Brescia fra la fine del secolo XII e gli inizi del XIII*, «Studi di Storia medioevale e di diplomatica», 3, pp. 95-114.
- MIGNOZZI M. 2013, «*Abbigliati di sontuose apparenze*»: tracce bizantine nel ciclo materano del Peccato Originale, in BERTELLI G., MIGNOZZI M. (edd.), *La grotta del Peccato Originale a Matera. La gravina, la grotta, gli affreschi, la cultura materiale*, Bari, pp. 127-205.
- MIHÁLYI M. 1991, *Ade*, in EAM, I, Roma, pp. 145-148.
- Milano il suo territorio in età comunale (XI-XII secolo)*, Atti dell'XI congresso internazionale di studi sull'alto Medioevo (Milano, 26-30 ottobre 1987), CISAM, Spoleto 1989.
- MINOTT C.I. 1967, *The Iconography of the Frescoes of the Life of Christ in the Church of Sant'Angelo in Formis*, Ann Arbor.
- Mittellateinisches Wörterbuch: bis zum ausgehenden 13. Jahrhundert*, PRINZ O., SCHNEIDER J. (edd.), 4 voll., München 1967-2008.
- MORA P. e L., PHILIPPOT P. 1999, *La conservazione dei dipinti murali*, Bologna [prima ed. 1968].
- MORANDI D.A. 2009, *La chiesa dei Santi Nazario e Celso in località Pluda a Leno*, in ARCHETTI G., DONNI G. (edd.), *La memoria della fede. Studi storici offerti a Sua Santità Benedetto XVI nel centenario della rivista «Brixia Sacra»*, «Brixia sacra. Memorie storiche della diocesi di Brescia», III s., XIV, 1-2, I, pp. 237-258.
- MORETTI G. 1900, *Ottava relazione dell'Ufficio Regionale per la conservazione dei Monumenti in Lombardia*, Milano, (Supplementi ad «Archivio Storico Lombardo», fasc. 1).
- MORETTI G. 1908, *La conservazione dei monumenti della Lombardia dal 1° luglio 1900 al 31 dicembre 1906 – relazione dell'Ufficio Regionale redatta colla collaborazione del Dr. Ugo Nebbia*, Milano.
- MORGANTI L. 1993, *Il ciclo dei patriarchi in Santa Croce in Gerusalemme*, «Arte Medievale», II s., VII, 1, pp. 61-78.
- MORGANTI L. 2012, *Gli affreschi di Lucio II*, in CASSANELLI R. (ed.), *Gerusalemme a Roma. La Basilica di Santa Croce e le reliquie della Passione*, Milano, pp. 59-68.
- MORISANI O. 1962, *Gli affreschi di Sant'Angelo in Formis*, Cava dei Tirreni-Napoli.
- MOTTA BROGGI M. 1997, *Il catalogo del 1298*, in ALBERZONI M.P., AMBROSIONI A.M., LUCIONI A. (edd.), *Sulle tracce degli Umiliati*, Milano, pp. 3-44.
- MURATOVA X. 1985, *I manoscritti miniati del bestiario medioevale: origine, formazione e sviluppo dei cicli di illustrazioni. I Bestiari miniati in Inghilterra nei secoli XII-XIV*, in *L'uomo di fronte al mondo animale nell'alto Medioevo*, XXXI Settimana di studio del CISAM (Spoleto, 7-13 aprile 1983), Spoleto, pp. 1319-1361.
- MURATOVA X. 2002, *Modelli: aspetti, funzioni. Riflessioni sul caso di bestiari miniati e sul problema della circolazione di modelli tra la Sicilia e l'Occidente*, in QUINTAVALLE 2002, pp. 477-496.
- MUSSINI M. 1982, *Pievi e vita canonica nei territori matildici. Architettura e Riforma gregoriana nelle campagne*, in QUINTAVALLE A.C. (ed.) *Romanico padano, Romanico europeo*, Atti del convegno internazionale (Parma, 26 ottobre-1° novembre 1977), Parma, pp. 28-53.
- MUSSINI M. 2011, *L'architettura medioevale nel territorio reggiano*, in CALZONA A. (ed.), *Matilde e il tesoro dei Canossa tra castelli, monasteri e città* (Reggio Emilia e Canossa, 31 agosto 2008-11 gennaio 2009), Cinisello Balsamo, pp. 251-387.
- NAPIONE E. 2008a, *San Severo a Bardolino*, in ZULIANI 2008, pp. 184-193.
- NAPIONE E. 2008b, *Sant'Andrea a Sommacampagna*, in ZULIANI 2008, pp. 216-223.
- NAVARRA B. 1980, *San Bruno Astense, Vescovo di Segni e Abate di Montecassino*, Roma.
- NAY M.A. 2008, *San Martino a Zillis*, Berna.

- NEGRI F. 2002, *Oculus, mente, corde. Leggere gli affreschi romanici di San Tommaso ad Acquanegra*, Rezzato.
- NESBITT J., MORRISON C. 2009, *Catalogue of Byzantine Seals at Dumbarton Oaks and in the Fogg Museum of Art*, VI, *Emperors, Patriarchs of Constantinople*, Addenda, Washington DC.
- NICKLIES C.E. 1995, *Cosmology and the Labors of the Months at Piacenza: The Crypt Mosaic at San Savino*, «Gesta», 34, 2, pp. 108-125.
- NIMMO M. 2001 (ed.), *Pittura murale: proposta per un glossario*, Regione Lombardia-Associazione Giovanni Secco Suardo, Lurano (Bergamo).
- NOBILI M. 1988, *Alcune considerazioni circa l'estensione, la distribuzione territoriale e il significato del patrimonio degli Obertenghi (metà secolo X-inizio secolo XII)*, in SPICCIANI 1988, pp. 71-81.
- NOVATI F. 1894, *Delle antiche relazioni fra Cremona e Trento*, «Archivio Storico Lombardo», III s., XXI, 1, pp. 5-78.
- ODORICI F. 1853-1865, *Storie bresciane dai primi tempi dell'età nostra*, 11 voll., Brescia.
- OLAÑETA MOLINA J.A. 2011, *Pensamiento y lectura tipológica de las imágenes románicas. El caso de la iconografía de Daniel en el foso de los leones*, «Codex Aquilarensis», XXVII, pp. 93-108.
- OROFINO G. 1987, *Il ciclo illustrativo del «Libellus de Signis Coeli» dello Pseudo Beda, Cod.Cass. 3: interessi scientifici e cultura figurativa a Montecassino durante l'abbaziato di Bertario*, in AVAGLIANO F. (ed.), *Montecassino. Dalla prima alla seconda distruzione. Momenti e aspetti di storia cassinese (secc. V-IX)*, Atti del II convegno di studi sul Medioevo meridionale (Cassino-Montecassino, 27-31 maggio 1984), Montecassino, pp. 571-595.
- OROFINO G. 1989, *L'età dell'abate Desiderio. I codici cassinesi 191, 339, 453, 99, 571, 108, 144, 520*, in ADACHER S., OROFINO G. (edd.), *Manoscritti cassinesi del secolo XI* (Montecassino, 1989), Montecassino (Miscellanea Cassinese, 59), pp. 15-116.
- OROFINO G. 2001-2002, *Per un'iconografia comparata delle Bibbie Atlantiche*, «Rivista di storia della miniatura», 6-7, pp. 29-40.
- OROFINO G. 2003, *Bibbie atlantiche. Struttura del testo e del racconto nel Libro 'riformato'*, in QUINTAVALLE 2003, pp. 253-264.
- OROFINO G. 2009, *Pittura e miniatura nell'Italia centro-meridionale al tempo della Riforma gregoriana*, in GUARDIA, MANCHO 2009, pp. 161-175.
- OROFINO G. 2013, *Le vie delle Bibbie. Da Tours a Roma (e ritorno)*, in PALMA M., VISMARA C. (edd.), *Per Gabriella. Studi in ricordo di Gabriella Braga*, Cassino, pp. 1400-1411.
- PACCAGNINI G. 1960, *Mantova. Le arti*, I, *Il medioevo*, Mantova.
- PACE V. 2000a, *Arte a Roma nel Medioevo. Commitenza, ideologia e cultura figurativa in monumenti e libri*, Roma.
- PACE V. 2000b, *L'arte di Bisanzio al servizio della Chiesa di Roma: la porta di bronzo di San Paolo fuori le mura*, in PACE 2000a, 4, pp. 87-103 [già in BORKOPP B., SCHELLEWALD B., THEIS L. 1995 (edd.), *Studien zur byzantinischen Kunstgeschichte. Festschrift für Horst Hallensleben zum 65. Geburtstag*, Amsterdam, pp. 111-119].
- PACE V. 2000c, *Committenza benedettina a Roma: il caso di San Paolo fuori le mura nel XIII secolo*, in PACE 2000a, 6, pp. 125-136 [già «Zeitschrift für Kunstgeschichte», LVIII, 1991, pp. 181-189].
- PACE V. 2000d, *Un percorso storiografico: dalla filologia alla ideologia*, in MANIACI, OROFINO 2000, pp. 61-64.
- PACE V. 2006 (ed.), *Alfa e Omega. Il Giudizio Universale tra Oriente e Occidente*, Castel Bolognese.
- PAGNONI F. 2013, *Brescia viscontea (1337-1403)*, Milano.
- PALAZZO E. 1988, *L'iconographie des fresques de Berzé-la-Ville dans le contexte de la Réforme Grégorienne et de la liturgie Clunisienne*, «Les cahiers de Saint-Michel de Cuxa», XIX, pp. 169-182.
- PANAZZA G. 1942, *L'arte medioevale nel territorio bresciano*, Bergamo.
- PANAZZA G. 1963, *L'arte romanica*, in *Storia di Brescia*, I, Brescia, pp. 713-822.
- PARANI M.G. 2003, *Reconstructing the Reality of Images. Byzantine Material Culture and Religious Iconography (11<sup>th</sup>-15<sup>th</sup> Centuries)*, Leiden-Boston.
- PARANI M.G. 2007, *Cultural Identity and Dress: The Case of Late Byzantine Court Costume*, «Jahrbuch der Österreichischen Byzantinistik», LVII, pp. 95-134.
- PARANI M.G. 2013, *Dressed to Kill: Middle Byzantine Military Ceremonial Attire*, in ÖDEKAN A., NECİPOLU N., AKYÜREK E. (edd.), *The Byzantine Court. Source of Power and Culture*, Atti del convegno internazionale (Istanbul, 2010), Istanbul, pp. 145-156.
- PARENTI R. 1987, *Una proposta di classificazione tipologica delle murature post-classiche*, in *Conoscenza e sviluppi teorici per la conservazione di sistemi costruttivi tradizionali in muratura*, Atti del convegno di studi su Scienza e Beni Culturali (Bressanone, 23-26 giugno 1987), Padova, pp. 49-61.
- PARIBENI A., MARINI L. 2004, *Il mosaico pavimentale di San Tommaso ad Acquanegra sul Chiese: osservazioni sugli interventi di manutenzione antichi e sullo stato di conservazione attuale*, in ANGELELLI 2004, pp. 97-110.

- PASTOUREAU M. 2014, *Storie di pietra. Timpani e portali romanici*, Torino.
- PAWLIK A., FERRARI M.C. 2014 (edd.), *Die Gumbertusbibel. Goldene Bilderpracht der Romanik* (Nürnberg, Germanischen Nationalmuseum, 1° maggio-27 luglio 2014), Nürnberg.
- PENNESI S. 2006, *Ambienti sotterranei del Sancta Sanctorum*, in ANDALORO 2006a, pp. 231-238.
- PERINETTI R. 2000, *I mosaici medievali di Aosta*, in GUIDOBALDI F., PARIBENI A. (edd.), *Atti del VI colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico* (Venezia, 20-23 gennaio 1999), Ravenna, pp. 161-174.
- PERONI A. 1967, *San Michele a Pavia*, Milano.
- PERONI A. 1975, *Pavia, Musei civici del castello visconteo*, Bologna.
- PERONI A. 1996, *San Michele Maggiore*, in *Storia di Pavia*, III, *L'arte dall'XI al XVI secolo*, Milano, pp. 83-100.
- PERONI A. 1998, *Das Baptisterium von Novara. Architektur und Ausmalung. Zusammenfassung*, in EXNER 1998, pp. 155-160.
- PESENTI F.R. 1973, *L'affresco*, in MALTESE C. (ed.), *Le tecniche artistiche*, Milano, pp. 315-326.
- PIANEA E. 2000, *Il mosaico pavimentale romanico dell'antico duomo*, in *Il Duomo di Casale Monferrato. Storia, arte e vita liturgica*, Atti del convegno (Casale Monferrato, 16-18 aprile 1999), Novara, pp. 119-135.
- PIAZZONI A.M. 1994, *Exegesis as a Theological Methodology between the Eleventh and Twelfth Centuries*, «Studi medievali», III s., 35, pp. 835-851.
- PILTZ E. 1977, *Kamelaukion et Mitra: insignes byzantins impériaux et ecclésiastiques*, Stockholm.
- PITTALUGA D., GHISLANZONI P. 1992, *Informazioni storiche e tecniche leggibili sulle superfici in laterizio*, in BISCONTIN, MIETTO 1992, pp. 11-21.
- PIVA P. 1994, *La cattedrale di Piacenza nell'alto medioevo (Dalla documentazione storica al mito storiografico e ritorno)*, «Bollettino Storico Piacentino», LXXXIX, pp. 243-257.
- PIVA P. 1999, *Sesto al Reghena: una chiesa e un'abbazia nella storia dell'architettura medievale*, in MENIS G.C. (ed.), *L'abbazia di Santa Maria di Sesto fra archeologia e storia*, Pordenone, pp. 223-336.
- PIVA P. 2000, *Chiese-santuario ad absidi opposte coeve (gli esempi italiani dell'XI secolo)*, in QUINTAVALLE 2000, pp. 141-155.
- PIVA P. 2001, *Le due chiese di San Lorenzo a Quingentole. «Quadri» storici, tipologie architettoniche, contesti funzionali*, in *San Lorenzo di Quingentole. Archeologia, storia ed antropologia*, Mantova, pp. 115-144.
- PIVA P. 2004, *Architettura, «complementi» figurativi, spazio liturgico (secoli IV/V-XIII)*, in ANDENNA G. (ed.), *Storia di Cremona. Dall'alto Medioevo all'età comunale*, Cremona, pp. 364-445.
- PIVA P. 2006a (ed.), *Pittura murale del Medioevo lombardo. Ricerche iconografiche: l'alta Lombardia (secoli XI-XIII)*, Milano.
- PIVA P. 2006b, *San Pietro al Monte di Civate: una lettura iconografica in chiave contestuale*, in PIVA 2006a, pp. 87-96, 145-151.
- PIVA P. 2007, *Edifici di culto e committenti 'imperiali' nell'XI secolo: il caso bresciano*, in QUINTAVALLE 2007, pp. 249-270.
- PIVA P. 2010a, *Un profilo del «romanico lombardo»*, in CASSANELLI, PIVA 2010, pp. 25-45.
- PIVA P. 2010b, *L'abbazia di Civate: San Calocero al Piano e San Pietro al Monte*, in CASSANELLI, PIVA 2010, pp. 113-123, 275-276.
- PIVA P. 2010c, *La chiesa abbaziale di San Tommaso ad Acquanegra sul Chiese*, in CASSANELLI, PIVA 2010, pp. 243-254, 281.
- PIVA P. 2010d, *L'abbazia di Polirone a San Benedetto Po*, in CASSANELLI, PIVA 2010, pp. 233-242, 280-281.
- PIVA P. 2011a, *San Lorenzo a Fossacaprara (e Santa Maria dell'Argine a Vicobellignano)*, in CASSANELLI, PIVA 2011, pp. 266-267, 304.
- PIVA P. 2011b, *Rotonda di San Lorenzo (presso Sant'Andrea)*, in CASSANELLI, PIVA 2011, pp. 270-271, 305.
- PIVA P. 2011c, *Chiese plebane dell'alto Mantovano: Cavriana, Cambonelli, Medole e altri casi minori*, in CASSANELLI, PIVA 2011, pp. 280-285, 305.
- PIVA P. 2011d, *I Canossa e gli edifici di culto (da Adalberto Atto a Matilde)*, in *Forme e storia. Scritti di arte medievale e moderna per Francesco Gandolfo*, Roma, pp. 91-104.
- PIVA P. 2012a (ed.), *Arte medievale. Le vie dello spazio liturgico*, Milano [nuova ed. aggiornata].
- PIVA P. 2012b, *Le vie dello spazio liturgico*, in PIVA 2012a, pp. 7-17.
- PIVA P. 2012c, *La chiesa dei Santi Nazario e Celso a Pluda (Leno). Una testimonianza di edilizia culturale fra altomedioevo e «premier art roman»*, «Brixia Sacra. Memorie Storiche della Diocesi di Brescia», III s., XVII, 1-2, pp. 109-126.
- PIVA P. 2013a, *Chiese ad absidi opposte nell'Italia medievale (secoli XI-XII)*, Mantova.
- PIVA P. 2013b, *La chiesa di San Fiorentino a Nuvolato (Mantova) e il problema dei «cori murati» dell'XI secolo*, in SEGAGNI MALACART, SCHIAVI 2013, pp. 91-97, 379-385.
- PIZZOLATO L.F., SOMENZI C. 2005, *I sette fratelli Macabei nella Chiesa antica d'Occidente*, Milano.

- POPOVICH L.D. 2007, *Prophets Carrying Texts by Other Authors in Byzantine Painting: Mistakes or Intentional Substitutions?*, «Recueil des travaux de l'Institut d'études byzantines», 46, pp. 229-244.
- PORTER A.K. 1915-1917, *Lombard Architecture*, 4 voll., New Haven.
- PREVITALI G. 1975, *Una scultura lignea in Lombardia e la Loggia degli Osii*, «Prospettiva», 1, pp. 18-24 [riedito in PREVITALI G. 1991, *Studi sulla scultura gotica in Italia*, Torino, pp. 85-92].
- QUENTIN H. 1922, *Mémoire sur l'établissement du texte de la Vulgate*, Rome-Paris.
- QUINTAVALLE A.C. 1988, *Il battistero di Parma*, Parma.
- QUINTAVALLE A.C. 1991a (ed.), *Wiligelmo e Matilde. L'officina romanica*, Milano.
- QUINTAVALLE A.C. 1991b, *I disegni e le officine della Riforma*, in QUINTAVALLE 1991a, pp. 251-332.
- QUINTAVALLE A.C. 2000 (ed.), *Le vie del Medioevo*, Atti del convegno internazionale (Parma, 28 settembre-1° ottobre 1998), Milano (I convegni di Parma, 1).
- QUINTAVALLE A.C. 2002 (ed.), *Medioevo: i modelli*, Atti del convegno internazionale (Parma, 27 settembre-1° ottobre 1999), Milano (I convegni di Parma, 2).
- QUINTAVALLE A.C. 2003 (ed.), *Medioevo: immagine e racconto*, Atti del convegno internazionale (Parma, 27-30 settembre 2000), Milano (I convegni di Parma, 3).
- QUINTAVALLE A.C. 2006a (ed.), *Il Medioevo delle Cattedrali. Chiesa e Impero: la lotta delle immagini (secoli XI e XII)* (Parma, 2006), Milano.
- QUINTAVALLE A.C. 2006b, *Figure della Riforma in Occidente*, in QUINTAVALLE 2006a, pp. 239-284.
- QUINTAVALLE A.C. 2006c (ed.), *Medioevo: il tempo degli antichi*, Atti del convegno internazionale (Parma, 24-28 settembre 2003), Milano (I convegni di Parma, 6).
- QUINTAVALLE A.C. 2007 (ed.), *Medioevo: la Chiesa e il Palazzo*, Atti del convegno internazionale (Parma, 20-24 settembre 2005), Milano (I convegni di Parma, 8).
- QUINTAVALLE A.C. 2011 (ed.), *Medioevo: i committenti*, Atti del convegno internazionale (Parma, 21-26 settembre 2010), Milano (I convegni di Parma, 13).
- RAO R. 2003, *Beni comunali e governo del territorio nel Liber Potheris di Brescia*, in CHIAPPA MAURI L. (ed.), *Città e contado in dialogo. Comuni urbani e comunità rurali nella Lombardia medievale*, Milano, pp. 171-200.
- RASH-FABBRI N. 1974, *A Drawing in the Bibliothèque Nationale and the Romanesque Mosaic Floor in Brindisi*, «Gesta», 13, 1, pp. 5-14.
- RASMO N. 1972, *La collegiata di San Candido*, Trento.
- RÉAU L. 1958, *Iconographie de l'art chrétien*, III, 2, Paris.
- REDI F., FORGIONE A. 2012 (edd.), *VI Congresso Nazionale di Archeologia Medievale* (L'Aquila, 12-15 settembre 2012), Firenze.
- REDI F., FORGIONE A., ROMITI E. 2012, *Rilevamento dell'edilizia storica e valutazione del danno sismico all'Aquila e territorio prima e dopo il 6 aprile 2009*, in REDI, FORGIONE 2012, pp. 763-768.
- REILLY D.J. 2002, *French Romanesque Giant Bibles ant their English relatives: Blood relatives or Adopted Children?*, «Scriptorium», 56, pp. 294-311.
- REVEL-NEHER E. 1984, *L'arche d'Alliance dans l'art juif et chrétien du second au dixième siècle*, Paris.
- RICCIONI S. 2006a, *Il pannello nell'abside in Santa Maria in Pallara (primo ventennio del XII secolo)* in ROMANO 2006, pp. 196-198.
- RICCIONI S. 2006b, *La decorazione pittorica dell'oratorio mariano di Santa Pudenziana (primo ventennio del XII secolo)*, in ROMANO 2006, pp. 199-206.
- RICCIONI S. 2006c, *La decorazione pittorica delle navate e del coro di San Giovanni a Porta Latina*, in ROMANO 2006, pp. 348-366.
- RICCIONI S. 2010, *Schede*, in BRENK B. (ed.), *La Cappella Palatina a Palermo. The Cappella Palatina in Palermo*, Modena.
- RICCIONI S. 2011, *La décoration monumentale à Rome au XI<sup>e</sup> et XII<sup>e</sup> siècles : révisions chronologiques, stylistiques et thématiques*, «Perspective. La revue de l'INHA» (2010), 2, pp. 319-360.
- RICCIONI S., DOS SANTOS F. 2006, *Gli affreschi staccati dalla navata e dall'arco trionfale di Santa Croce in Gerusalemme*, in ROMANO 2006, pp. 327-334.
- RICE E.F. 1985, *Saint Jerome in the Renaissance*, Baltimore-London.
- RIDDERBOS B. 1984, *Saint and Symbol. Images of Saint Jerome in Early Italian Art*, Groningen.
- RIEGL A. 1903, *Moderne Denkmalkultur. Sein Wesen und seine Entstehung*, Wien.
- RIEGL A. 1982, *Scritti sulla tutela e il restauro*, LA MONICA G. (ed.), Palermo (Quaderni della cattedra di Teoria e Restauro e di caratteri stilistici e costruttivi dei monumenti dell'Università di Palermo, Restauro e Società, 5).
- RINALDI L. 1993, *Gaetano Moretti*, Milano (Quaderni del Dipartimento di Conservazione e Storia dell'Architettura, 4).
- RINALDI S. (ed.) 1986, *La fabbrica dei colori*, Roma.
- RING G. 1945, *St. Jerome Extracting the Thorn from the Lion's Foot*, «The Art Bulletin», 27, pp. 188-194.

- RITTER H.W. 1965, *Diadem und Königsherrschaft. Untersuchungen zu Zeremonien und Rechtsgrundlagen des Herrschaftsantritts bei den Persern, bei Alexander dem Grossen und im Hellenismus*, München-Berlin.
- RITTER H.W. 1987, *Die Bedeutung des Diadems*, «Historia», 36, pp. 290-301.
- ROBINSON I. 1983, *Political Allegory in the Biblical Exegesis of Bruno di Segni*, «Recherches de théologie ancienne et médiévale», 50, pp. 69-80.
- ROCCASECCA P. 1990, *Mosaici e tarsie*, in MALTESE C. (ed.), *I supporti nelle arti pittoriche. Storia, tecnica, restauro*, Milano, pp. 177-213.
- ROCHE G.E. 1984, *Une iconologie architecturale des Apocalypses du IX<sup>e</sup> au XI<sup>e</sup> siècle*, in *Texte et images* 1984, pp. 19-30.
- ROLANDO PERINO G. 2009, *Testo a margine per la lettura dei rilievi*, in VENTUROLI 2009a, pp. 136-160.
- ROLLIER-HANSELMANN J. 1997, *D'Auxerre à Cluny: technique de la peinture murale entre le VIII<sup>e</sup> et le XII<sup>e</sup> siècle en Bourgogne*, «Cahiers de civilisation médiévale», 40, pp. 57-90.
- ROMANO G. 1994 (ed.), *Piemonte romanico*, Torino.
- ROMANO S. 2006 (ed.), *Riforma e tradizione 1050-1198*, Milano (La pittura medievale a Roma, 312-1431, Corpus, IV).
- ROMANO S., ENCKELL JULLIARD J. 2007 (edd.), *Roma e la Riforma gregoriana. Tradizioni e innovazioni artistiche (XI-XII secolo)*, Roma.
- ROMBALDI O. 1982, *Il monastero di San Prospero di Reggio Emilia*, Modena.
- ROPA F. 1978, *Studio e utilizzazione ideologica della Bibbia nell'ambiente matildico*, in *Studi matildici*, Atti e memorie del III convegno di studi matildici (Reggio Emilia, 7-9 ottobre 1977), Modena, pp. 395-425.
- ROSS D.A.J. 1962, *A Late Twelfth Century Artist's Pattern Sheet*, «Journal of the Warburg and Courtauld Institute», 25, pp. 119-128.
- ROSSI M. 2003, *Bibbie del XII secolo per le cattedrali di Milano e di Brescia*, «Rivista di Storia della Miniatura», (2001-2002) 6-7, pp. 41-48.
- ROSSI M. 2011, *Milano e le origini della pittura romana lombarda. Committenze episcopali, modelli iconografici, maestranze*, Milano.
- ROSSI U. 1891, *Il Museo Nazionale di Firenze nel triennio 1889-1891*, «Archivio storico dell'arte», IV, pp. 1-24.
- ROZZO L. 1996, *La chiesa abbaziale di Santa Giustina di Sezzadio e l'architettura ottoniana*, «Bollettino Storico-Bibliografico Subalpino», 94, 2, pp. 663-680.
- RUFFI G.V. 1990, *La chiesa di San Benedetto di Gonzaga. Analisi architettonica in relazione alle vicende storico-religiose*, in *La chiesa di San Benedetto abate in Gonzaga*, Mantova (Casa del Mantegna), pp. 135-188.
- RUGGIERI G. 1987, *Alcuni usi dell'Antico Testamento nella controversia gregoriana*, «Cristianesimo nella storia: ricerche storiche, esegetiche, teologiche», 8, pp. 51-91.
- RURALI E., SCIREA F. 2011, *Santi Giacomo e Filippo di Spurano di Ossuccio*, in CASSANELLI, PIVA 2011, p. 120.
- RUSSO D. 1987, *Saint Jérôme en Italie. Étude d'iconographie et de spiritualité (XIII<sup>e</sup>-XV<sup>e</sup> siècles)*, Paris-Rome (École Française de Rome).
- RUSSO D. 1995, *Girolamo, Santo*, in EAM, VI, Roma, pp. 772-774.
- RUSSO D. 2000, *Espace peint, espace symbolique, construction ecclésiologique. Les peintures de Berzé-la-Ville (Chapelle-des-Moines)*, «Revue Mabillon», 72, pp. 57-87.
- SALA G. 2008, *Lettura e interpretazione dei dipinti della chiesa di Sant'Andrea a Sommacampagna*, in BRUGNOLI A., VARANINI G.M. (edd.), *Magna Verona vale. Studi in onore di Pierpaolo Brugnoli*, Verona, pp. 595-610.
- SALE W. 1966, *The Popularity of Aratus*, «The Classical Journal», 61, 4/Jan., pp. 160-164.
- SALVARANI R. 2006, *La cura animarum nella diocesi di Mantova tra XI e XII secolo*, in ANDENNA G. et al. (edd.), *Le origini della Diocesi di Mantova e le sedi episcopali dell'Italia settentrionale (VI-XI secolo)*, Trieste, pp. 247-271.
- SALVARANI R. 2007, *I battisteri tra spazio, comunicazione e liturgia: alcuni casi bresciani*, in ARCHETTI G. (ed.), *Inquirere veritatem: studi in onore di mons. Antonio Masetti Zannini*, Brescia, pp. 89-101.
- SALVI A. 1999, *Iscrizioni medievali di Ascoli*, Ascoli Piceno.
- SANFELICE A. 1909, *I comuni di Calvatone e di Acquanegra sul Chiese nel passato e nel presente con cenni sui mandamenti di Piadena, di Canneto sull'Oglio e di Asola*, Bozzolo.
- SANVITO P. 1995, *Il Duomo di Milano. Le fasi costruttive*, in CASSANELLI R. (ed.), *Cantieri medievali*, Milano, pp. 291-324.
- SAUER C. 1993, *Fundatio und Memoria. Stifter und Klostergründer im Bild. 1100 bis 1350*, Göttingen.
- SAXL F. 1985, *Manoscritti astrologici miniati in Inghilterra*, in SAXL F., *La fede negli astri. Dall'Antichità al Rinascimento*, SETTIS S. (ed.), Torino, pp. 186-264.
- SCHAUMBERGER J. 1929, *Die Prophetentexte der Bronzetüre von St. Paul*, «Römische Quartalschrift», 37, pp. 41-56.
- SCHELLER R.W. 1995, *Exemplum. Model-Book Drawings and the Practice of Artistic Transmission in the Middle Ages (ca. 900-ca. 1470)*, Amsterdam.

- SCHIAVI L.C. 2013, *Considerazioni su alcune chiese a impianto basilicale nel territorio milanese*, in SEGAGNI MALACART, SCHIAVI 2013, pp. 157-165.
- SCHILLER G. 1986, *Ikongraphie der christliche Kunst, III, Die Auferstehung und Erhöhung Christi*, Gütersloh [prima ed. 1971].
- SCHMIDT V.M. 1991, *Ascensione*, in EAM, II, Roma, pp. 572-577.
- SCIREA F. 2006, *L'aldilà prima della fine dei tempi. Proposte iconografiche per la controfacciata di San Michele al pozzo Bianco a Bergamo*, in PIVA 2006a, pp. 185-207.
- SCIREA F. 2009, *Note sui dipinti romanici in Sant'Egidio a Fontanella al monte e sull'iconografia degli angeli-atlanti*, «Benedictina. Rivista del Centro Storico Benedettino Italiano», 56, 2, pp. 215-234.
- SCIREA F. 2011a, *Il decoro murale del romanico lombardo nel quadro dell'Occidente medievale*, in CASSANELLI, PIVA 2011, pp. 23-29.
- SCIREA F. 2011b, *Santi Salvatore e Ilario a Casorezzo*, in CASSANELLI, PIVA 2011, pp. 52-53.
- SCIREA F. 2011c, *San Martino di Carugo*, in CASSANELLI, PIVA 2011, pp. 57-60.
- SCIREA F. 2012a, *Pittura ornamentale del Medioevo lombardo. Atlante (secoli VIII-XIII)*, Milano.
- SCIREA F. 2012b, *La prima fase del decoro dipinto di San Tommaso ad Acquanegra sul Chiese (secolo XI)*, in CANTARELLA, CALZONA 2012, pp. 193-204.
- SCIREA F. 2013, *Fra pre- e protoromanico lombardo: i Santi Fermo e Rustico a Credaro, Santa Maria e San Salvatore ad Almenno San Salvatore, San Salvatore a Barzanò*, in SEGAGNI MALACART, SCHIAVI 2013, pp. 117-125, 390-397.
- SEARS E. 2002, *Portraits in Counterpoint: Jerome and Jeremiah in an Augsburg Manuscript*, in SEARS E., THOMAS T.K. (edd.), *Reading Medieval Images: the Art Historian and the Object*, Ann Arbor, pp. 61-74.
- SED-RAJNA G. 1991, *Arca dell'Alleanza*, in EAM, II, Roma, pp. 262-266.
- SEGAGNI MALACART A. 1970, *Affreschi inediti della chiesa di Sant'Antonino a Piacenza*, «Arte Lombarda», XV, 1, pp. 9-21.
- SEGAGNI MALACART A. 1984, *La pittura*, in *Storia di Piacenza*, II, *Dal vescovo conte alla signoria (996-1313)*, Piacenza, pp. 684-717.
- SEGAGNI MALACART A. 1997, *Il ruolo dell'ornamentazione negli affreschi lombardi del secolo XI*, in OTTAWAY J. (ed.), *Le rôle de l'ornement dans la peinture murale du Moyen Age*, Atti del convegno internazionale (Saint-Lizier, 1-4 giugno 1995), Poitiers, pp. 85-91.
- SEGAGNI MALACART A., SCHIAVI L.C. 2013 (edd.), *Architettura dell'XI secolo nell'Italia del Nord. Storiografia e nuove ricerche*, Atti del convegno internazionale (Pavia, 8-10 aprile 2010), Pisa.
- SEGRE MONTEL C. 1980, *Ancora qualche precisazione sugli affreschi della cappella di Sant'Eldrado alla Novalesa e sui frammenti di affresco recentemente venuti alla luce nell'abbazia*, in MALTESE C. (ed.), *1° Congresso nazionale di Storia dell'arte* (Roma – CNR, 11-14 settembre 1978), Roma, pp. 445-461.
- SEGRE MONTEL C. 1994, *La pittura monumentale*, in ROMANO 1994, pp. 257-284.
- SEGRE MONTEL C. 1997, *Novalesa, abbazia di*, in EAM, VIII, Roma, pp. 761-764.
- SEGRE MONTEL C. 2000, *Committenza e programma iconografico nei due cicli pittorici di Sant'Orso e della cattedrale di Aosta*, in BARBERI 2000, pp. 137-183.
- SEGRE MONTEL C. 2009, *Gli affreschi dell'XI secolo*, in VENTUROLI 2009a, pp. 83-97.
- SEGRE MONTEL C., ZULIANI F. 1991, *La pittura nell'abbazia di Nonantola. Un refettorio affrescato di età romanica*, Nonantola.
- SELLNER H. 2011, *I. Ekkerhard von Aura, Chronik*, in HEGG L. (ed.), *Die Salier. Macht im Wande* (Speyer, 2011), München, II, pp. 21-22.
- SETTIA A. 2000, *Uomini, ambienti, istituzioni nei documenti di San Pietro in Monte*, in BARBIERI E., CAU E. (edd.), *Le carte del monastero di San Pietro in Monte di Serle (Brescia) 1039-1200*, Brescia, pp. LXXXV-CXLI.
- SETTIS FRUGONI C. 1968, *Per una lettura del mosaico pavimentale della cattedrale di Otranto*, «Bollettino dell'Istituto Storico Italiano per il Medio Evo e Archivio Muratoriano», 80, pp. 213-256.
- SEVRUGIAN P. 1992, *Prophetendarstellungen in der frühchristlichen Kunst*, «Frühmittelalterliche Studien», 26, pp. 65-81.
- SKUBISZEWSKI P. 1992, *Le trumeau et le linteau de Moissac : un cas du symbolisme médiéval*, «Cahiers Archéologiques», 40, pp. 51-90.
- SÖRRIES R. 1991, *Die syrische Bibel von Paris, Bibliothèque Nationale, syr. 341. Eine frühchristliche Bilderhandschrift aus dem 6. Jahrhundert*, Wiesbaden.
- SÖRRIES R. 2005, *Daniel in der Löwengrube. Zur Gesetzmäßigkeit frühchristlicher Ikonographie*, Wiesbaden.
- SPECIALE L. 2000, *Schede*, in MANIACI, OROFINO 2000.
- SPELTA V. 2009, *Gli affreschi romanici di Sant'Antonino di Piacenza: il dibattito storico-artistico alla luce di nuove ipotesi*, «Bollettino Storico Piacentino», CIV, 2, pp. 193-235.
- SPICCIANI A. 1988 (ed.), *Formazione e strutture dei ceti dominanti del medioevo: marchesi, conti e visconti nel Regno italico (secc. IX-XII)*, Atti del convegno internazionale (Pisa, 10-11 maggio 1983), Roma.
- SPINELLI G. 1986, *Ildebrando «archidiaconus ac Sancti Pauli rector»*, «Benedictina. Rivista del Centro Storico Benedettino Italiano», 33, pp. 61-78.



- SPINELLI G. 1992, *Ordini e congregazioni religiose*, in CAPRIOLI, RIMOLDI, VACCARO 1992, pp. 291-355.
- SPINELLI G. 1995, *Note sull'espansione vallombrosana in Alta Italia*, in MONZIO COMPAGNONI G. (ed.), *I Vallombrosani nella società italiana dei secoli XI e XII* (Vallombrosa, 3-4 settembre 1993), Vallombrosa, pp. 179-201.
- STAHL H. 1997, *Narrative Structure and Content in Some Gothic Ivories of the Life of Christ*, in BARNET P. (ed.), *Images in Ivory. Precious Objects of the Gothic Age* (Detroit, The Detroit Institute of Arts – Baltimore, Walters Art Museum, 1997), Princeton, pp. 95-114.
- STAMPFER H. 2008, *La tecnica delle pitture*, in STAMPFER H., STEPPAN T., *Affreschi romanici in Tirolo e Trentino*, Milano, pp. 25-27.
- STAMPFER H., WALDER H. 2004, *Affreschi romanici in Val Venosta. La cripta di Marienberg e le chiese dei dintorni*, Bolzano.
- STEELE TH.J. 2000, *The Iconography of San Geronimo (Saint Jerome)*, «Tradición Revista», 6, pp. 78-83.
- STEIN-KECKS H. 2009, *Die Klosterkirche Prüfening und ihre Wand- und Deckenmalereien*, in BAUMANN M. (ed.), *Mönche, Künstler und Fürsten. 900 Jahre Gründung Kloster Prüfening* (Regensburg, 2009), Regensburg, pp. 53-60.
- STIRNEMANN P. 1991, *L'illustration du commentaire d'Haymon sur Ezéchiél. Paris, B.N. latin 12302*, in IOGNA-PRAT D., JEUDY C., LOBRICHON G. (edd.), *L'école carolingienne d'Auxerre. De Murethach à Remi, 830-908*, Paris, pp. 93-104.
- STIRNEMANN P. 2010, *L'enluminure romane*, in PLAGNIEUX P. (ed.), *L'art du Moyen Âge en France*, Paris, pp. 215-235.
- STOEVA K. 2012, *XI.18 Fünf Diadem-Platten*, in DAIM F. (ed.), *Das goldene Byzanz und der Orient* (Schallaburg, 2012), Schallaburg, pp. 154, 312.
- SUPINO I.B. 1898, *Catalogo del R. Museo Nazionale di Firenze (Palazzo del Podestà)*, Roma.
- SUPINO MARTINI P. 1987, *Roma e l'area grafica romana (secoli X-XII)*, Alessandria.
- TAMANTI G. 2003a (ed.), *Gli affreschi di San Pietro in Valle a Ferentillo. Le Storie dell'Antico e del Nuovo Testamento*, Napoli.
- TAMANTI G. 2003b, *Il restauro di San Pietro in Valle: aspetti tecnici e novità*, in TAMANTI 2003a, pp. 11-40.
- Texte et images*, Atti del convegno internazionale (Chantilly, 13-15 ottobre 1982), Paris 1984.
- THIES J. 2007, *Die Symbole der Romanik und das Böse*, II, *Die romanische Bilderdecke der Kirche St. Martin in Zillis/Graubünden im Fokus*, Nürtingen.
- THOMPSON D.V. 1936, *The Materials and Techniques of Medieval Painting*, London.
- TIBILETTI TH. 2002, *La riforma gregoriana*, in BERTELLI C. (ed.), *Lombardia medievale*, Milano, pp. 259-279.
- TIMMERS J.J. 1994, *Balaam*, in KIRSCHBAUM E., BRAUNFELS W. (edd.), *Lexikon der christlichen Ikonographie*, Rom-Freiburg-Basel-Wien, col. 239 [prima ed. 1968].
- TINCANI A. 2002, *Il monastero di San Tommaso di Reggio*, Reggio Emilia.
- TOESCA I. 1971, *Un monumento di pittura medievale romana*, «Paragone», 22, pp. 3-11.
- TOESCA I. 1981, *Dai secoli bui ai Canossa*, in DE MARINIS R., TAMASSIA A.M., TOESCA I., *Tesori d'arte nella Lombardia di Virgilio*, in *La Lombardia di Virgilio. Bimillenario virgiliano*, Regione Lombardia - Settore Commercio e Turismo, Milano, pp. 69-75.
- TOESCA I. 1987, *Notizie sugli affreschi medioevali della chiesa di San Tommaso ad Acquanegra sul Chiese*, «Benedictina. Rivista del Centro Storico Benedettino Italiano», 34, 2, pp. 436-449.
- TOESCA I. 1990a, *Notizie sugli affreschi medioevali della chiesa di San Tommaso ad Acquanegra sul Chiese*, «Civiltà Mantovana», n.s., 27, pp. 1-38 [riedizione aggiornata di TOESCA 1987].
- TOESCA I. 1990b, *I libri della parrocchiale di Acquanegra*, «Il Sedicesimo. Bollettino della Biblioteca Comunale di Acquanegra sul Chiese», marzo, pp. 5-6.
- TOESCA I., PARLATO E. 2010, *L'Idra di Acquanegra*, «Rivista dell'Istituto Nazionale d'Archeologia e Storia dell'Arte», III s., XXVIII, 60 (2005), pp. 133-142.
- TOESCA P. 1966, *La pittura e la miniatura nella Lombardia dai primi monumenti alla metà del Quattrocento*, Torino [prima ed. Milano 1912].
- TOLLO R. 2014, *La spina nella zampa. Trasmigrazioni di un soggetto iconografico*, in *Un Medioevo in lungo e in largo da Bisanzio all'Occidente (VI-XVI secolo). Studi per Valentino Pace*, Pisa, pp. 301-308.
- TOMASI M. c.s., *Schede*, in CASTRONOVO S., CRIVELLO F., TOMASI M. (edd.), *Avori medievali. Collezioni del Museo Civico d'Arte Antica di Torino*, Torino.
- TOMEA P. 1989, *L'agiografia milanese nei secoli XI e XII. Linee di tendenza e problemi*, in *Milano 1989*, pp. 622-689.
- TOMEA P. 1993, *Tradizione apostolica e coscienza cittadina a Milano nel medioevo. La leggenda di san Barnaba*, Milano.
- TOMEKOVIC S. 2011, *Les saints ermites et moines dans la peinture murale byzantine*, Paris.
- TONIOLO F. 2006, *Civiltà medievale e memoria dell'antico: le «imagines» dello Pseudo Beda della Biblioteca Antoniana di Padova (ms. 27)*, in *QUINTAVALLE 2006c*, pp. 232-242.

- TONIOLO F. c.s., *Manoscritti e frammenti miniati di Bibbie atlantiche in biblioteche del Veneto e della Lombardia*, in *Les Bibles atlantiques. Le manuscrit biblique à l'époque de la réforme ecclésiastique du XI<sup>e</sup> siècle*, Atti del convegno internazionale (Université de Genève, 25-27 febbraio 2010).
- TORELLI P. 1923, *Capitanato del popolo e vicariato imperiale come elementi costitutivi della signoria bonacolsiana*, e *Per un codice diplomatico mantovano*, «Atti e Memorie della Regia Accademia Virgiliana di Mantova», n.s., XIV-XVI, pp. 73-221.
- TORELLI P. 1924, con la collaborazione di GIROLA P., NICORA J., *L'Archivio capitolare della cattedrale di Mantova fino alla caduta dei Bonacolsi*, Verona (Pubblicazioni della Regia Accademia Virgiliana di Mantova. Monumenta, 3).
- TORNO GINNASI A. 2014, *L'Incoronazione celeste nel mondo bizantino. Politica, cerimoniale, numismatica e arti figurative*, Oxford.
- TOSATTI S.B. 2006, *Le tecniche della pittura medievale*, in PIVA P. (ed.), *L'arte medievale nel contesto (300-1300). Funzioni, iconografia, tecniche*, Milano, pp. 295-320, 425-433.
- TOSATTI S.B. 2007, *Trattati medievali di tecniche artistiche*, Milano.
- TOUBERT H. 1990, *Un art dirigé. Réforme grégorienne et iconographie*, Paris.
- TOUBERT H. 2001, *Un'arte orientata. Riforma gregoriana e iconografia*, SPECIALE L. (ed.), Milano [trad. di TOUBERT 1990].
- TREVISAN G. 2004, *Le pitture murali al tempo dei Benedettini*, in GOLINELLI P., BREZZONI C.G. (edd.), *I Santi Fermo e Rustico. Un culto e una chiesa in Verona*, Milano-Verona, pp. 185-197.
- TREVISAN G. 2008, *Santa Maria a Summaga*, in ZULIANI 2008, pp. 238-241.
- TROVABENE G. 2000, *Figure e simboli nei pavimenti musivi medievali di Reggio Emilia*, Reggio Emilia.
- TSAMAKDA V. 2010, *König David als Typos des byzantinischen Kaisers*, in DAIM F., DRAUSCHKE J. (edd.), *Byzanz. Das Römerreich im Mittelalter*, Mainz, I, pp. 23-54.
- VACCARI A.P. 1920, *Le antiche Vite di san Girolamo*, in *Miscellanea Geronimiana. Scritti vari pubblicati nel XV centenario della morte di san Girolamo*, Roma, pp. 1-18.
- VACCARO M. 2010, *Il mosaico pavimentale di San Teodoro a Pavia. Iconografia e problema degli orientamenti*, in ANGELELLI C., SALVETTI C. (edd.), *Atti del XV colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico* (Aquila, 4-7 febbraio 2009), Tivoli, pp. 599-610.
- VACCARO M. 2014a, «The most charming Romanesque mosaic»: iconografia e restituzione grafica del mosaico pavimentale di San Tommaso ad Acquanegra sul Chiese, «Hortus Artium Medievalium», 20/2, pp. 620-631.
- VACCARO M. 2014b, «Arte di produrre luoghi»: leggere le immagini ad Acquanegra sul Chiese (XII s.) e a Chiaravalle della Colomba (XIII s.), in Atti del II seminario Medioevo In Formazione. Fra ricerca e divulgazione (Somma Lombardo e Arsago Seprio, 10-13 ottobre 2013), Livorno, pp. 136-147.
- VACCARO M. c.s., «Pavia, città ragguardevole». Mosaici pavimentali e cultura figurativa nel XII secolo, Milano.
- VAIENTI L. 1997, *Approccio allo studio dell'epigrafia musiva medievale. Esempi dell'Italia settentrionale*, «Ocnus», 5, pp. 225-239.
- VALENZANO G. 1988, *I restauri ottocenteschi in Sant'Antonino: alcune precisazioni*, «Bollettino Storico Piacentino», LXXXIII, 2, pp. 245-251.
- VALENZANO G. 1991, *Sant'Antonino di Piacenza: il cantiere finanziato dal vescovo Sigifredo*, «Bollettino Storico Piacentino», LXXXVI, 2, pp. 223-243.
- VAN DE VYVER A. 1936, *Les Plus Anciennes Traductions Latines Medievales X<sup>e</sup>-XI<sup>e</sup> de Traités d'Astronomie et d'Astrologie*, «Osiris», 1/Jan., pp. 658-691.
- VECCHIO D. 2006, *I testimoniali del processo di Leno (1194-1195). Considerazioni archivistiche*, in BARONIO A. (ed.), *San Benedetto «ad Leones». Un monastero benedettino in terra longobarda*, «Brixia Sacra. Memorie Storiche della Diocesi di Brescia», III s., XI, 2, pp. 383-431.
- VECCHIO D., *Monastero di San Tommaso di Acquanegra sul Chiese* [<http://www.lombardiabeniculturali.it/istituzioni/schede/11500366/>]
- VECCHIONE C. 2010, *La chiesa abbaziale di Santa Maria Maggiore a Summaga. La storia costruttiva e i restauri*, Summaga.
- VENTUROLI P. 2009a (ed.), *Il San Michele di Oleggio*, Torino.
- VENTUROLI P. 2009b, *Storia di un cantiere medioevale interrotto*, in VENTUROLI 2009a, pp. 127-160.
- VERGANI G.A. 2003, *Aspetti e considerazioni di metodo per lo studio della decorazione pittorica della basilica di Agliate*, in *Agliate e il suo complesso basilicale*, Atti della giornata di studi (Agliate, 29 giugno 2002), Biassono, pp. 97-115.
- VERSTREPEN J.-L. 2003, *L'exégèse de Raban Maur et sa méthode dans le commentaire des quatre Livres des Rois*, «Recherches Augustiniennes», 33, pp. 169-178.
- VIOLANTE C. 1961, *Alessandro II*, in DBI, 3.
- VIOLANTE C. 1963a, *La chiesa bresciana nei secoli XI e XII*, in *Storia di Brescia*, Brescia, I, pp. 1028-1063.
- VIOLANTE C. 1963b, *La chiesa bresciana dall'inizio del secolo XIII al dominio veneto*, in *Storia di Brescia*, Brescia, I, pp. 1064-1124.
- VISCONTINI M. 2006a, *San Paolo fuori le mura*, in ANDALORO 2006a, pp. 97-124.

- VISCONTINI M. 2006b, *I mosaici e i dipinti murali esistenti e perduti di San Paolo fuori le mura*, in ANDALORO 2006b, pp. 366-378.
- VISCONTINI M. 2006c, *I cicli vetero e neo testamentari della navata di San Pietro in Vaticano*, in ANDALORO 2006b, pp. 411-415.
- VITALI L. 1976, *Avori gotici Francesi* (Milano, Museo Poldi-Pezzoli, 1976), Milano.
- VOISENET J. 2000, *Bêtes et hommes dans le monde médiéval: le bestiaire des clercs du V<sup>e</sup> au XII<sup>e</sup> siècle*, Turnhout.
- VOLPINI R. 1967, *Bernardo degli Uberti*, in DBI, 9.
- VOLTINI G. 1990, *Fossacaprara di Casalmaggiore*, in GREGORI M. (ed.), *Pittura a Cremona dal Romano al Settecento*, Milano, p. 227.
- VON BORRIES-SCHULTEN S., SPILLING H. 1987, *Die romanischen Handschriften der Württembergischen Landesbibliothek Stuttgart*, Stuttgart.
- VON DEN BRINCKEN A.-D. 1957, *Studien zur lateinischen Weltchronistik bis in das Zeitalter Ottos von Freising*, Düsseldorf.
- VON WINTERFELD D. 1993, *Die Kaiserdome Speyer-Mainz, Worms und ihr romanisches Umland*, Würzburg.
- VOYER C. 2006, *Une mise en scène du culte d'un saint: la collégiale Saint-Hilaire de Poitiers*, in DEUFFIC J.-L. (ed.), *Reliques et sainteté dans l'espace médiéval*, Saint-Denis, pp. 141-162.
- WALKER BYNUM C. 1995, *The Resurrection of the Body in Western Christianity, 200-1336*, New York.
- WALTER C. 2003, *The Warrior Saints in Byzantine Art and Tradition*, Aldershot.
- WANDER S.H. 2012, *The Joshua Roll*, Wiesbaden.
- WEITZMANN K., KESSLER H.L. 1986, *The Cotton Genesis. British Library Codex Cotton Otho B.VI*, Princeton (The Illustrations in the Manuscripts of the Septuagint, 1).
- WICKHAM C. 2013, *Roma medievale. Crisi e stabilità di una città, 900-1150*, Roma.
- WILKINSON J. 1977, *Jerusalem Pilgrims*, Warminster.
- WILLIAMS J. 1994-2003, *The illustrated Beatus. A Corpus of the Illustrations of the Commentary on the Apocalypse*, 5 voll., London.
- WILLIAMSON P., DAVIES G. 2014, *Medieval Ivory Carvings: 1200-1550*, Victoria and Albert Museum, London.
- WINFIELD D.C. 1968, *Middle and later Byzantine Wall Painting Methods*, «Dumbarton Oaks Papers», 22, pp. 61-139.
- WITTE M. 1987, *Elias und Henoch als Exempel, typologische Figuren und apokalyptische Zeugen*, Frankfurt am Main.
- WOLF G.G. 1995, *Die Wiener Reichskrone*, Wien.
- WOLTER-VON DEM KNESEBECK H. 2014, *Die mittelalterlichen Wandmalereien von St. Blasii in Braunschweig*, in WOLTER-VON DEM KNESEBECK H., HEMPEL J. (edd.), *Die Wandmalereien im Braunschweiger Dom St. Blasii*, Regensburg, pp. 165-240.
- YAWN L. 2010, *The Italian Giant Bibles, Lay Patronage and Professional Workmanship (11<sup>th</sup>-12<sup>th</sup> Centuries)*, in *Les usages sociaux de la Bible, XI<sup>e</sup>-XV<sup>e</sup> siècles*, Paris, pp. 162-255.
- YAWN L. 2011, *The Italian Giant Bibles*, in BOYNTON S., REILLY D.J. (edd.), *The Practice of the Bible in the Middle Ages. Production, Reception, and Performance in Western Christianity*, New York, pp. 126-156.
- YAWN L. 2013, *Haste, Cost, and Scribes as Painters in Italian Giant Church Books of the Mid and Later Eleventh Century*, «Rivista di Storia della Miniatura», 17, pp. 43-58.
- ZANICHELLI G.Z. 1991, *Lo scriptorium di San Benedetto al Polirone nei secoli XI e XII*, in QUINTAVALLE 1991a, pp. 307-662.
- ZANICHELLI G.Z. 1993, *Le Bibbie Atlantiche e il monastero di San Benedetto al Polirone*, «Arte Medievale», II s., VII, 1, pp. 43-59.
- ZANICHELLI G.Z. 2001, *Il sistema illustrativo dei codici: un percorso di studio*, in *Cum picturis ystoriatum. Codici devozionali e liturgici della Biblioteca Palatina*, Parma, pp. 31-57, 77-79.
- ZANICHELLI G.Z. 2006, *Il codice miniato e la cattedrale: alcuni testimoni tra XI e XII secolo*, in QUINTAVALLE 2006a, pp. 481-519, 694-709.
- ZANICHELLI G.Z. 2008, *Lo scriptorium e la biblioteca del monastero di San Benedetto al Polirone*, in GOLINELLI P. (ed.), *L'abbazia di Matilde. Arte e storia in un grande monastero dell'Europa benedettina (San Benedetto Po 1007-2007)*, Bologna, pp. 21-31, 146-148.
- ZCHOMELIDSE N.M. 1996, *Santa Maria Immacolata in Ceri. Pittura sacra al tempo della Riforma Gregoriana*, Roma.
- ZIMMERMANN B. 2003, *Die Wiener Genesis im Rahmen der antiken Buchmalerei. Ikonographie, Darstellung, Illustrationsverfahren und Aussageintention*, Wiesbaden.
- ZULIANI F. 2008 (ed.), *Veneto romanico*, Milano.